DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 188

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 10 Agosto 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Turismo in difficoltà a causa del maltempo
A pagina II

Il caso
"Romeo e Giulietta" censura nelle scuole in Florida «C'è troppo sesso»
De Palo a pagina 17

Ciclismo
Impresa Milesi medaglia d'oro nella cronometro under 23
A pagina 21

Banche, tassa sugli utili: si tratta

▸Meloni difende con decisione la scelta, ma il governo apre anche al confronto con l'Abi ▸L'obiettivo della manovra è incassare due miliardi. Borsa, recuperano i titoli del credito

Da un lato la linea dura sulle banche italiane e la tassa «sui margini ingiusti» rivendicata dal premier a favore di telecamere. Dall'altro la trattativa che riparte dietro le quinte. Segue un doppio canale la partita fra governo e banche aperta con l'annuncio a sorpresa, durante il Consiglio dei ministri di lunedì, di una tassa sugli «extraprofitti». Scongiurati gli allarmismi in Borsa, ieri Piazza Affari ha messo a segno la migliore prestazione in Europa con un più 1,31%. Dentro e fuori la maggioranza si dialoga per rivedere il maxi-prelievo.
Bechis e **Dimito** alle pagine 4 e 5

Il commento

Salario minimo le barricate che non servono al Paese

Ferdinando Adornato

L'incontro di domani tra governo e opposizioni, voluto da Giorgia Meloni per affrontare insieme il tema del salario minimo, riveste un particolare significato politico che non sarebbe giusto, da parte di nessuno, sottacere o sottovalutare. In primo luogo per il merito del confronto. E' evidente a tutti, infatti, quanto sia urgente intervenire per aiutare quella parte rilevante della popolazione che, pur lavorando, non riesce a far fronte con dignità ai costi sempre più ingenti della vita quotidiana. Qual è la strada migliore? Una legge dello Stato o, piuttosto, una modifica dei criteri della contrattazione collettiva tra aziende e lavoratori? Ebbene, non conviene, intorno a questa alternativa, erigere insuperabili barricate. Tenendo anche conto del fatto che persino la Cgil era, fino a poco tempo fa, contraria a intervenire per legge, sarebbe meglio per tutti raggiungere una "mediazione condivisa". D'altra parte: si vuole continuare ad agitare il salario minimo come arma di propaganda politica contro l'avversario o si vuole trovare una soluzione comune per limitare l'area del disagio sociale? Questa è la vera domanda cui sia il governo che le opposizioni dovrebbero rispondere. E non c'è dubbio che se la risposta fosse la seconda, l'incontro di domani segnerebbe una radicale, positiva svolta per tutta la politica italiana. Significherebbe l'abbandono, sia pure parziale, del "muro contro muro" che finora ha dominato (...)
Continua a pagina 23

Mostra del Cinema. Il programma (e le sorprese)

Da Ferrari a Pinochet Venezia 80: su il sipario

Apertura con il "Comandante" Favino e il giorno dopo i film su Enzo Ferrari (il protagonista Adam Driver, nella foto) e sul generale Pinochet. Ecco il programma della Mostra del cinema.
Vanzan a pagina 16

Immigrazione

Al largo di Lampedusa 41 morti: la loro barca era senza motore

Si continua a morire nel Mediterraneo, travolti dal mare in tempesta, in qualche caso neanche individuati. L'ultimo convoglio di disperati sparito tra le onde, è di due giorni fa. Sarebbero 41 le vittime del nuovo naufragio, tra questi anche tre bambini. Ma la loro presenza in quel tratto di mare si è venuta a sapere solo perché si sono salvati in 4 e hanno potuto raccontare l'accaduto. Erano partiti da Sfax, in Tunisia, il 3 agosto scorso, alle ore 16 con un barchino di 7 metri, privo di motore.
Mangani a pagina 2

Reddito, casa Ater e supercar: smascherata dalla Bmw "killer"

▸Treviso, finta-povera: con l'auto il compagno ubriaco uccise 2 donne

Il 24 marzo del 2022, il 26enne Ronnie Levacovic, guidando ubriaco, aveva tamponato l'utilitaria di due amiche, uccidendole sul colpo. Quella sera Levacovic viaggiava a bordo di una potente Bmw M3 Coupè. Indagando su quella supercar si è però scoperto che era stata acquistata con i soldi della compagna-convivente di Levacovic, nonchè madre di suo figlio: Pamela Fusco. Una trevigiana 25enne che aveva il denaro per comprare una Bmw, ma risultava indigente e per questa ragione era intestataria di una casa Ater di Treviso e percepiva anche il reddito di cittadinanza. Che ora le è stato tolto.
Pavan a pagina 9

Veneto

Regione, nel Pd già partita la corsa L'ipotesi "civica"

Il 2025 è lontano e nel mezzo ci sono le Europee, ma nel Pd veneto, provincia per provincia, sono già iniziate le ipotesi di candidature in consiglio regionale. Ma si discute anche del candidato-presidente. E spunta l'ipotesi di una scelta "civica".
Vanzan a pagina 7

La polemica

Caro voli, Ryanair: «Scelte da soviet» «No, voi speculate»

Provvedimento «ridicolo», «populista» e in stile soviet «come Mosca nel 1917». E la replica: «Sembra evidente che ci sia la speculazione sui prezzi». Sulla stretta del governo agli algoritmi delle compagnie per provare a limitare il caro-voli è scontro con Ryanair.
Andreoli a pagina 14

La guerra del Prosecco incendia i rapporti Lega-Fdi

▸I Fratelli: «Basta scelte calate dall'alto». La replica: «Irrispettosi anche con Zaia»

Mauro Favaro

La guerra del Prosecco accende il confronto tra Lega e Fratelli d'Italia. A dar fuoco alle polveri è stata la lettera con cui 160 produttori della Docg hanno bollato come illegittimo, al punto da voler chiedere i danni, l'uso generico della parola "Prosecco" sia sui cartelli del "Cammino delle colline", sia sull'autobus ribattezzato "Prosecco Hills link". «È illegittimo perché fa percepire di trovarsi nella denominazione Prosecco doc», protestano gli imprenditori, sostenendo la necessità del riferimento al Conegliano-Valdobbiadene. Il centrodestra si divide.

Tommaso Razzolini, consigliere regionale di Fdi, già vicesindaco di Valdobbiadene, apre le porte: «La tutela del nome dell'area storica di produzione è una questione seria da affrontare all'insegna del dialogo tra gli attori protagonisti. È necessario che il territorio si ponga obiettivi a medio lungo periodo. Obiettivi che non possono più essere calati dall'alto (...)
Continua a pagina 11

Il personaggio

Addio a don Armando, il prete degli ultimi che vendeva le stelle

PARROCO don Armando Trevisiol

Don Armando Trevisiol, il creatore dei sette Centri Don Vecchi per anziani e di tante strutture per i poveri nella terraferma mestrina, è morto ieri all'età di 94 anni. Era il prete degli ultimi capace anche di vendere le stelle. I funerali domani a Carpenedo.
Vanzan a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 * "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

L'emergenza sbarchi

Naufragio a Lampedusa morti 41 migranti: la barca senza motore

▸Partiti da Sfax si sono salvati solo in 4, tre sono minorenni ▸Il natante alla deriva per 3-4 giorni in balia del mare grosso

IL DRAMMA

ROMA Si continua a morire nel Mediterraneo, travolti dal mare in tempesta, ignorati dai soccorsi, in qualche caso neanche individuati: solo negli ultimi giorni sono stati circa 150 i migranti che non hanno mai raggiunto le coste. E l'ultimo convoglio di disperati sparito tra le onde, è di due giorni fa. Sarebbero 41 le vittime del nuovo naufragio, tra questi anche tre bambini. Ma la loro presenza in quel tratto di mare si è venuta a sapere solo perché si sono salvati in quattro e hanno potuto raccontare quello che era accaduto.

Erano partiti da Sfax, in Tunisia, il 3 agosto scorso, alle ore 16. Le onde erano alte, il vento forte. Dopo circa 6 ore di navigazione, il barchino di metallo di 7 metri sul quale erano stati "caricati" in 45, si è ribaltato, probabilmente per un'onda forte, ed è affondato. Quarantuno, fra cui 3 bambini, i migranti morti. Quattro - tre uomini e una donna, originari di Costa d'Avorio e Guinea Konakry - i sopravvissuti che sono riusciti a raggiungere Lampedusa. Proprio mentre dalla Tunisia arrivavano altri 18 disperati, intercettati dalla Guardia di finanza e portati anche loro a riva.

I SOCCORSI

I naufraghi sono stati salvati nelle acque antistanti a Zuwara, in Libia, dalla nave, battente bandiera maltese, bulk carrier "Rimona". Né l'equipaggio del mercantile, né i militari della motovedetta Cp327 della Guardia costiera, sulla quale i migranti sono stati trasbordati, hanno avvistato cadaveri dei compagni di viaggio, perché i quattro sono stati soccorsi due giorni fa, mentre il naufragio era avvenuto in un punto molto distante dal luogo del ritrovamento dei superstiti. Dai loro racconti è emerso che solo in 15 avevano il salvagente, ma che non è stato sufficienti a salvarli, perché, con il passare delle ore, sono annegati uno dopo l'altro.

I sopravvissuti, 3 minorenni non accompagnati e un uomo adulto, hanno riferito di essere rimasti a lungo in acqua, aggrappati a delle camere d'aria, almeno fino a quando non sono riusciti ad avvicinarsi e a salire su una barca in ferro, senza motore, verosimilmente abbandonata dopo un trasbordo di altri migranti. Sulla carretta sono rimasti alla deriva, - stando alle confuse dichiarazioni dei naufraghi - per circa 3 o 4 giorni. A localizzarli è stato l'assetto aereo Frontex "Eagle2" che ha fatto scattare i soccorsi. La Capitaneria di porto ha attivato la Guardia costiera libica, perché il natante con i 4 sopravvissuti nel frattempo era finito al largo della Libia, ma nessuno è intervenuto perché il mare era grosso. Le motovedette italiane si sono dunque spostate fino al largo delle acque di Zuwara dove i quattro erano stati, nel frattempo, messi in salvo dalla nave bulk carrier "Rimona".

Il procuratore capo facente funzioni di Agrigento, Salvatore Vella, ha aperto un fascicolo per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e morte quale conseguenza di altro reato. Stessi reati ipotizzati nell'inchiesta che viene portata avanti per il doppio naufragio, verificatosi nel pomeriggio di sabato scorso, a circa 23 miglia Sud-Ovest da Lampedusa. Allora i dispersi sono stati 33 e 2 i cadaveri recuperati: una donna e un bambino di un anno e mezzo, entrambi ivoriani, individuati dalle motovedette della Capitaneria che hanno tratto in salvo 57 ivoriani, gambiani, malesi e senegalesi.

LE INDAGINI

I magistrati siciliani stanno valutando anche se, dietro al naufragio dei 41 migranti, possano esserci i pirati del mare. Proprio in quel tratto di Mediterraneo, infatti, si starebbe sviluppando un nuovo fenomeno di pirateria internazionale con le imbarcazioni dei profughi aggredite da predoni - finti pescatori tunisini - che li derubano di soldi, cellulari e motori da rivendere. E se qualcuno prova a opporsi, viene picchiato e minacciato, a volte con le armi. Un'inchiesta per favoreggiamento dell'immigrazione irregolare, associazione a delinquere finalizzata all'immigrazione irregolare e tratta di esseri umani è stata aperta anche dalla procura presso il Tribunale di Sfax.

Tutto questo mentre gli sbarchi non si fermano, e ieri, la nave Geo Barents di Medici senza frontiere ha avuto come destinazione il porto di La Spezia, dopo aver effettuato un soccorso nella zona Sar maltese. A bordo dell'imbarcazione c'era un carico di migranti ragazzini: 30 minori su 49 passeggeri, con una età tra i 14 e i 17 anni. Con loro anche una donna e una ragazzina. I naufraghi, che erano partiti dalla Tunisia ed erano rimasti 6 giorni in mare, provengono dall'Africa Subsahariana.

Cristiana Mangani

L'AVVISTAMENTO DA PARTE DI UN ELICOTTERO

Ecco il barchino (si vede che è senza il motore) con i quattro superstiti a bordo; lo scatto è stato effettuato da un elicottero che li ha individuati dopo una segnalazione

L'INTERVENTO DELLA PETROLIERA

Dopo la segnalazione della presenza del barchino alla deriva c'è stato l'intervento di una petroliera che si è recata nel tratto di mare dove si trovava l'imbarcazione con i quattro migranti in difficoltà

LA GUARDIA COSTIERA ITALIANA AVEVA CHIESTO L'INTERVENTO DI QUELLA LIBICA CHE NON HA RISPOSTO ALL'APPELLO

I MAGISTRATI DI AGRIGENTO STANNO VALUTANDO SE DIETRO ALLA TRAGEDIA CI SIA UN COLLEGAMENTO CON I PIRATI DEL MARE

«Sbalzati da un'onda siamo sopravvissuti grazie alle camere d'aria»

IL RACCONTO

ROMA Impauriti, sotto choc, confusi: ricordano l'incubo vissuto negli ultimi giorni quasi con freddezza, come se la morte fosse una eventualità che ognuno di loro aveva messo in conto. Il dottor Adriano Chiaromonte che li ha visitati non appena sono arrivati a Lampedusa, non è nuovo a queste storie. Conosce i traumi che ognuno di loro ha sofferto ed è lui a raccogliere la prima testimonianza. C'era mare grosso, ed è stata un'onda più alta delle altre a far capovolgere la barca di ferro di 7 metri sulla quale stavano stipati in 45. «Ci siamo aggrappati alle camere d'aria, solo in 15 avevano il salvagente - ripetono ai soccorritori -. Siamo finiti in acqua dopo che ci ha colpiti un'onda violentissima. Ma con il passare del tempo, forse ore, abbiamo visto i nostri compagni di viaggio prima allontanarsi, trasportati dalle forti correnti del mare, e poi sparire. Alcuni li abbiamo visti venire inghiottiti dalle onde».

I DUBBI

I quattro superstiti dell'ennesimo naufragio che si è consumato davanti alla Libia - due ragazzi e una ragazza minorenni e non accompagnati e un uomo adulto provenienti da Guinea e Costa d'Avorio - hanno lo sguardo fisso, senza espressione, quando raccontano il loro incubo. Le testimonianze vengono raccolte dagli investigatori anche se, al momento, non ci sono riscontri tra le autorità italiane riguardo alla ricostruzione. E, soprattutto, quello che hanno detto non convince diversi soccorritori, perché ritengono che le loro condizioni siano incompatibili con giorni in acqua senza cibo.

Ad ascoltarli, con l'assistenza e il supporto degli operatori della Croce Rossa italiana che si occupa della gestione del centro di primissima accoglienza di contrada Imbriacola, sono i poliziotti della squadra mobile della Questura di Agrigento. Agenti che nei prossimi giorni li sentiranno di nuovo: i loro racconti sono infatti confusi e pieni di lacune ed è evidente che i quattro hanno paura di parlare. Secondo quanto hanno dichiarato finora, erano partiti dalla Tunisia e viaggiavano insieme con altre 41 persone, tra le quali non c'erano né familiari né loro parenti: «Solo più conoscenti e amici - dicono - . Siamo partiti giovedì 3 agosto da Sfax, alle ore 16». Poi il barchino si è capovolto: «Erano passate circa sei ore di navigazione», ricordano un paio di loro, mentre altri invece parlano di giovedì sera quale momento in cui la carretta ha preso il largo e che il naufragio è avvenuto durante la notte, forse di venerdì.

Dopo diverse ore passate in acqua aggrappati alle camere d'aria, hanno spiegato ancora i quattro sopravvissuti, «abbiamo visto una barca di ferro vuota che era alla deriva in mezzo al mare, e l'abbiamo raggiunta. Eravamo in dieci». Ma su che fine abbiano fatto gli altri sei migranti che sarebbero saliti sul barchino trovato senza motore, i naufraghi non sono stati in grado finora di spiegarlo.

GLI INTERROGATORI

Torneranno dunque ad essere ascoltati anche nelle prossime ore, per cercare di colmare i buchi del racconto. Amnesie che potrebbero essere dettate dalla paura di rappresaglie da parte di chi ha organizzato e gestito la traversata. «Sono provati e credo che abbiano anche dei timori a parlare», ha confermato Ignazio Schintu, vice segretario generale della Croce rossa italiana.

C. Man.

IL SALVATAGGIO DA PARTE DELL'EQUIPAGGIO

In questa fotografia si vede la petroliera che riesce ad avvicinare il barchino e l'equipaggio che quindi procede al salvataggio

TUTTO SI È CONSUMATO DAVANTI ALLA LIBIA DOVE L'IMBARCAZIONE È STATA AVVISTATA DALL'AEREO DI FRONTEX

TANTI I DUBBI SULLA RICOSTRUZIONE I SUPERSTITI VERRANNO RISENTITI DAGLI INVESTIGATORI: «HANNO PAURA DI QUALCUNO»

Tunisia travolta dai flussi e si teme l'ondata dal Niger

▶Il governo conferma l'intesa con Saied: «Da inizio anno 30mila migranti fermati»

▶Il Viminale segue il golpe a Niamey Preoccupa il destino di 300mila rifugiati

IL FOCUS

ROMA Guardare il bicchiere mezzo vuoto, di questi tempi, non è impresa facile. Ci prova lo stesso il Viminale di Matteo Piantedosi: l'intesa tra Italia, Ue e la Tunisia di Kais Saied per contenere i flussi migratori nel Mediterraneo «sta dando i primi risultati», è il bilancio tracciato a matita negli uffici del ministero dell'Interno. Dove già lo sguardo è proiettato a un'altra potenziale spirale di instabilità in Africa: la guerra che incombe sul Niger in mano ai golpisti, probabile innesco di nuovi imponenti flussi migratori verso il Mediterraneo.

LA LINEA DEL VIMINALE

Sono ore di apprensione. La scia di morte lungo la rotta tunisina preoccupa il governo. Dati alla mano però, spiegano dall'esecutivo, l'impegno di Tunisi per blindare le frontiere e aumentare i controlli sulla costa ha già dato segni tangibili. Un dato su tutti: da gennaio, sono più di 30mila i migranti cui il governo magrebino ha impedito di partire alla volta dell'Europa e dell'Italia.

Cifre apparentemente di poco conto se solo si allarga lo sguardo: dei 93mila migranti approdati sulle coste italiane da inizio anno, quasi 60mila arrivano dalla Tunisia. Paese di partenza, transito e un tempo anche di destinazione. Prima che il collasso finanziario del governo Saied e la morsa dell'inflazione riducessero uno dei più stabili e democratici Paesi del Nord Africa a una polveriera sociale.

Ma a Roma, si diceva, lo sguardo è al bicchiere mezzo pieno. Ai controlli alle frontiere interne tunisine rafforzati dalle guardie di frontiera. Talvolta con metodi spicci e respingimenti duri al confine libico e algerino denunciati dalle organizzazioni per i diritti umani. Eppure, ragionano tra Palazzo Chigi e Viminale, blindare i confini interni è proprio una delle richieste avanzate dal "team Europa", la processione di missioni diplomatiche a Tunisi della premier Giorgia Meloni insieme alla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. La "linea dura" sui flussi interni chiesta a Saied del resto è una delle condizioni alla base del pacchetto di aiuti milionario varati da Italia e Ue. Insomma, anche a fronte delle tragedie che si consumano in mare lungo le cento miglia nautiche che separano Sfax da Lampedusa, Roma non ha alcuna intenzione di rinnegare gli accordi con Saied. Non ora, almeno. È questo un punto fermo per Meloni che molto ha investito sul rapporto con il presidente-autocrate Saied, di recente accolto a Roma come ospite d'onore della Conferenza sulle migrazioni.

Andranno dunque avanti i programmi di collaborazione tra Roma e Tunisi. Come la consegna di pick-up alla guardia di frontiera, più di 80 i mezzi inviati prima dell'estate, così come i programmi di addestramento degli agenti tunisini al confine e i fondi alle imprese per assumere i migranti stazionati nelle città tunisine e quasi tutti provenienti dall'Africa subsahariana: sono quasi 100mila, buona parte sono "migranti economici" da Paesi come Guinea e Costa d'Avorio e dunque non possono fare richiesta di asilo.

IL NODO NIGERINO

Oggi la Tunisia. Domani, forse, il Niger. Viminale e Farnesina seguono da vicino, col fiato sospeso, l'evoluzione del golpe militare che ha gettato nel caos uno dei più grandi e più poveri Paesi africani, snodo centrale delle rotte migratorie, sede di più di 250 soldati italiani. Oggi si riunirà l'Ecowas, l'unione degli Stati dell'Africa occidentale che ha promesso un intervento bellico per destituire i golpisti del generale Tchiani e reinstaurare il presidente eletto Mohamed Bazoum. L'ultimatum alla giunta militare è scaduto lunedì.

Il Niger è la vera frontiera europea in Africa. Ospita più di 300mila rifugiati, quasi tutti dalla vicina Nigeria. Ma anche i centri di "smistamento" dell'Onu che da Niamey coordinano l'arrivo di richiedenti asilo dalla Libia e i corridoi umanitari verso l'Europa. Una guerra in Niger aprirebbe il vaso di Pandora. E l'onda lunga arriverebbe di certo fino al Mediterraneo.

Francesco Bechis

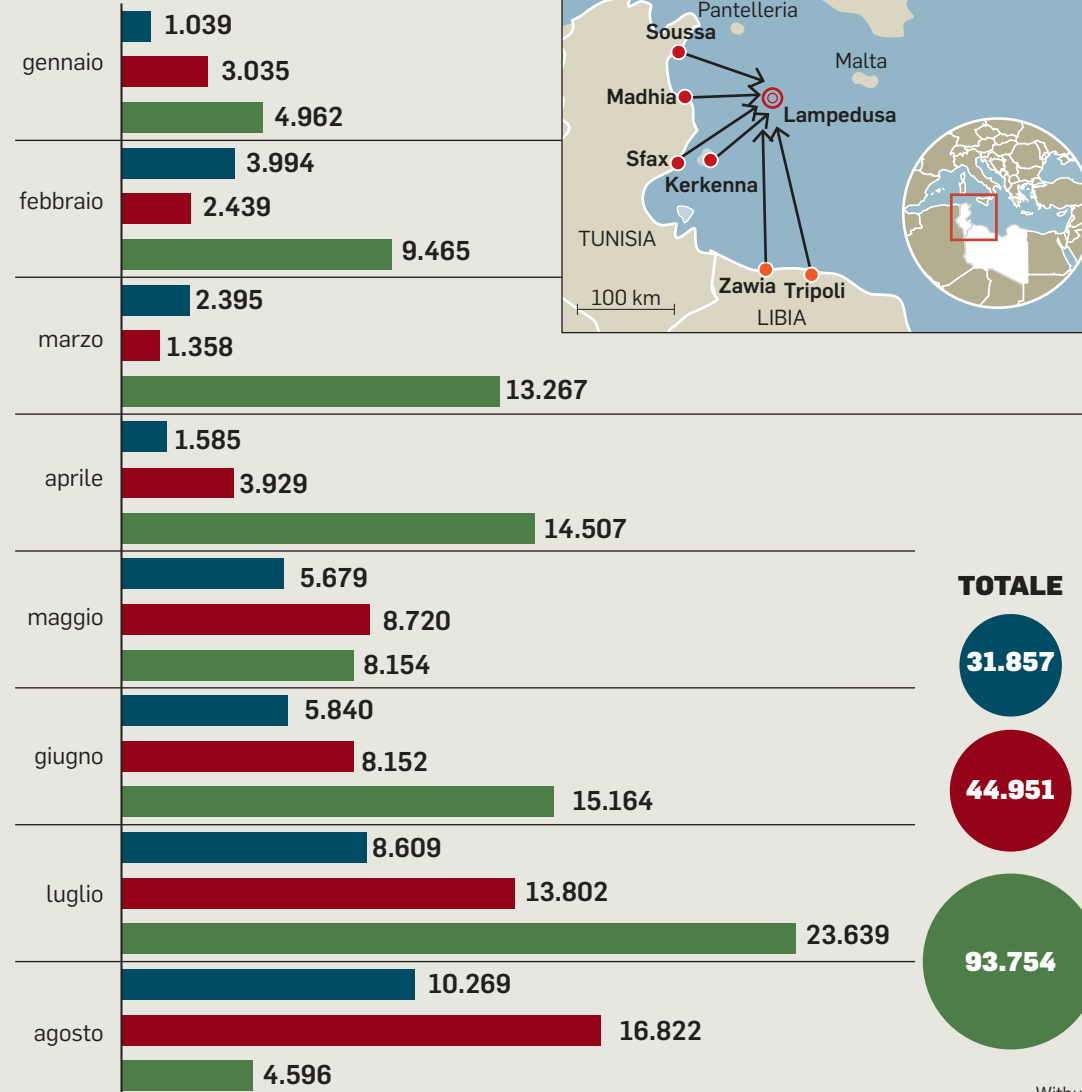
L'ESECUTIVO DIFENDE GLI ACCORDI CON IL PAESE NORDAFRICANO: «STA DANDO I PRIMI RISULTATI»

CON LA GUERRA NELL'AREA SUBSAHARIANA A RISCHIO I CENTRI DELL'ONU PER I RICHIEDENTI ASILO

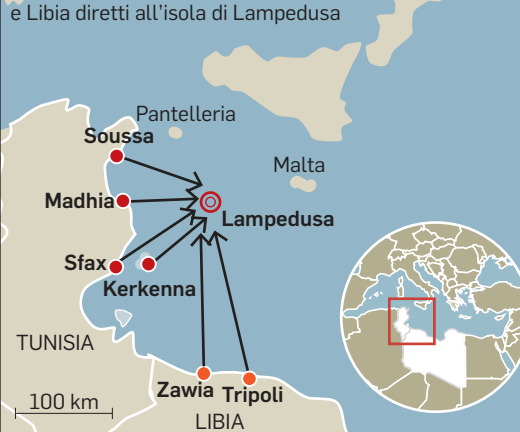
Il boom e gli sbarchi

MIGRANTI SBARCATI TRA IL PRIMO GENNAIO E IL NOVE AGOSTO

Mese	2021	2022	2023
gennaio	1.039	3.035	4.962
febbraio	3.994	2.439	9.465
marzo	2.395	1.358	13.267
aprile	1.585	3.929	14.507
maggio	5.679	8.720	8.154
giugno	5.840	8.152	15.164
luglio	8.609	13.802	23.639
agosto	10.269	16.822	4.596
TOTALE	31.857	44.951	93.754

Withub

Da dove partono

Principali porti d'imbarco dei migranti da Tunisia e Libia diretti all'isola di Lampedusa

Pantelleria
Soussa
Malta
Madhia
Lampedusa
Sfax
Kerkenna
TUNISIA
100 km
Zawia
Tripoli
LIBIA

Albania, boom di italiani Rama: come noi 32 anni fa

IERI La foto nel post di Rama

IL CASO

ROMA Il premier albanese Edi Rama ironizza sull'exploit del suo paese come meta di vacanza per gli italiani. E per farlo, all'indomani del 32simo anniversario, ricorda lo sbarco della nave Vlora a Bari: circa 20mila albanesi arrivarono in Italia a bordo di questa imbarcazione che in teoria doveva trasportare zucchero di canna da Cuba. Si erano raccolte a Durazzo per provare a salire a bordo, credendo che non avrebbero avuto altre occasioni. Nel post due immagini da angolature diverse della Vlora (foto sopra) corredate da didascalie diverse: prima «Albanesi partono per l'Italia, 1991» e poi «Italiani partono in ferie per l'Albania, 2023». E infine, un'ultima nota: «E aspetta aspetta, non hai ancora visto niente».

LA FUGA

Rama scherza insomma sull'inversione di tendenza registrata di recente, con gli italiani di oggi che "scappano" dal caro-vacanze verso il suo paese, mentre trent'anni fa gli albanesi fuggivano dalla crisi economica e dal Paese guidato da Ramiz Alia, che dal 1985 aveva sostituito il dittatore comunista Enver Hoxha. Secondo Tirana, nei primi sei mesi del 2023 Tirana ha accolto oltre 310mila turisti italiani (+57% rispetto all'anno scorso). L'Albania si pone ora l'obiettivo globale di accogliere circa 10 milioni di vacanzieri.

Accoglienza diffusa o hub? Conte non forza la mano: «Ora deve decidere Roma»

IL VERTICE

TREVISO «Non siamo in un incontro di partito. Conosco le posizioni di tutti gli schieramenti, a partire dal mio. Sono qui solo per descrivere la situazione e trovare un punto d'equilibrio». Mario Conte, da presidente regionale dell'Anci, ha esordito così ieri pomeriggio nel delicato incontro con i sindaci veneti. Hanno risposto in 250 alla sua convocazione per parlare di richiedenti asilo e accoglienza diffusa, temi quanti mai scottanti quando in regione arrivano 120 migranti al giorno. E stata una riunione agile, fatta online con una videoconferenza, per tastare il polso del territorio e tentare di compattare il più possibile le posizioni. L'obiettivo di Conte è di portare al prossimo tavolo delle trattative con i prefetti un'associazione il più possibile compatta. E ieri, dribblando ogni rigidità sul tema dell'accoglienza, ha chiesto soprattutto una cosa: «Apriamoci al dialogo. Ogni sindaco faccia quello che può secondo le proprie possibilità». Ma ha anche aggiunto: «I Comuni veneti sono compatti e responsabili, ma le decisioni di Roma non devono impattare sulle comunità». Alla fine Conte è uscito soddisfatto: «Non è stato un incontro per decidere qualcosa - ha sottolineato - ma per illustrare la situazione e trovare un punto comune. E i sindaci mi sono sembrati soddisfatti. E un punto di caduta l'abbiamo anche trovato: mantenere il dialogo sempre aperto. Ogni volta che abbiamo avuto un'emergenza, l'abbiamo sempre risolta trovando le soluzioni più adeguate attraverso il confronto. Ho anche detto che la soluzione al problema dei richiedenti asilo la deve trovare il Governo, non possono pensarci i territori. Quello che noi possiamo fare è gestire la situazione. Le scelte vanno fatte da altre parti, ma quello che viene deciso a Roma non deve poi avere impatti sulle nostre comunità».

LEGHISTA
Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto

L'APPELLO

Il presidente dell'Anci nonché sindaco di Treviso non ha voluto forzare sul tema dell'accoglienza diffusa ben consapevole delle resistenze che avrebbe incontrato. Ha preferito aggirare l'ostacolo e preparare il terreno strappando ai sindaci la promessa di mantenere sempre il dialogo aperto evitando il muro contro muro. Un lavoro certosino, ai fianchi, mirato a mantenere aperte tutte le strade. «I sindaci conoscono i territori, conoscono le problematiche dei centri di accoglienza e quelle dell'accoglienza diffusa – ha sottolineato Conte – stiamo già gestendo da mesi i profughi ucraini, i rifugiati dell'Afghanistan e quelli africani. Per questo, i sindaci veneti hanno dimostrato compattezza e senso di responsabilità nel definire una strategia comune, senza subire decisioni dall'alto ed evitando le problematiche sociali di troppa concentrazione o diffusione mal gestita. Il periodo storico è difficile anche dal punto di vista sociale e pertanto il costo dell'accoglienza non deve assolutamente ricadere sui nostri territori».

IL MONITO

Conte ha anche ricordato il rischio sempre presente: che alla fine, di fronte a un territorio refrattario a ogni tipo di collaborazione, siano i prefetti a decidere dove portare i richiedenti asilo, a imporre quindi i centri d'accoglienza se non le tendopoli. «Ho semplicemente ripetuto quello che dico da giorni - ribatte - che la scelta è sempre tra subire il problema o gestirlo. Se siamo disposti al dialogo, possiamo gestire. Dall'altra parte abbiamo i prefetti che non aspettano altro di poter collaborare e condividere le soluzioni».

Paolo Calia

VENETO, 250 SINDACI ALL'INCONTRO ONLINE CONVOCATO DALL'ANCI POSIZIONI DIVERSE «MA MANTENIAMO APERTO IL DIALOGO»

Le misure per il caro-mutui

Meloni difende la tassa: «Banche, margini ingiusti» L'Abi tratta con il governo

▶Il premier: «Con le risorse aggiuntive potremo aiutare le famiglie e le imprese»

▶Forza Italia chiede aggiustamenti al provvedimento: il testo è migliorabile

IL RETROSCENA

ROMA Da un lato la linea dura sulle banche italiane e la tassa «sui margini ingiusti» rivendicata a favore di telecamere. Dall'altro la trattativa che riparte dietro le quinte. Segue un doppio canale la partita fra governo e banche aperta con l'annuncio a sorpresa, durante il Consiglio dei ministri di lunedì, di una tassa sugli «extraprofitti». Scongiurati gli allarmismi in Borsa, ieri Piazza Affari ha messo a segno la migliore prestazione tra le borse europee con un più 1,31% su Ftse Mib, dentro e fuori la maggioranza si dialoga per rivedere il maxi-prelievo.

L'ENDORSEMENT

Ieri Meloni, rispolverando la rubrica video degli "Appunti di Giorgia", ha difeso pubblicamente la scelta del governo. Con le risorse stimate in arrivo nelle casse dello Stato, circa 2 miliardi secondo i calcoli del Mef, «aiuteremo a finanziare i provvedimenti per sostenere famiglie e imprese di fronte alle difficoltà legate all'alto costo del denaro che non permettono spesso di affrontare serenamente neanche le spese dei mutui» ha promesso la premier. Nessun passo indietro, quindi, sulla stangata contro i «margini ingiusti» guadagnati dalle banche italiane grazie al rialzo dei tassi della Bce. Definizione che certo non aiuta a calmare gli animi del mondo bancario italiano, scottato dall'annuncio a sorpresa della tassa così come dalle rivendicazioni a tratti gridate da parte dei vertici dell'esecutivo. Distanze da colmare. Anche a questo serve la rete di sicurezza che i pontieri del governo hanno iniziato a tessere con i banchieri italiani subito dopo il Cdm. Tra i primi a muoversi Antonio Tajani. Già lunedì sera il vicepremier e leader di Forza Italia ha alzato la cornetta per sentire e rassicurare il presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi) Antonio Patuelli, con cui vanta una lunga consuetudine. Ma la tessitura è proseguita nella giornata di ieri. Sulla norma licenziata dal Mef, già rivista per attenuare la stangata iniziale contro le banche introducendo un tetto massimo al prelievo dello 0,1%, ha insistito il via-vai di telefonate fra alcuni grandi banchieri di sistema e Palazzo Chigi. E del dossier si è interessato con un ruolo di primo piano un banchiere romano, professionista, vicino ad ambienti leghisti che ha avuto più titoli di tutti per gestire il negoziato nella duplice veste di banchiere del Carroccio e membro del vertice Abi, dandosi da fare per far sostituire lo scudo del 25% del patrimonio netto con lo 0,1% dell'attivo: l'originaria formulazione avrebbe frenato il suo istituto.

GLI APPUNTI DI GIORGIA

Ieri il premier Meloni ha pubblicato un nuovo video della sua rubrica, intervenendo per quasi mezz'ora via social su vari temi dell'attualità politica

LA RIUNIONE

Insomma, il canale tra governo e banche è aperto e operativo. Sicché dalla maggioranza guardano con moderata fiducia alla riunione del comitato di presidenza dell'Abi convocata per oggi da remoto. Un tavolo online per fare il punto sull'impatto della tassa sul settore e valutare un'apertura al governo sull'adeguamento dei tassi di mutui e depositi. Sul prelievo alle banche si aprirà altresì una trattativa dentro la coalizione di governo. Non solo per decidere, una volta stimata la vera entità dell'incasso, dove e come destinare i fondi ricavati dall'imposta. Ma anche per trovare un punto di caduta tra le varie anime del centrodestra. Sul primo fronte nella maggioranza prevalgono le convergenze. A tracciare la strada è stata ieri la stessa Meloni: il tesoretto ricavato dal prelievo agli istituti di credito dovrà essere destinato in manovra per aiuti a «famiglie e imprese». Tradotto: misure per abbassare i mutui e taglio del cuneo fiscale. È la road-map che rivendica in queste ore la Lega di Matteo Salvini. Anche ieri il vicepremier e segretario del Carroccio ha messo il cappello sulla tassa alle banche. «Redistribuire ai cittadini italiani che hanno più difficoltà una piccola parte di questi guadagni è un'opera economicamente e socialmente doverosa», mette a verbale il Capitano con un'altra sferzata a «un settore che sta facendo miliardi e miliardi di euro di guadagni senza muovere un dito in conseguenza di scelte altrui». Sull'intervento studiato a lungo e in segreto tra Palazzo Chigi e il Mef già marcia la macchina social leghista, «scelta premiata non solo dalla stragrande maggioranza dei cittadini, ma anche da imprese e mercati».

I DUBBI

Meno euforico è invece il bilancio di Forza Italia. Tajani ha sposato da subito la scelta del governo. Ma si è anche speso in prima persona, forte del canale diretto con l'Abi, per limare la norma e ieri in un giro di telefonate ai suoi ha dettato la linea: in ogni caso sarà il Parlamento ad avere l'ultima parola.

Il testo del Mef, in altre parole, non è un totem e dovrà fare i conti con le modifiche promesse in queste ore dagli azzurri. Fra loro il capogruppo alla Camera Paolo Barelli: «La verità è che il Paese non può permettersi una guerra alle banche - dice - ora usiamo bene questi fondi». Tra le proposte stilate dai forzisti, oltre al taglio del cuneo e dei mutui, l'idea di destinare una parte delle risorse extra allo sblocco dei crediti incagliati del superbonus. Intanto Maurizio Gasparri, vicepresidente del Senato di FI, rilancia: «Adesso tassiamo anche i giganti del web che non pagano le tasse in Ue». La partita continua.

Francesco Bechis
Rosario Dimito

ANCHE SALVINI RIVENDICA L'INTERVENTO SUGLI EXTRAPROFITTI: «GUADAGNI DA REDISTRIBUIRE»

TAJANI IN CAMPO PER LIMARE LA NORMA: DIALOGO DIRETTO CON GLI ISTITUTI BANCARI

I NUMERI

2024
L'anno in cui la maggior parte delle banche dovrà pagare la nuova imposta

2,8
I miliardi che, secondo le stime massime, il governo dovrebbe incassare

40%
L'aliquota sul cosiddetto extraprofitto delle banche prevista dalla norma

La priorità: confermare il cuneo fiscale Ma al Mef servono quasi 10 miliardi

LE MISURE

ROMA I ministri hanno già portato a Giancarlo Giorgetti le proprie richieste. E come di consueto in questa stagione dell'anno è possibile stilare un conto potenziale della prossima manovra, che già rischia di avvicinarsi ai 25-30 miliardi. I circa 2 che il governo conta di mettere insieme con l'imposta straordinaria sulle banche aiuteranno certamente, anche se hanno il difetto di essere *una tantum*, quindi non utilizzabili per la copertura di misure strutturali come ad esempio una riduzione dell'Irpef. Per di più il contesto generale è diverso da quello dello scorso anno, visto l'atteso ritorno dei vincoli europei sui conti pubblici, seppur in versione rivista.

LE PRIORITÀ

In queste condizioni la parola d'ordine è concentrarsi sulle priorità politiche. Ci sono alcuni interventi che il governo non si può permettere di lasciar cadere e il primo è la proroga almeno parziale dell'esonero contributivo, il taglio degli oneri previdenziali di 7 punti per i dipendenti che guadagnano fino a 25 mila euro l'anno e di 6 per chi arriva a 35 mila. Il costo di una conferma integrale sfiora i 10 miliardi e dunque vengono valutate più ipotesi: l'idea comunque sarebbe quella di recuperare risorse per questa voce riducendo eventualmente altre decontribuzioni settoriali. E anche le risorse ricavate sul fronte bancario potrebbero in parte servire per questo scopo.

Certamente dal punto di vista dell'esecutivo occorre evitare che i lavoratori si ritrovino con una riduzione del netto nel cedolino dello stipendio. Questa esigenza potrebbe far passare in secondo piano l'obiettivo, che pure non è stato abbandonato, di dare un primo segnale sul fronte della riduzione dell'Irpef. Per risultare visibile ai contribuenti questa mossa richiede almeno 4 miliardi (la revisione delle aliquote voluta dal governo Draghi nel 2022 ne valeva circa 7). In un capitolo parallelo rientrano altre due proroghe, relative rispettivamente alla detassazione dei *fringe benefit* (fino a 3 mila euro solo per chi fa figli) ed alla tassazione agevolata dei premi di produttività (5 per cento). Il costo potrebbe arrivare fino a 2 miliardi.

Sul fronte della spesa le richieste più sostanziose ma anche più delicate vengono da Orazio Schillaci e Paolo Zangrillo. Il primo vorrebbe 3-4 miliardi aggiuntivi per il sistema sanitario nazionale, da destinare in larga parte al personale medico sotto forma di incentivi. Si spera così di arginare la carenza di dottori che si è manifestata in molte Regioni, che in alcuni casi hanno fatto ricorso a dottori "importati" (i cosiddetti "gettonisti").

Un importo analogo o leggermente inferiore servirebbe al titolare della Pubblica amministrazione per finanziare i rinnovi contrattuali 2022-2024, scaduti in realtà da un anno e mezzo. In ogni caso si tratterebbe di una piccola parte della somma astrattamente necessaria (oltre 30 miliardi) per coprire tutta l'inflazione del triennio, che tra quella già registrata e quella attesa per i prossimi mesi supera il 15 per cento. Dunque i dipendenti statali dovranno fare affidamento anche sulle misure generali destinate a tutti i contribuenti per cercare di accorciare le distanze.

IL DOSSIER

Altro dossier importante ma che fatica a trovare spazi finanziari è quello previdenziale, che pure dal punto di vista politico sta a cuore in particolare alla Lega. In mancanza di novità potrebbe essere circoscritto alla proroga di Quota 103 ed al recupero almeno parziale di Opzione donna per le lavoratrici. Poi ci sono naturalmente le cosiddette esigenze indifferibili, spese che non possono essere compresse come le missioni militari all'estero e ammontano a qualche miliardo.

Dal lato delle coperture finanziarie ci sono i circa 4,5 miliardi di maggior deficit possibile, così come era stato fissato dal Documento di economia e finanza. Anche se si tratta di risorse virtuali legate al buon andamento dell'economia e delle entrate: se le stime sul Pil dovessero rivelarsi meno favorevoli anche questi margini sarebbero a rischio. E poi altri 1,5 miliardi derivanti dalla revisione della spesa dei ministeri: il relativo decreto è stato appena approvato dal Consiglio dei ministri. Al menu della manovra dopo il prelievo a carico delle banche potrebbe aggiungersi qualche prelievo settoriale, magari realizzato più alla chetichella come è tradizione durante la sessione di bilancio.

L. Ci.

IL MINISTRO DELLA SALUTE SCHILLACI CHIEDE ULTERIORI FONDI CONTRO LA CARENZA DI MEDICI

LA LEGA PUNTA A PROROGARE QUOTA 103 E A RECUPERARE ANCHE SOLO IN PARTE OPZIONE DONNA

Il titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti (Lega) È il ministro che formalmente ha proposto la misura sugli extraprofitti

Le controsmosse

IL CASO

Gli istituti: pronti ad alzare la remunerazione dei conti

▶Salirà il tasso dei depositi delle famiglie Oggi il comitato di presidenza dell'Abi

▶A Piazza Affari il comparto torna in rialzo recuperati 4 miliardi di capitalizzazione

ROMA Si scioglie dopo 24 ore e un falò di 9 miliardi di capitalizzazione di borsa, la tensione fra governo e banche sugli extra profitti. Alla fine, il costo-extra che si era ridotto da 9 a circa 3 miliardi, potrebbe essere di circa 1 miliardo, attraverso l'aumento del costo della raccolta e quindi restituendo alle famiglie parte dei guadagni incassati dalle banche facendo prestiti e mutui. Intanto in Borsa la correzione del governo ha ridato fiducia alle banche: Piazza Affari ha chiuso a + 1,3%, e gli istituti hanno recuperato 4 dei 9 miliardi persi il giorno prima.
C'è voluta tutta l'arte diplomatica di Antonio Patuelli, bagaglio della sua precedente esperienza di leader politico ai tempi del pentapartito, supportata dal ruolo istituzionale di un banchiere di sistema che nel pomeriggio-sera di due giorni fa, dalla barca ormeggiata in Toscana, ha corroborato i negoziati con Tesoro, Palazzo Chigi avendo come sponda Bankitalia, per smussare gli angoli insidiosi del provvedimento preso dal Cdm, per rastrellare qualche miliardo guadagnato dagli istituti grazie ai tassi alti di Bce scaricati sugli impieghi. Patuelli ha giocato la carta delle sue relazioni istituzionali di vecchia data con almeno tre uomini in prima linea del governo. E a giocare un ruolo nevralgico è stato il presidente di una delle prime cinque banche, in quota Lega e membro del vertice Abi.

LA LINEA FORMALE

Il punto di congiunzione che farà parte dell'informativa di stamane di Patuelli al Comitato di Presidenza Abi, in programma da remoto, dovrebbe essere uno dei corni del dilemma. Nel mirino c'è lo spread fra tassi attivi (praticati sugli impieghi) e quelli passivi (la remunerazione di conti e depositi) che formano il margine di interesse: nel 2021 era stato di 38 miliardi, nel 2022 di 45,5 miliardi e se il trend dovesse proseguire come nel primo semestre di quest'anno, il guadagno finale potrebbe attestarsi fra 60-70 miliardi. Al termine della riunione, quasi certamente non ci sarà comunicazione ufficiale perchè Patuelli, formalista, non si espone senza un decreto definitivo con relazione tecnica annessa.

LA MEDIAZIONE DEI BANCHIERI PER TUTELARE I GRUPPI MENO RESILIENTI E I PIÙ PICCOLI

Ci sono state molte telefonate tra i capi azienda alcuni dei quali difficili da contattare agevolmente: uno dei grandi amministratori delegati è al mare nelle acque delle Antille, qualcun altro è nella vicina Turchia con moglie e figlie, il presidente di un altro dei principali istituti è a Forte dei Marmi. Tanti colloqui, scambi di idee, vedute per arrivare ieri sera ad allinearsi su un innalzamento della remunerazione alla clientela che deposita i propri risparmi.
Del resto Matteo Salvini, che è stato l'ariete del governo in questa battaglia sociale, è stato chiaro: «L'innalzamento dei tassi Bce ha portato a un innalzamento del costo del denaro per famiglie e imprese. Non c'è stato un altrettanto solerte, veloce e importante aumento per i consumatori che hanno depositi sui conti correnti». Ecco il nodo del problema.
Prendendo in esame i dati relativi al 2022, presi di mira dal governo per drenare liquidità agli istituti, la forbice dei tassi bancari tra il 2021 e il 2022 ha mostrato un aumento in punti base decisamente sproporzionato tra interessi attivi e passivi.
Considerando i mutui delle famiglie, lo spread è stato pari a 194 punti, risultato del passaggio della media degli interessi dall'1,4 al 3,34%, mentre il differenziale sui prestiti alle imprese ha incassato addirittura 225 punti.
Guardando invece ai depositi, lo spread è stato di appena 11 punti per le famiglie (da 0,39 a 0,50%) e di 26 punti per le imprese (da 0,04 a 0,30%). Anche per i conti correnti l'andamento è stato in linea con quanto visto per i depositi. Nel 2019 i tassi passivi erano allo 0,04%, nel 2020 allo 0,03%, nel 2021 allo 0,02% e lo scorso anno allo 0,15%, con un differenziale tra 2021 e 2022 di appena 13 punti.

I 33 PUNTI DI STACCO

Il comportamento delle banche, che ha portato il governo ad attivare l'ultima stangata fiscale è proseguito anche negli ultimi giorni. I dati parlano chiaro mettendo frecce nell'arco degli esponenti del governo di destra. Il tasso medio sui conti correnti a giugno scorso era dello 0,36%, solo 33 punti base in più rispetto al giugno 2022. Invece i tassi sui mutui praticati alle famiglie, anche le giovani coppie, sono passati in un anno dal 2,37% al 4,65%. con un differenziale di 228 punti. Per i prestiti alle imprese il differenziale è stato addirittura di 360 punti: il tasso medio è schizzato dall'1,44 al 5,04%.

R.Dim.

Il rimbalzo in Borsa

Dopo l'annuncio di lunedì sera sulla tassazione delle banche e le precisazioni di martedì e ieri (Var. in %)

	martedì	ieri
Mediolanum	-5,9	+2,4
Finecobank	-9,9	+7,1
Bper	-10,9	+3,4
Bpm	-9,1	+5,4
Mps	-10,8	+2,4
Unicredit	-5,9	+4,3
Intesa Sanpaolo	-8,6	+2,3

Fonte: Borsaitaliana — Withub

Mutui, costo delle rate ancora in aumento

LA SEDE Bankitalia

L'ANDAMENTO

ROMA A giugno i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (Taeg) si sono collocati al 4,65%, in rialzo rispetto al 4,58% rilevato a maggio. Secondo i dati riportati dalla Banca d'Italia, la quota con periodo di determinazione iniziale del tasso fino a un anno è stata del 41% (contro il 29% del mese precedente). Il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato invece al 9,03% per effetto delle rinegoziazioni effettuate nel periodo di riferimento (a maggio l'asticella si attestava al 10,43%). E poi: i tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 5,04% (4,81% nel mese precedente), quelli per importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 5,41%, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati al 4,74%. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,72% (0,67% a maggio). La corsa dei tassi dei mutui per la casa, insomma, prosegue. Risultato? Secondo il barometro Crif, nel primo semestre del 2023 la richiesta di mutui immobiliari è risultata in calo del 22,4%.
Con l'aumento dei tassi, imprese e famiglie potrebbero trovarsi a pagare maggiori interessi per 5,4 miliardi nel 2023 e per 9 miliardi nel 2024, stima il Cer per Confesercenti: quasi 14,4 miliardi in 2 anni.

FBis

L'intervista Ignazio Angeloni (ex Bce)

«Si tratta di un'imposta una tantum e il settore del credito ora è solido»

Ne ha viste di tutti i colori durante i cinque anni al vertice della Vigilanza bancaria europea (2014-2019) e prima ancora, come direttore generale della Stabilità finanziaria e responsabile della preparazione del Meccanismo di Vigilanza Unica. Ignazio Angeloni, oggi professore di Banca e finanza a Firenze, economista riconosciuto, minimizza la portata della tempesta di Borsa che ha colpito le banche per il decreto extra profitti del governo allo scopo di drenare i guadagni provocati dal rialzo tassi. L'economista lascia intendere la ragionevolezza adoperata da esecutivo e banchieri per trovare un punto di congiunzione. Premette di non utilizzare il termine extra profitti.
«I profitti delle banche sono sempre ciclici, aumentano e diminuiscono con il livello dei tassi. Per molti anni, fino alla pandemia, i margini delle banche sono stati molto bassi a causa dei tassi di interesse a zero o addirittura negativi. Ne hanno sofferto soprattutto intermediari tradizionali come i nostri, soprattutto i più piccoli che non possono diversificare le fonti di reddito. Una lunga traversata nel deserto, a cui è seguita, lo scorso anno, la risalita dei tassi e dei margini. Per le banche è una salutare boccata di ossigeno che andrebbe utilizzata per rafforzare ulteriormente il settore attraverso provvigioni, riserve e capitale».
In fondo governo e banche hanno condiviso la necessità di ripartire i guadagni straordinari del rialzo tassi Bce a favore dell'economia reale?
«Il tema va visto nel contesto delle politiche del sistema bancario e allungando lo sguardo indietro almeno all'ultimo decennio. Nel periodo 2014-16 la vigilanza Bce mise in atto un energico programma di risanamento delle banche, con due obiettivi: ricapitalizzazione e riduzione dei crediti deteriorati. Parte del nostro establishment bancario e delle stesse autorità si opposero a quell'iniziativa, salvo poi allinearsi e riconoscerne i meriti ex-post. È oggi chiaro a tutti che quell'azione è ciò che ha permesso alle banche europee e italiane di superare bene la pandemia e la crisi recessiva, aiutando l'economia e facendo bella figura anche nei confronti delle banche americane. Quell'azione andrebbe oggi proseguita, utilizzando proprio i margini bancari che oggi vengono tassati. Sono convinto che il governo voglia cogliere l'occasione per promuovere una più energica azione di vigilanza volta a rafforzare ulteriormente il settore del credito. Anche perché non è ancora chiaro quale sia la reale entità dei rischi che la congiuntura attuale comporta per le banche».

ECONOMISTA Ignazio Angeloni, ex esponente della Vigilanza Bce

PER L'EX ESPONENTE DELLA VIGILANZA BCE I PROFITTI DELLE BANCHE SONO SEMPRE CICLICI E PER ANNI I MARGINI SONO STATI BASSI

Qualcuno teme che alcune banche possano scaricare sulla clientela questo maggior costo fiscale alzando le commissioni sui conto correnti.
«Il governo ha chiarito che l'entità della tassa non potrà superare lo 0,1% dell'attivo. Le banche probabilmente cercheranno di scaricarne l'effetto in qualche modo sulle condizioni. Un altro aspetto è che la tassa graverebbe non sui profitti bancari ma sulla sola componente del margine di interesse».

LA RISALITA DEI TASSI ANDREBBE UTILIZZATA PER RAFFORZARE ULTERIORMENTE GLI ISTITUTI

Ritiene sia una fase di emergenza?
«Il governo si sta accorgendo che i conti della finanza pubblica nel 2023 non tornano. Nell'ultimo triennio si era diffusa l'idea che le risorse del bilancio pubblico fossero infinite, che il vincolo del bilancio fosse stato rimosso perché i tassi di interesse sarebbero rimasti bassi o negativi a lungo. Oggi non resta che stringere i cordoni della borsa, in una fase per fortuna ancora abbastanza favorevole sotto il profilo congiunturale e dell'occupazione. Ciò va fatto in modo strutturale, controllando le spese ed evitando di ridurre le entrate»
I rapporti governo-banche resteranno collaborativi?
«Le banche in Italia non sono molto popolari, per varie ragioni in parte condivisibili e in parte no. Non credo che le "parti sociali" - se con questo termine intendiamo le organizzazioni dei lavoratori e le imprese - si lamenteranno troppo del fatto che gli introiti delle banche vengano tassati».
Qualcuno teme si crei un precedente pericoloso, vero?
«Spero di no. Il provvedimento è dichiaratamente una tantum, e del resto lo stesso governo mi pare abbia dichiarato che modifiche in sede parlamentare sono possibili».

Rosario Dimito

Le politiche per il lavoro

Palazzo Chigi: «No al salario minimo» E prepara una proposta alternativa

IL VERTICE TRA PREMIER E OPPOSIZIONI

Elly Schlein e Giuseppe Conte (nella foto), insieme con gli altri leader dei partiti di opposizione, sono stati convocati per domani a Palazzo Chigi

LA TRATTATIVA

ROMA Sul tavolo di palazzo Chigi ci sarà un documento, ma non sarà un piano già definito, Giorgia Meloni anche ai suoi ripete di volere un confronto vero domani quando incontrerà - e insieme a lei ci saranno i vicepremier Tajani e Salvini e i ministri competenti - i leader dell'opposizione (tranne Renzi) sul salario minimo. Quindi non un prendere o lasciare a scatola chiusa.

Ieri la premier da una parte ha teso la mano: «Cercheremo - ha detto - di capire se c'è il margine per presentare insieme una proposta seria contro i salari bassi». Dall'altra ha ribadito la sua idea: «Se stabilissi per legge una cifra minima oraria di retribuzione per tutti, allora - ha sottolineato - il salario minimo potrebbe rischiare di essere più basso del minimo contrattuale previsto. Il paradosso è che rischierebbe di diventare un parametro sostitutivo e non aggiuntivo peggiorando molto di più i salari rispetto a chi li migliora. Il titolo è accattivante ma il risultato rischia di essere controproducente». Tanto basta per far capire che sul dossier il dialogo parte in salita come ammette lo stesso presidente M5s Conte. «Che ci convoca a fare se la sua posizione è no. Non abbiamo tempo da perdere», tuona Avs, con Bonelli e Fratoianni. Tranchant anche Magi di +Europa: «Che senso ha l'incontro? Non regaleremo a questo governo una passerella per poter dire "guarda quanto siamo bravi"». La tesi di chi ritiene impossibile un confronto è che sia meglio rivedersi in Parlamento e ognuno per la propria strada. Con le forze politiche che non sostengono l'esecutivo che porteranno la battaglia nelle piazze con la raccolta di firme. Si preannuncia, insomma, un muro contro muro.

Il presidente del Consiglio non sottovaluta certamente il problema, «i salari sono calati in media dell'1,4%. Negli stessi anni i salari dei francesi sono cresciuti mediamente del 4,3% e quelli dei tedeschi addirittura del 6,75%». E attacca Pd e Movimento 5 stelle:«Sono contenta che finalmente se ne accorgano coloro che quando erano al governo non sono stati in grado di invertire questa tendenza». Ma allo stesso tempo non chiude la porta ad un lavoro "bipartisan": occorrerà «fornire dei parametri salariali per quei settori e quei lavoratori che non sono coperti e garantiti dalla contrattazione collettiva. Speriamo che si possa arrivare a una risposta condivisa», afferma. La premier parlerà di contrattazione e rinnovi, indicherà dei parametri, prospetterà delle soluzioni. Perché l'obiettivo è quello di accelerare e di arrivare ad una nuova proposta normativa nero su bianco.

MELONI BOCCIA LA RICETTA DEL CENTROSINISTRA: «FISSARE UN LIMITE PUÒ ESSERE CONTROPRODUCENTE»

A SETTEMBRE

Il tema sarà ripreso a fine settembre dopo il voto di Montecitorio riguardo la richiesta di sospensiva della maggioranza. Ma il veicolo per stringere i tempi è già stato individuato: ci sarà un collegato al disegno di legge sul lavoro licenziato a maggio dal Consiglio dei ministri che approderà prossimamente alla Camera. «Noi ascolteremo - dice il presidente della Commissione Lavoro Rizzetto - con la premessa che per aumentare i salari nel medio termine occorre puntare soprattutto sull'aumento della produttività delle imprese. Puntiamo sulla contrattazione, allargandola nei settori dove non è applicata, con un occhio di riguardo al lavoro domestico». Secondo i piani della maggioranza l'applicazione delle misure sarà prima del termine indicato dall'opposizione, ovvero il 15 novembre del 2024. «Nessuno pianti bandierine ideologiche», sottolinea il capogruppo di Fdi alla Camera, Foti. «Occorre costruire un ponte, non tra maggioranza e opposizione, ma tra politica e realtà», l'ennesimo appello del leader di Azione Calenda che nei giorni scorsi ha appoggiato l'idea di FI presentata da Tajani: applicare alle attività lavorative non coperte da un Ccnl «il trattamento economico pari all'importo minimo previsto dal Ccnl più applicato, diffuso o prevalente per il settore di riferimento».

PER I CINQUESTELLE «IL CONFRONTO PARTE IN SALITA» +EUROPA E AVS MINACCIANO DI FARLO SALTARE

Tra maggioranza e opposizione è scontro anche sul reddito di cittadinanza. «Il governo non intende tornare sui suoi passi» perché «vogliamo passare dal reddito di cittadinanza al reddito di occupazione, cioè quello che si ottiene grazie al lavoro», ha sottolineato il presidente del Consiglio, facendo notare che da luglio a settembre sono previste in Italia poco meno di un milione e mezzo di nuove assunzioni, anche a tempo determinato.

Emilio Pucci

L'intervista Marina Elvira Calderone

«Domani confronto leale E per chi perde il Reddito un posto in tempi rapidi»

▶«Già presi in carico 70 mila nuclei, per loro formazione e riqualificazione»

▶«Le aziende cercano: opportunità nella distribuzione e nell'agroalimentare»

Ministra Calderone, cosa ci si può aspettare dal confronto con le opposizioni sul salario minimo?

«Ci dobbiamo aspettare un confronto leale e aperto, con una volontà di ascolto e di vera interlocuzione, nell'interesse della qualità del lavoro».

Siamo al 9 agosto. Sarà tutto pronto il primo settembre, quando dovrà partire la piattaforma per gli ex percettori del reddito di cittadinanza?

«I tecnici del Ministero e dell'Inps stanno lavorando da mesi per l'avvio della piattaforma nei tempi previsti. Stiamo completando i test tecnici e poi inizieremo, in collaborazione con le regioni, il caricamento delle informazioni necessarie per la formazione e le politiche attive finalizzate ad accompagnare le persone al lavoro. Stiamo costruendo ed implementando sia la banca dati dei posti vacanti che quella sull'offerta formativa. Con le Regioni c'è da sempre un confronto costruttivo. Una collaborazione che continuerà con 4 tavoli tecnici appena costituiti».

Come funzionerà la formazione di queste persone, che dovrebbero ricevere il Sostegno alla formazione e al lavoro?

«Molti potenziali percettori del Supporto alla formazione ed al lavoro hanno già avuto la presa in carico e l'*assessment* dal programma Gol, sono circa 70 mila nuclei sui 112mila che escono dal reddito ad agosto. Il primo passo è quindi completare questa attività - denominata patto di attivazione - anche per gli altri. La formazione per chi esce dal sussidio è una delle opzioni di politica attiva previste, in quanto chi è già occupabile può entrare anche in un percorso di accompagnamento al lavoro o in un tirocinio. In ogni caso il sistema è analogo a quello dei disoccupati seguiti dal programma Gol e consiste in interventi di aggiornamento professionale, ossia formazione breve, e di formazione lunga, ossia riqualificazione professionale. Il beneficiario decide il percorso insieme all'operatore del centro per l'impiego o dell'agenzia per il lavoro nell'ambito del patto di servizio, accedendo al corso più adatto per lui. Che dovrà seguire obbligatoriamente per prendere l'indennità».

SULLE PENSIONI GUARDIAMO ALLA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA, VEDREMO COSA SI PUÒ FARE IN MANOVRA

Quante possibilità effettive ci sono di collocare queste persone nel mondo del lavoro? In quali settori?

«Viviamo una fase di crescita occupazionale. Le imprese cercano e non trovano lavoratori. Questo vale per le competenze più basse come per quelle più alte. In quest'ultimo caso vi è un indice di difficoltà di reperimento pari al 48%. È proprio di questi giorni il report di Unioncamere ed Anpal sulle previsioni di assunzione nei prossimi mesi: ci sono circa 1,3 milioni di opportunità nel trimestre agosto-ottobre. La rete che abbiamo costituito e che coinvolge tutti gli attori del mercato, dalle agenzie per il lavoro agli enti bilaterali oltre ai centri per l'impiego, metterà a sistema queste esigenze delle imprese italiane e farà in modo di migliorare le competenze di chi è in cerca di lavoro e di rendere più veloce ed efficace l'incrocio fra domanda e offerta. I settori in cui mancano lavoratori sono quelli della distribuzione, dell'agroalimentare, del manufatturiero e delle costruzioni.

Retrospettivamente, la demarcazione netta tra nuclei con minorenni disabili e ultrassessantenni e tutti gli altri non appare un po' approssimativa?

«Certamente no se consideriamo che, oltre ai nuclei con minori, disabili e over 60, mettiamo in protezione anche chi si trova in una condizione di disagio. È il caso, per esempio, degli 88 mila nuclei presi in carico dai servizi sociali sin dagli inizi di luglio che continueranno a percepire il sussidio nel 2023 per poi passare nel 2024 all'Assegno di inclusione. Un iter che sta interessando in questi giorni altri 47 mila nuclei, facenti parte dei 159 mila che hanno completato i sette mesi di percezione del reddito. Nel decreto di attuazione dell'Assegno di inclusione che partirà il primo gennaio 2024, anche all'esito di un confronto tecnico con i servizi sociali competenti, saranno ancora più definite le caratteristiche di questa condizione di disagio sociale».

CHI È Maria Elvira Calderone è ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali per il governo Meloni. Consulente del Lavoro, ha presieduto l'organismo nazionale di categoria

Potranno avere un inserimento lavorativo anche i percettori di Assegno di inclusione?

«Assolutamente sì. Anche per loro è previsto un percorso di recupero dell'occupabilità e di inserimento al lavoro. Saranno i servizi sociali che valuteranno e definiranno, insieme ai Centri per l'impiego, il percorso più idoneo. Rimango convinta che il lavoro sia essenziale per la piena integrazione delle persone in condizioni di povertà».

I dati sull'occupazione continuano ad essere buoni, anche se l'economia rallenta. Cosa si attende per i prossimi mesi?

«Che si riduca il divario fra posti disponibili e persone in cerca di occupazione. Non è solo una contraddizione avere disoccupati che non intercettano le occasioni di lavoro, ma anche un possibile danno per la nostra economia che va alimentata. Proprio per questo dobbiamo migliorare le infrastrutture del mercato. Bisogna rendere più efficace l'incrocio tra domanda ed offerta. Fino a che il 48% dei posti vacanti resta di difficile reperibilità vuol dire perdere molte delle opportunità di questa fase di crescita».

Tra i dossier di quest'autunno c'è anche quello previdenziale. Quali misure potranno essere eventualmente inserite in legge di bilancio?

«A settembre ci saranno gli ulteriori incontri organizzati all'interno dell'Osservatorio della spesa previdenziale. È stato un lavoro utile e condiviso, poiché ogni intervento in materia pensionistica ha un impatto sugli equilibri previdenziali nel medio lungo periodo che vanno sempre monitorati per valutarne la reale sostenibilità. Successivamente, in vista della Legge di Bilancio, si aprirà una fase di confronto all'interno del governo che valuterà le coperture delle misure e individuerà quali possono essere accolte già dal prossimo anno».

Sempre in manovra ci sarà da rifinanziare l'esonero contributivo per i lavoratori dipendenti. Quanti punti di taglio potrebbero essere mantenuti, dai 6-7 attualmente in vigore?

«Lavoriamo per stabilizzare la riduzione del cuneo fiscale e contributivo complessivo in maniera stabile del 5%. È un impegno di legislatura, questo, assunto dal governo e sul quale si va avanti in maniera prioritaria. La formula finale della riduzione contributiva sarà determinata sulla base delle altre misure contributive presenti nella legge di bilancio».

Luca Cifoni

CUNEO FISCALE? PUNTIAMO A STABILIZZARE IL TAGLIO, OBIETTIVO FINALE CINQUE PUNTI IN MENO PER TUTTI

La lunga volata verso il voto

Veneto, manovre nel Pd per la corsa in Regione

▶Gli intrecci con Europee e Comunali Spuntano i nomi di Rotta e Pellicani

▶L'ipotesi di una personalità civica e imprenditoriale per Palazzo Balbi

GLI SCENARI

VENEZIA Nel 2024, tra meno di un anno, le elezioni Europee e in 321 Comuni veneti (pareva anche nelle Province, ma non è detto). Poi, a meno di un rinvio che però nessuno ha ancora visto ufficializzato nero su bianco, nel 2025 le elezioni in Regione e in alcune importanti città, a partire da Venezia. Un calendario strettissimo che induce i partiti a cominciare già a ragionare in termini di strategie e di candidature. Con un'incognita - la possibile ricandidatura a Palazzo Balbi di Luca Zaia - che induce il centrodestra a rallentare le manovre: è chiaro che se il governatore sarà ancora in gioco, e magari sempre con la sua lista acchiappa-voti, per gli alleati di Fratelli d'Italia e di Forza Italia le trattative saranno rinviate al dopo scrutinio, con la formazione della giunta, il numero degli assessori, il peso delle deleghe. Diverso il discorso per il centrosinistra che, Zaia o non Zaia, un candidato presidente comunque lo deve individuare e, soprattutto, deve cercare di portare a Palazzo Ferro Fini più consiglieri possibili: oggi sono solo nove, candidato governatore battuto (Arturo Lorenzoni) compreso, e peggio di così il Pd e gli alleati non intendono fare.

DEMOCRATICI

In alto mare le trattative con le altre forze del centrosinistra. Ossia: cosa faranno Azione e Italia Viva, oggi non rappresentate in consiglio regionale? E il Movimento 5 Cinque, che al Ferro Fini ha portato un'unica eletta, Erika Baldin, correrà per la prima volta in coalizione o continuerà a presentare un proprio candidato governatore (nel 2020 era Enrico Cappelletti, oggi senatore)? Veneto che Vogliamo della padovana Elena Ostanel resterà una lista civica o ci saranno mutamenti? Resterà la lista Europa Verde di Cristina Guarda? Al netto di tutte queste variabili, il dato certo è che nel Partito Democratico, provincia per provincia, sono già iniziate le ipotesi di candidature in consiglio regionale.

La situazione più complessa a Venezia, dove si voterà anche per il sindaco e dove, in assenza di un terzo mandato che vedrebbe Luigi Brugnaro ancora in corsa, la partita per il centrosinistra potrebbe diventare contendibile. Tant'è, dei consiglieri regionali uscenti l'unico certo di ricandidatura, in quanto al primo mandato, è Jonatan Montanariello. Avrebbe bisogno di una deroga del partito per la terza candidatura Francesca Zottis. New entry: tra i papabili l'attuale segretaria del Pd veneziano nonché consigliera comunale a Ca' Farsetti, Monica Sambo. Potrebbe riprovarci il mirese Gabriele Bolzoni, ma la novità potrebbe arrivare dall'ex deputato Nicola Pellicani.

A Treviso dovrebbe chiedere una deroga per la terza corsa Andrea Zanoni, che però viene dato anche tra i possibili candidati alle Europee. Probabili candidati Giovanni Zorzi e il sindaco di Preganziol Paolo Galeano.

A Padova viene data per certa la ricandidatura dell'attuale presidente del gruppo consiliare Vanessa Camani. Tra le ipotesi di candidatura quelle della sindaca di Rubano Sabrina Doni e del vicesindaco di Piove di Sacco Davide de Gianella. Ma in gioco potrebbero entrare anche due assessori della giunta padovana di Sergio Giordani: il vicesindaco Andrea Micalizzi e Antonio Bressa.

A Vicenza la neoconsigliera Chiara Luisetto, subentrata a Giacomo Possamai dopo la sua elezione a sindaco del capoluogo berico, tenterà il bis. E lo stesso dicasi di Anna Maria Bigon a Verona.

Ma tutte queste ipotesi di candidature si intrecceranno con quelle per le Europee: intende tornare a Bruxelles la vicentina Alessandra Moretti, potrebbe essere in pista il trevigiano Andrea Zanoni, a Verona spingono per l'ex parlamentare Alessia Rotta, a Padova in pole position c'è il deputato Alessandro Zan.

IL GOVERNATORE

Ma il candidato governatore? «Le sfide non mi spaventano» ha detto ieri il microbiologo, oggi senatore del Pd, Andrea Crisanti in una intervista ai quotidiani Gedi. Aggiungendo che «all'ultima tornata delle regionali mi proposero qualcosa ma declinai. Ora la situazione è cambiata: adesso sono un senatore della Repubblica». Un'autocandidatura? «Non mi è parsa un'autocandidatura ma una disponibilità - ha detto il segretario del Pd veneto, Andrea Martella -. In ogni caso quella delle candidature è una discussione che si farà nelle sedi opportune e nel momento opportuno, non il 9 di agosto sui giornali». Un nome però negli ambienti dem circola da un po' e risponderebbe all'identikit ritenuto appropriato per tentare la partita delle Regionali, ossia quello di una personalità del mondo civico e imprenditoriale: l'industriale trevigiana Maria Cristina Piovesana.

Al.Va.

L'ALLEANZA E L'INCOGNITA M5S L'OBIETTIVO È AUMENTARE GLI ATTUALI 9 CONSIGLIERI

LE TORNATE ELETTORALI

La veronese Alessia Rotta e il veneziano Nicola Pellicani del Partito Democratico tra i papabili candidati in Europa l'anno prossimo e in Regione Veneto nel 2025. Sotto, la consigliera regionale pentastellata Erika Baldin

Tornano i "tribunalini" Confronto in Senato E c'è anche Bassano

GIUSTIZIA

ROMA Il governo ha un piano per riaprire i "mini-tribunali" da Nord a Sud. Abruzzo, Campania, Calabria, Toscana, Lombardia, Veneto. A dieci anni dalla riforma del governo Monti che ha abbattuto la scure su decine di piccoli e medi palazzi di giustizia della provincia italiana, ecco aprirsi uno spiraglio per la loro riapertura. La riforma della "geografia giudiziaria" è parte integrante del programma del governo conservatore. Non a caso inserita nel collegato alla legge di Bilancio del 2022. Ora però la revisione della mappa dei tribunali italiani inizia a prendere forma ed è finita sulla scrivania della Commissione Giustizia al Senato.

LA RIFORMA

Un passo indietro. Tra i primi provvedimenti del governo Monti, siamo nel 2012, la riforma taglia-tribunali, tassello-chiave della spending-review montiana, fu presentata come una «svolta epocale». Sotto la taglio-la finirono 667 uffici del giudice di pace, 220 sezioni distaccate di Tribunale e 31 tribunali. Ebbene, ora a via Arenula si pensa di invertire il trend, almeno in parte. Si partirà dai "tribunalini" che da dieci anni hanno chiuso i battenti. Una lista parziale è stata stilata dai Consigli regionali che hanno inviato in Parlamento ciascuno una proposta di legge per riportare in vita i "suoi" tribunali di provincia. Per il Veneto c'è Bassano. E in quasi tutte le proposte c'è una premessa che per il governo è considerata esiziale: a farsi carico dei costi delle sedi da riaprire saranno le Regioni. Una riforma a costo zero, per lo Stato, questa almeno è l'intenzione. Quali sono i tribunali in ballo? Per l'Abruzzo guidato dal meloniano Marco Marsilio c'è «una vastissima zona, posta a confine con il Lazio e con il Molise, totalmente sfornita dei servizi giudiziari». Dalla Calabria arriva la richiesta di riaprire il tribunale di Corigliano-Rossano. La Toscana vuole riportare in vita le mini-corti rimaste chiuse negli ultimi dieci anni: come la sezione distaccata di Empoli del tribunale di Firenze. L'Umbria punta su Orvieto, mentre la Campania tiene il fiato sospeso per il tribunale di Sala Consilina, vicino a Salerno. In pressing al nord c'è la Lega: la battaglia per i "tribunalini" è in linea con la causa autonomista. Solo nel distretto giudiziario di Milano sono decine le sedi chiuse nel 2012, da Cassano D'Adda e Legnano a Cantù e Busto Arsizio. Il tribunale della Pedemontana veneta, invece, può contare su appoggi illustri al ministero, guidato appunto dal trevigiano Carlo Nordio.

Francia sotto choc, fiamme nel centro estivo per disabili undici ospiti bruciati vivi

LA TRAGEDIA

PARIGI La vacanza era stata presentata come un sogno: due settimane di passeggiate in collina, camminate tra i boschi, visita all'Europa Park, allo zoo, giro dei laghi, un soggiorno per "persone dinamiche", "autonome", "capaci di salire le scale" perché la casa bellissima, di 400 metri quadrati, ha camere da letto soprattutto al secondo piano. Ed è quel secondo piano che è diventato una trappola mortale l'altra notte per il gruppo di villeggianti venuti a La Forge, in Alsazia: avevano tutti handicap mentali, molti si conoscevano tra loro, perché membri di due associazioni di Nancy e Besançon. Il fuoco li ha colti nel sonno, poco dopo le sei del mattino. Il bilancio è terribile: undici morti, tra loro, un giovane accompagnatore. La tragedia ha scosso la Francia. Per ora è tutto da chiarire: le cause dell'incendio, se ci fossero tutti gli allarmi previsti dalle norme, perché a dormire nella grande casa in stile tradizionale alsaziano, interamente ristrutturata nel 2020, fossero in 28 mentre la capacità ufficiale è di 20 posti letto.

LA VICENDA

Il soggiorno era cominciato il 5 agosto. A risiedere per due settimane alla Forge, villaggio di duecento abitanti poco lontano da Wintzenheim, a est di Colmar, erano in 28, tra cui due accompagnatori. Il gruppo era composto da donne e uomini con disabilità mentale, ma tutti con un alto grado di autonomia. Non abbastanza forse per dare subito l'allarme. Secondo la vice procuratrice di Colmar, Nathalie Kielwasser, l'ipotesi più probabile è che il fuoco abbia covato per ore, da qualche parte nelle travi di legno che costituiscono il fascino delle case "a colombages" in Alsazia, ma che ieri hanno reso ancora più folgorante e devastante l'incendio. «Pare improbabile che la causa sia stata un problema al circuito elettrico», ha detto la vice procuratrice. Tra le ipotesi più probabili un mozzicone di sigaretta non spento bene, che per ore ha bruciato nel legno massiccio delle travi, prima di esplodere in un incendio che in pochi minuti ha devastato tutto: scale, solaio, tetto. Tutti quelli che dormivano al piano terra si sono salvati. Solo cinque sui sedici che dormivano al piano superiore, invece, sono riusciti a scendere le scale prima che venisse giù tutto. Secondo i pompieri intervenuti immediatamente, sono stati colti tutti nel sonno. Le fiamme, silenziose per ore, hanno divorato la casa in meno di dieci minuti. Fiamme alte «venti metri» ha detto Christian, che abita nella casa agricola vicina: «Ho sentito grida strazianti, non le dimenticherò mai, e non si poteva fare niente». Florine, anche lei residente in una casa vicina, si è precipitata quando ha sentito le grida, insieme a un terribile odore di bruciato: «Ho visto quelli che erano riusciti a scappare, immobili, davanti alla casa che bruciava, è stato terribile».

SORPRESI NEL SONNO DAL FUOCO CHE HA DIVORATO LA CASA IN 10 MINUTI. I VICINI: «NON DIMENTICHEREMO MAI LE GRIDA STRAZIANTI»

LE REAZIONI

I superstiti sono stati accompagnati in una palestra vicina, dove le famiglie hanno cominciato ad arrivare da metà giornata, accolte da una cellula di sostegno psicologico. Sul posto si è recata anche la premier Elisabeth Borne, che ha espresso «enorme tristezza» per un «dramma terribile», sulle cui cause «l'inchiesta in corso farà chiarezza». Cordoglio anche dal presidente Emmanuel Macron: «I miei pensieri vanno tutti alle vittime, ai feriti, ai loro cari». A dare il primo allarme è stata la proprietaria della casa (che aveva trasformato la fattoria di famiglia in alloggi da affittare per soggiorni di gruppi in vacanza): dapprima in stato di choc, è stata poi interrogata dagli inquirenti. Ci sono volute diverse ore per localizzare i corpi e ieri sera non tutti erano stati estratti dalle macerie. Tutti i partecipanti si erano iscritti tramite due associazioni, l'AEIM-ADAPEI 54, di Nancy, che accompagna bambini e adulti disabili nel dipartimento della Meurthe-et-Moselle e Idoine, di Besançon. Il soggiorno era però organizzato dall'agenzia Oxygène Vacances adaptées, specializzata in viaggi per persone con disabilità. Dei 17 superstiti, due sono accompagnatori. Secondo il colonnello Philippe Hauwiller, una sola persona è stata ricoverata per ferite non gravi. Sono invece in corso le analisi del dna per l'identificazione dei corpi delle vittime.

Francesca Pierantozzi

ALSAZIA L'intervento dei Vigili del fuoco nel casolare che ospitava persone con disabilità nella zona di Wintzenheim

Baby piromane ripreso dal drone: appicca il rogo e scappa via con il nonno

▶Calabria, il bambino di 10 anni scoperto dai controlli della task force in campagna

▶Il presidente Occhiuto diffonde il video «Ecco i criminali, segnalati 32 incendiari»

IL CASO

VIBO VALENTIA Un piromane che è poco più di un bambino. I calzoncini corti e la camminata incerta che contrastano con la precisione dell'azione. E a dare fuoco ai boschi ci è andato in compagnia dei nonni. Sono proprio loro che non vuole deludere. Una storia che ha dell'incredibile: sullo sfondo la terra della Calabria. Di fatto gli incendi dolosi erano diventati un affare di famiglia: il nonno accompagnava il nipote minorenne ad appiccare i roghi. Alla fine però sono stati scoperti dal drone che sorvolava sopra la campagna. «È la Calabria peggiore» ha detto il presidente della Regione Roberto Occhiuto. È stato lui infatti a pubblicare le immagini dei due sui social, spiegando quello che era accaduto. Il baby-piromane ha 10 anni e a beccarlo, mentre appiccava un incendio a Zungri, in provincia di Vibo Valentia, è stato il piccolo velivolo sguinzagliato dalla task force regionale. Occhiuto, sul suo profilo Facebook, ha pubblicato le immagini. «Con i nostri controlli - ha spiegato il presidente - in due settimane abbiamo beccato 32 piromani. Alcuni dicono che non sono piromani, ma incendiari: sono comunque degli stupidi perché incendiano e appiccano il fuoco nelle bellissime montagne della Calabria. Li abbiamo beccati e li abbiamo segnalati ai carabinieri».

LA CLIP

Occhiuto ha poi mostrato il filmato nel dettaglio. «Due immagini mi hanno particolarmente colpito - ha fatto notare il governatore - Una riguarda un bambino che è andato a incendiare un bosco come se fosse un professionista, appiccando addirittura più fuochi a distanza. Poi si è messo a camminare. Quando però si è reso conto del drone ha iniziato a scappare: è corso dal nonno che era su un trattore». Il suo complice. «L'adulto si è infatti messo a imprecare contro la telecamera che lo riprendeva. Poi insieme sono andati a spegnere il fuoco. Ma si può dire a un bambino di 10-12 anni di andare a dare fuoco a un bosco? La Calabria per fortuna - ha messo in chiaro il presidente della Regione - non è questa, la Calabria è fatta anche di tante persone straordinarie e di tante persone civili».

IL MINORENNE ACCENDE PIÙ FUOCHI NELL'AREA ISTRUITO DALL'ADULTO CHE LO ASPETTA SUL TRATTORE E POI URLA CONTRO LA TELECAMERA

L'EMERGENZA

Occhiuto ha mostrato anche altre immagini che ritraggono gruppi di persone. «Criminali - ha precisato - che sono andati a scaricare rifiuti in un bosco e li hanno incendiati, peraltro vicino a un fiume. Questi sono due esempi della Calabria peggiore, che per fortuna è una minoranza, perché la Calabria in gran parte ha rispetto per l'ambiente. Io per primo sono impegnato a difendere l'ambiente della regione contro l'inciviltà di alcuni criminali che dicono a bambini di andare a incendiare i boschi o che appiccano incendi dopo aver scaricato dei rifiuti. Io non mi arrendo, vado avanti, beccheremo altri piromani: lo faccio perché sono convinto che la maggior parte dei calabresi ha amore e rispetto per l'ambiente quanto ne ho io». Il prezzo, carissimo, degli incendi la Calabria lo ha pagato pure quest'anno. Nei giorni caldissimi di luglio sono andati a fuoco ettari di bosco e in tanti hanno visto da vicino l'orrore delle fiamme che tutto divorano senza esitazione. In campo sono scesi le donne e gli uomini delle squadre di soccorso, ma anche gli stessi residenti dei paesi colpiti, che coi pochi mezzi a disposizione hanno cercato di far fronte all'emergenza. Ci sono state due vittime. Perché gli incendi questo fanno, uccidono. Piante, animali, territori interi e anche persone. Secondo il report pubblicato da Openpolis, "Incendi, la criminalità ostacola la lotta ai cambiamenti climatici", il numero più elevato di denunce per danneggiamento seguito da incendio si rileva in Sicilia (244), in Lombardia (195) e in Puglia (134). Tuttavia se messo in rapporto con il numero di residenti, l'incidenza maggiore è in Calabria, con 5,27 denunce ogni 100mila abitanti. Seguono la Sicilia (5,05), la Sardegna (4,65) e la Puglia (3,41). «A risultare maggiormente colpite - concludono i ricercatori - sono quindi le regioni meridionali, dove tradizionalmente si rileva anche una maggiore presenza di criminalità organizzata di stampo mafioso».

Erica Di Blasi

1 L'occhio del drone

2 La corsa dal nonno

Il drone individua il baby piromane (1) che, quando si accorge di essere stato ripreso, fugge dal nonno (2). Che, a quel punto, passa sulle fiamme con il trattore per spegnerle (3)

3 La mossa

Firenze, interrogatori dopo gli arresti per il racket all'Astor

Lo zio di Kata: «Non c'entro con il rapimento»

Lo zio di Kata e gli altri tre peruviani arrestati sabato, con l'accusa di estorsione e tentato omicidio, hanno respinto l'accusa di aver gestito il racket degli affitti nell'ex hotel Astor di Firenze. Non sono state poste dal gip domande specifiche sulla scomparsa della bambina di 5 anni. Su questo filone d'indagine, però, potrebbe essere fissato a breve un interrogatorio del pm. «Hanno risposto tutti alle domande del giudice - spiega l'avvocato Elisa Baldocci, difensore dei quattro indagati finiti in carcere - Riguardo l'uomo caduto dall'edificio, la loro versione ovviamente è discordante rispetto a quella data dall'ecuadoregno». La zio di Kata, aggiunge la legale, «è certo del fatto di non c'entrare niente con il suo rapimento, gli manca ed è un pensiero costante anche in questo momento». Il cellulare che gli è stato sequestrato verrà analizzato da un perito, così come quelli dei genitori della bambina. Intanto oggi, a due mesi esatti dal sequestro di Kata, si terrà una manifestazione in piazza Dalla Piccola, poco distante dall'Astor.

Val.DiC.

Casa Ater, Reddito e Bmw Condannata e via i sussidi

▶Treviso, tradita dall'auto che il compagno guidava ubriaco quando uccise due amiche

▶Oltre alla pena (più di 20mila euro di multa) dovrà restituire all'Inps quanto già percepito

IL CASO

TREVISO Guidando ubriaco aveva tamponato l'utilitaria di due amiche, uccidendole sul colpo. Ronnie Levacovic, di 26 anni, residente in una casa Ater di Treviso (che per quel duplice omicidio stradale ha patteggiato 3 anni e 4 mesi di reclusione, ndr), quella sera del 24 marzo 2022 viaggiava a bordo di una Bmw M3 Coupè comprata anche grazie ai soldi della sua compagna, la 25enne Pamela Fusco, convivente e madre di suo figlio, intestataria del contratto d'affitto a canone agevolato (meno di 100 euro al mese) dell'appartamento di edilizia popolare in cui vivono e percettrice del reddito di cittadinanza.

E ora, a finire nel mirino della Procura, c'è proprio lei. Al termine delle indagini effettuate dalla Guardia di Finanza di Treviso, con l'ausilio della polizia locale del capoluogo, del Comune e dell'Ater, la 25enne è stata denunciata a piede libero per falso ideologico commesso dal privato. Non solo: Pamela Fusco è stata anche deferita per indebita percezione di erogazioni dello Stato. Condannata a 9 mesi di reclusione, la pena è stata commutata in 20.250 euro di multa, con sospensione condizionale della pena.

Ma i guai non sono finiti: l'assegnazione dell'alloggio è destinato a saltare, proprio in virtù della false dichiarazioni fornite per poter mantenere lo status di richiedente in emergenza abitativa. Tra l'altro Pamela Fusco è una degli oltre 30 indagati nell'inchiesta della Procura di Treviso riguardante l'assegnazione sospetta degli alloggi popolari che, tra gli altri, vede sotto accusa l'ex dirigente dell'ufficio casa di Ca' Sugana, Stefano Pivato, e l'ex consigliere comunale, e capogruppo del Pdl a Palazzo dei Trecento durante il secondo mandato di Gian Paolo Gobbo, Enrico Renosto.

LA RICOSTRUZIONE

Stando a quanto accertato dalle fiamme gialle trevigiane, Pamela Fusco, per riuscire a mantenere l'abitazione a canone agevolato, aveva presentato al Comune una dichiarazione (da qui l'accusa di falso ideologico, *ndr*) nella quale non era indicata la proprietà, da parte del convivente, della Bmw. Le indagini di finanzieri, originate da due distinte segnalazioni pervenute dalla polizia locale e dall'Ater di Treviso, hanno così permesso di verificare che il bolide era stato acquistato nel gennaio 2022, appena due mesi prima al tragico schianto costato la vita a Mara Visentin e Miriam Cappelletto, 63 e 51 anni residenti a Preganziol, con un bonifico disposto da un conto corrente bancario intestato proprio all'assegnataria dell'abitazione di edilizia residenziale pubblica.

LA REVOCA

Considerato che Pamela Fusco, alla data di acquisto dell'auto, percepiva il reddito di cittadinanza e che l'importo versato per acquistare la Bmw superava i limiti di patrimonio di cui può essere possessore il nucleo familiare del percettore (da qui l'accusa di indebita percezioni di erogazioni dello Stato, *ndr*), l'Inps ha provveduto a revocare l'assegno chiedendo la restituzione delle somme ricevute finora, ancora in fase di quantificazione.

«Esprimo soddisfazione per questa operazione della Guardia di Finanza di Treviso che testimonia come la stretta collaborazione fra Comune e fiamme gialle, implementata ulteriormente grazie alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa per lo scambio di informazioni, porti a risultati importanti sul fronte della legalità - ha affermato il sindaco Mario Conte - Chi adotta stratagemmi elusivi o produce documenti falsi per ottenere vantaggi non può continuare a vivere negli alloggi popolari. Ringrazio inoltre gli uffici comunali, la polizia locale e l'Ater per aver contribuito efficacemente ad assicurare alla giustizia i responsabili di queste attività»

Giuliano Pavan

LA VETTURA ERA STATA ACQUISTATA CON I SOLDI DI LEI POCHI MESI PRIMA DELLO SCHIANTO MORTALE

E ORA È FINITA TRA I 30 INDAGATI DELL'INCHIESTA SUGLI ALLOGGI POPOLARI: RISCHIA LO SFRATTO

L'AFFITTO MENSILE? MENO DI 100 EURO

Via Bindoni, dove abita la coppia trevigiana: meno di cento euro di affitto al mese, ma l'alloggio ora rischia di saltare. Sopra, la Bmw dello schianto.

Accosta per far passare un camion bus nel fossato

GLI INCIDENTI

TREVISO Una strada stretta, due grossi mezzi con direzioni opposte, una manovra difficile. È stato così che ieri pomeriggio a Spercenigo, frazione di San Biagio di Callalta nel Trevigiano, un pullman dell'Atvo si è ribaltato nel fossato. Dieci le persone coinvolte, di cui sette sono rimaste ferite, per fortuna solo in modo lieve. Poco prima di una curva a gomito, l'autista della corriera poco prima di una curva si è spostato verso il ciglio della strada, per lasciar passare un camion che arrivava dal senso contrario. Quando le ruote hanno toccato l'erba, però, l'argine del fossato non ha retto il peso del bus. Sul posto hanno operato la polizia stradale, i vigili del fuoco e i sanitari del 118.

ALCOL ALLA GUIDA

Nel frattempo ieri è risultato positivo al test alcolemico l'automobilista di 82 anni che lunedì a Quinto di Treviso aveva invaso la corsia opposta, obbligando il guidatore dell'autobus che procedeva in senso contrario ad uscire dalla carreggiata e terminare la corsa nel giardino di una casa. La concentrazione di alcol nel sangue dell'anziano era al di sopra degli 1,5 grammi per litro, dunque tre volte sopra il limite consentito. Perciò sono scattati la denuncia e il ritiro della patente.

«Ti ammazziamo», raid a casa del "pirata" (ai domiciliari) che ha travolto e ucciso Chris

LA STORIA

ROMA «Ti ammazziamo». «Ti veniamo a prendere». Davide Begalli, 39 anni, è agli arresti domiciliari a Negrar, in provincia di Verona, nell'appartamento della compagna, che in quel momento non è in casa. Con lui c'è il figlio della donna, minorenne. Sono le 18 di martedì, sotto la finestra ci sono una trentina di uomini di colore, con il viso coperto dal fazzoletto che urlano, minacciano, tirano pietre. Lo stanno cercando. Poi, però, forzano il portone, salgono le scale, si avvicinano all'appartamento. Prendono a calci la porta, provano a sfondarla. Il figlio della compagna di Begalli urla «andate via, stiamo chiamando i carabinieri». A quel punto il gruppo si allontana, teme l'arrivo delle forze dell'ordine. Prima però dicono: «Te la faremo pagare, non è finita qui». Nella palazzina ci sono telecamere di sorveglianza che riprendono tutto. Da martedì sera una pattuglia della polizia vigila davanti all'edificio. Davide Begalli è l'imprenditore edile che la sera del 31 luglio era alla guida di una Renault Espace e sulla provinciale 12 ha travolto un ragazzino di 13 anni, Chris Obeng Abom. Nato in Italia da genitori originari del Ghana, giocava a calcio e sognava un giorno di conquistare la serie A. Scaraventato sul ciglio della strada, Chris ha battuto la testa, ma Begalli non lo ha aiutato, non ha chiamato i soccorsi. Era buio, racconta di essersi fermato perché spaventato dal tonfo, ha visto i danni al parabrezza, ma giura di non avere notato il ragazzo che era stato sbalzato lontano. Qualche ora dopo il ragazzino agonizzante è stato trovato lungo la strada, trasportato al reparto di rianimazione dell'ospedale di Verona, ma il giorno successivo è morto. Il direttore di Terapia intensiva ha raccontato: Chris poteva salvarsi, nessuna delle lesioni era fatale, se fosse stato accompagnato subito in pronto soccorso ce l'avrebbe fatta. La spedizione punitiva di martedì sera era una ricerca irrazionale di giustizia sommaria, mentre la procura di Verona sta facendo il proprio lavoro: dopo avere individuato il presunto pirata della strada, ha disposto gli arresti domiciliari e proprio lunedì per Begalli c'era stato l'interrogatorio di garanzia: «Mentre guidavo avevo abbassato lo sguardo solo un secondo per cambiare stazione radiofonica quando ho udito il colpo. Mi sono fermato, era buio, non ho visto nulla e ho pensato di avere preso un cartello stradale» ha detto. L'uomo in precedenza aveva scritto anche una lettera alla famiglia del ragazzino: «La mia vita è finita con quella di Chris». La compagna dell'uomo, intervistata dopo l'azione del gruppo che voleva fare irruzione nell'appartamento, ha spiegato: «Capiamo la rabbia, ma gesti di questo tipo non li accettiamo. Siamo terrorizzati, lanciavano sassi, davano calci alla porta, in casa c'era anche mio figlio minorenne. Pure le nostre vite sono rovinate, anche se certo c'è chi ha perso il proprio figlio in questa tragedia».

PRECEDENTE

Questo clima da vendetta privata, di giustizia sommaria, purtroppo sembra dilagare e riguarda altri recenti fatti di cronaca nera. Il 28 giugno, a Roma, a Primavalle, un minorenne di origine cingalese ha ucciso Michelle Maria Causo, 17 anni, e ha gettato il cadavere vicino a un cassonetto. Un mese dopo nel quartiere è stata organizzata una manifestazione pacifica per ricordare la ragazza, ma un centinaio di giovani sono usciti dal corteo e hanno fatto irruzione nella palazzina dove abitava il presunto omicida. Dopo avere rimosso i sigilli, sono entrati nell'appartamento e l'hanno devastato. Dentro non c'era nessuno perché il minorenne è stato arrestato, la madre si è trasferita da tempo in un'altra casa e l'alloggio era sotto sequestro. Anche gli autori del blitz di Primavalle urlavano: «Ti ammazziamo».

Mauro Evangelisti

LA VITTIMA Chris Obeng Abom, il 13enne baby-calciatore, investito e ucciso a Negrar (Verona)

VERONA, L'ASSALTO IN 30 TUTTI DI COLORE E A VOLTO COPERTO SASSI E CALCI ALLA PORTA POI FUGGONO ALL'ARRIVO DEI CARABINIERI

Granchio blu

L'INIZIATIVA

E l'alieno, flagello dell'Adriatico, finisce in pentola

▶La sfida di Coldiretti: un menù con l'invadente crostaceo. «Diventi una nostra opportunità gastronomica». Interessante anche nel prezzo

dalla nostra inviata

ERACLEA (VENEZIA) Con le sue chele azzurre e aguzze, il *Callinectes sapidus* risale a scatti la sponda del cesto, nel tentativo di correre giù dal tavolo. Eccolo qua il granchio blu, terrore dei pescatori dal Delta del Po alla costa dell'Adriatico, poco prima di finire in pentola: «Il tempo di metterlo in frigo e muore per le basse temperature, così può essere bollito e poi spadellato», spiega il cuoco Luca Faraon saltando la polpa negli spaghettoni all'aglio, il primo piatto del pranzo servito per il direttivo di Coldiretti Venezia. Parte da Eraclea la mobilitazione dell'associazione di categoria, a cui in Veneto fa riferimento un migliaio delle tremila imprese messe in crisi dalla specie aliena, per trasformare il flagello della molluschicoltura in un'opportunità per l'agroalimentare, prima che sia troppo tardi.

IL MERCATO

Con i volumi che ha ormai raggiunto la raccolta dell'invadente crostaceo, il rischio di una saturazione del mercato è dietro l'angolo. «Ne vengono prelevati fra 100 e 150 quintali al giorno solo a Porto Tolle», specifica Carlo Salvan, vicepresidente di Coldiretti Veneto. Dai banchi del pesce di Chioggia arriva la conferma sulla repentina riduzione del prezzo al chilo: 6,80 euro martedì, 4 euro mercoledì. «Dal grossista noi esercenti lo compriamo a 2,80 contro i 9-10 della *granseola* e del *gransoporro*: il margine di convenienza c'è, per un prodotto carnoso e saporito», sottolinea Faraon, che oltre ad essere il referente veneziano di Terranostra è anche il titolare dell'agriturismo "Coda di Gatto", dove basta la notizia dell'iniziativa associativa per scatenare una raffica di richieste interessate. «Abbiamo letto sul *Gazzettino* di questa attività, possiamo prenotarci per cena?», domandano due clienti all'ingresso del locale, subissato di telefonate. «Il nostro obiettivo è far capire ai consumatori che il crostaceo è buono e sano, ma si moltiplica troppo in fretta divorando cozze, vongole e ostriche», evidenzia Tiziana Favaretto, presidente di Coldiretti Venezia. «Valorizziamo la nostra filiera locale», fa sapere il ristoratore Tino Vettorello, che a Jesolo ce l'ha già in menù da un anno.

IN TAVOLA Da sinistra Luca De Carlo e Carlo Salvan ieri a Eraclea

AL MERCATO DEL PESCE DI CHIOGGIA IL SUO COSTO È SCESO DA 6,80 A 4 EURO AL CHILO CONTRO I 9-10 DEL GRANSOPORRO

I DANNI

È la conclusione a cui è arrivato pure l'Ispra: «Mangiatelo», si legge nell'opuscolo divulgativo diffuso dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, dove viene precisato che «il numero di uova è compreso tra 700.000 e 2.100.000 a seconda delle dimensioni delle femmine», il che amplifica a dismisura i danni alle reti e le predazioni dei mitili. «Unico aspetto positivo – viene rimarcato – è quello alimentare: la specie ha carni molto apprezzate e costituisce una nuova risorsa di elevato valore commerciale». Invece finora pescatori e molluschicoltori spendono 15 centesimi al chilo per il mero smaltimento degli esemplari. «Il decreto Asset ha messo un tampone da 2,9 milioni di euro alla situazione, finanziando gli interventi dei "netturbini" della laguna e del mare per i quali servirà poi una deroga europea al fermo pesca, ma è chiaro che dobbiamo andare oltre, cogliendo le potenzialità economiche di questo problema», osserva Luca De Carlo, presidente della commissione Agricoltura del Senato.

LE AZIENDE

Nadia Zanchin, prima cittadina di Eraclea, raccoglie la sfida: «Negli ultimi tre anni siamo diventati dei maestri nel trasformare le catastrofi in opportunità. Noi dieci sindaci del litorale veneto siamo già in contatto». Le prospettive sono concrete, assicura De Carlo: «Mi hanno telefonato delle aziende sia del Padovano che del Ferrarese. In particolare una ditta alimentare di Casalserugo, che lavora già 4 tonnellate di granchio blu, mi ha detto che può salire tranquillamente a 20. Con le risorse del Feampa (Fondo europeo affari marittimi pesca e acquacoltura, *ndr.*) potrà essere lanciato un bando per favorire la costituzione di nuove startup o la riconversione di aziende esistenti, in modo da alimentare le esportazioni del prodotto. Il protezionismo americano? Lasciamo fare al mercato: l'offerta abbonda e la domanda c'è, le due dinamiche sapranno trovare un punto di equilibrio. Piuttosto dobbiamo fronteggiare il cambiamento climatico che è probabilmente fra le cause di questa proliferazione». Interviene sul punto Salvan: «Dobbiamo essere bravi nell'adattamento climatico. Pensiamo alla cimice asiatica: in Veneto non è scomparsa, ma l'abbiamo arginata con le trappole ai feromoni, una tecnica non invasiva e però massiva. Ecco, facciamo lo stesso con il granchio blu: se non possiamo puntare alla sua eradicazione, cerchiamo almeno di renderne la presenza meno fastidiosa».

LA FESTA

Dai vigneti della Puglia rimbalzano i mugugni della Cia. «Per la cattura e lo smaltimento del granchio blu, che interessa il Nord, vengono destinati 2,9 milioni di euro; agli interventi compensativi sulla peronospora, che riguardano soprattutto il Sud, viene destinata una cifra di tre volte inferiore», attacca il presidente locale Gennaro Sicolo. Ma attorno ai fornelli di Eraclea non c'è tempo per le polemiche: il *Callinectes sapidus* sta nuovamente cercando di scappare. È per questo che il 16 settembre Coldiretti Veneto gli farà la festa: «Una giornata di sensibilizzazione e degustazione».

Angela Pederiva

DE CARLO: «UN'AZIENDA DI CASALSERUGO, CHE NE LAVORA GIÀ 4 TONNELLATE, MI HA DETTO CHE PUÒ SALIRE SENZA PROBLEMI A 20»

Le ricette

L'ANTIPASTO

Tiziana Favaretto, presidente di Coldiretti Venezia, prepara l'insalatina di granchio blu: «Cuciniamo il crostaceo a vapore, per la cottura bastano pochi minuti. Poi lo spolpiamo, spezzando le chele ed estraendo la carne. La condiamo con un pizzico di sale, un filo di olio extravergine di oliva e qualche goccia di succo di limone. Serviamo il tutto all'interno del carapace, accompagnandolo con qualche fogliolina di rucola o di lattughino».

IL SECONDO

Luca Faraon, presidente di Terranostra Venezia, propone il granchio blu spadellato: «Lessiamo i crostacei in una pentola d'acqua con un goccio d'aceto, facendola bollire per dieci minuti. Dopo aver spezzato le chele, per rendere più agevole il consumo, mettiamo le porzioni di carapace e polpa in padella, con un soffritto di olio extravergine di oliva, aglio e rosmarino. Verso la fine della cottura, sfumiamo con un po' di vino bianco».

Via libera allo spray anti-orso per i forestali del Trentino «Ma l'uso andrà esteso a tutti»

LA MISURA

TRENTO Via libera allo spray anti-orso in Trentino. Anche se il Consiglio provinciale aveva chiesto la possibilità di utilizzo per tutti, quindi anche per gli escursionisti, almeno per il momento lo strumento di autodifesa e di dissuasione entra ufficialmente a far parte dell'equipaggiamento dei forestali provinciali. Ieri il presidente Maurizio Fugatti ha firmato il decreto, non appena acquisiti i pareri favorevoli dei ministeri dell'Ambiente e della Salute. «Contestualmente, il Corpo può ora acquistare le bombolette che saranno assegnate al personale che opera nelle aree geografiche interessate dalla presenza dell'orso e sarà utile anche per allontanare gli esemplari confidenti», ha spiegato.

IL REGOLAMENTO

Adesso la Giunta dovrà approvare un regolamento che disciplini l'uso del "bear spray", secondo quanto previsto dalla normativa statale. Ma intanto è stato compiuto un primo passo importante, ha commentato Giulia Zanotelli, assessore provinciale alle Foreste: «L'obiettivo è ora di estendere l'utilizzo di questo strumento anche al resto della popolazione, esattamente come avviene in altri Paesi. Lo spray può infatti essere molto utile in caso di incontri ravvicinati, come quelli accaduti recentemente nelle Giudicarie, pur non rappresentando la soluzione definitiva a garanzia della sicurezza delle persone: la nostra volontà di procedere in questa direzione si basa tuttavia su dati scientifici e non su sensibilità personali».

Parole che sono risuonate come una risposta indiretta alle critiche degli animalisti sulla gestione complessiva dell'emergenza orsi da parte della Provincia di Trento.

IL FUNZIONAMENTO

L'ente ha spiegato che, pur considerando i tempi di acquisto, lo spray anti-orso potrà entrare a breve nell'armeria del Corpo forestale. «Lo spray anti-orso – è stato puntualizzato – ha la capacità di produrre ripetuti getti potenti, prolungati e che escano dall'erogatore in una nube a cono, in grado di investire con pochi margini d'errore un orso che manifesti comportamenti aggressivi o eccessivamente confidenti a distanza ravvicinata. Questo strumento, che ha l'aspetto di una bomboletta che deve essere dotata di occhiello/impugnatura e di sicura, nebulizza un principio attivo irritante - e naturale - a base di capsaicina non impiegabile sull'uomo».

La sua efficacia è garantita da specifiche caratteristiche riportate nel decreto del presidente Fugatti, in particolare il contenuto minimo di 225 grammi di prodotto e il principio attivo dell'1-2%, nonché da un'attività di formazione, che è già stata avviata anche grazie alla collaborazione del docente universitario americano Tom Smith. Quest'ultimo è uno dei massimi esperti mondiali nello studio di orso bruno, orso nero e orso polare in Nord America, soprattutto sotto il profilo delle interazioni con l'uomo. Le statistiche fornite alla Provincia di Trento dimostrano l'efficacia dello spray nel 97% dei casi.

LO SPRUZZO Una prova di utilizzo dello spray anti-orso (foto ARCHIVIO PAT)

FUGATTI HA FIRMATO IL DECRETO: SARANNO COMPRATE BOMBOLETTE DA UTILIZZARE CONTRO GLI ANIMALI AGGRESSIVI O TROPPO CONFIDENTI

L'Aquila

Inseguì orsa e cucciolo in auto: denunciato

Non solo inosservanza del provvedimento del sindaco, ma anche maltrattamento di animali. Sono queste le ipotesi di reato che la Procura di Sulmona (L'Aquila) contesta a un sessantunenne residente nella zona dell'Alto Sangro per aver inseguito e filmato l'orsa Bambina lo scorso 27 giugno a Roccaraso. I carabinieri forestali hanno dato esecuzione a un decreto del procuratore Luciano D'Angelo, sequestrando un telefonino e il veicolo del sessantunenne, presunto autore del filmato che riprendeva l'inseguimento in auto di una femmina di orso bruno con un cucciolo.

La guerra dei Colli

LA POLEMICA

TREVISO La guerra del Prosecco accende il confronto tra Lega e Fratelli d'Italia. A dar fuoco alle polveri è stata la lettera con cui 160 produttori della Docg hanno bollato come illegittimo, al punto da voler chiedere i danni, l'uso generico della parola "Prosecco" sia sui cartelli del "Cammino delle colline", sia sull'autobus ribattezzato "Prosecco Hills link". «È illegittimo perché fa percepire di trovarsi nella denominazione Prosecco doc», protestano gli imprenditori, sostenendo la necessità del riferimento al Conegliano-Valdobbiadene. Il centrodestra si divide.

CONSIGLIERI REGIONALI

Tommaso Razzolini, consigliere regionale di Fdi, già vicesindaco di Valdobbiadene, apre le porte: «La tutela del nome dell'area storica di produzione è una questione seria da affrontare all'insegna del dialogo tra gli attori protagonisti. È necessario che il territorio si ponga obiettivi a medio lungo periodo. Obiettivi che non possono più essere calati dall'alto, ma che devono essere condivisi». Non solo, incalza il meloniano: «È urgente una crescita culturale del territorio, coordinata da una regia capace di dialogare con la base. Se il territorio chiede questo, dobbiamo sostenere e promuovere il nome Conegliano-Valdobbiadene Docg dall'osteria della frazione fino alle degustazioni promosse dalle Pro Loco». Parole inaccettabili per la Lega. «Un'uscita irrispettosa per chi ha lavorato in questi anni, dal governatore Zaia al consorzio e alle Pro Loco, ottenendo grandi risultati: è stato fatto un salto di qualità che solo dieci anni fa era semplicemente inimmaginabile, ribatte il capogruppo regionale Alberto Villanova. «Mi meraviglio delle parole di Razzolini – continua il leghista – e forse giova ricordare che il progetto delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene patrimonio Unesco è partito quando Zaia era presidente della Provincia negli anni '90 ed è stato un percorso ampiamente condiviso con le realtà produttive. L'idea della candidatura è partita dal basso e ha già portato e porterà benefici a tutti gli attori». Poi la replica ai produttori che hanno firmato la lettera: «Siamo tutti grati ai produttori delle nostre colline per quanto hanno fatto in questi anni insieme a tutto il territorio. Ma proprio perché siamo una squadra, dispiace leggere certe notizie e la scelta delle comunicazioni mediatiche e delle paventate citazioni per danni. La zona delle nostre colline sta crescendo, ma bisogna crescere insieme e lavorare in squadra».

PRIMI CITTADINI

Stefano Soldan, sindaco di Pieve di Soligo e presidente dell'Ipa Terre Alte, esprime il pieno sostegno alla Regione e all'associazione: «Mettere insieme tante istanze non è cosa semplice. Questo deve essere riconosciuto dalle imprese che oggi manifestano le loro legittime istanze, che però mi permetto di definire egoistiche». Dopo la pausa estiva ci sarà un confronto tra i Comuni, «per fare in modo che un legittimo malumore non si tramuti in un cattivo contributo». Sulla stessa linea Luciano Fregonese, primo cittadino di Valdobbiadene: «L'impegno deve essere quello di confrontarci, pur nelle possibili diverse opinioni, per perseguire lo sviluppo». Il dialogo è invocato anche da Fabio Chies, sindaco di Conegliano: «Riconosco le legittime posizioni, ma l'interesse superiore è il bene del territorio. Tutti dovrebbero fare un passo indietro, sedersi a un tavolo e parlare di dinamiche territoriali allargate. Se siamo arrivati a questo, vuol dire che non si è riusciti a intercettare prima il malcontento. Le questioni politiche interessano meno. I partiti vanno e vengono. Mentre il territorio dei nostri nonni e dei nostri padri, che lasceremo ai nostri figli, rimane».

Mauro Favaro

L'AUTOBUS Il collegamento "Prosecco Hills link": i produttori Docg criticano l'uso del nome senza riferimenti a Conegliano e Valdobbiadene

Sui cartelli del Prosecco il centrodestra si divide

▶Scontro tra Fdi e Lega sulle critiche dei produttori Docg all'uso del nome

▶Razzolini: «Stop a scelte calate dall'alto» Villanova: «Irrispettoso anche verso Zaia»

DA VALDOBBIADENE A CONEGLIANO SINDACI UNITI: «L'INTERESSE SUPERIORE È IL BENE DEL TERRITORIO»

MELONIANO Tommaso Razzolini

Il monitor di Intesa sui distretti

Esportazioni record, 12,6% in più in tre mesi

Prosecco boom. Le bollicine venete trainano le esportazioni del comparto agro-alimentare italiano, che mostrano ancora un robusto trend di crescita (+9,5%) con i 51 distretti che totalizzano in tre mesi oltre 6,6 miliardi. Significativo il contributo del comparto dei prodotti alimentari trasformati, le cui filiere crescono del 15,4% nel primo trimestre del 2023. È quanto emerge dal monitor di Intesa Sanpaolo. La prima filiera per valori esportati è quella del vino con oltre 1,5 miliardi di euro (+5%), con il maggior contributo che viene appunto dal distretto del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene (+12,6%) e in seconda posizione dal distretto dei Vini delle Langhe Roero e Monferrato (+4,4%) che supera di 20 milioni il risultato dello stesso periodo del 2022. In leggera flessione i vini del veronese (-1,7%) e quelli dei colli fiorentini e senesi (-1,6%). Trimestre record per la filiera della pasta e dolci che ha superato 1,1 miliardi di euro (+11,9%), con un contributo determinante dell'alimentare di Parma (+14,2%) e del napoletano (+30,5%) e di Avellino (+19,7%) e del comparto pasta dell'olio e pasta del barese (+22,8%). La filiera dei distretti agricoli chiude il primo trimestre 2023 con oltre 1,1 miliardi di euro, in flessione del 2,1% a causa, oltre che degli aumenti dei costi, anche del calo dei raccolti a seguito di eventi climatici.

LEGHISTA Alberto Villanova

Dalla parte dei moderati

«La Doc ha un ruolo, basta oltranzismi ideologici»

Il diritto alla tutela è sacrosanto, ma no alle guerre di religione: la posizione oltranzista non porterà nulla di buono. È questa la posizione dei cosiddetti "moderati", i viticoltori che pur condividendo il valore e la giusta tutela del Prosecco Superiore, non hanno firmato l'appello dei 160 esponenti dell'area Docg. Tra loro c'è Stefano Bottega, produttore e referente del comparto per Unindustria. «Non si può gridare all'allarme in questo modo, si deve negoziare nelle sedi opportune», dice. I moderati non negano la necessità che la comunicazione debba essere sempre più orientata a mettere in risalto le differenze tra mondo Doc e Docg, ma respingono l'idea che il Consorzio di tutela del Conegliano Valdobbiadene e l'Associazione Unesco non stiano facendo la giusta politica.

DIALOGO

Per questo motivo, più dei comunicati al fulmicotone e delle raccolte di firme, secondo Bottega sono utili i confronti interni e le negoziazioni, nel segno del dialogo e della moderazione: «Se è sacrosanto che il Prosecco Docg sia il Superiore, la Doc ha un ruolo non secondario nella fortuna di questo vino. Confondere le due denominazioni è un errore, ma non dobbiamo sempre portare la situazione a scontri oltranzisti. Con l'arroccamento ideologico non si va da nessuna parte. Anche perché la fortuna del Prosecco è stata dettata da tanti fattori. È vero che il territorio Unesco è la zona del Conegliano Valdobbiadene, però non è criminalizzando il Prosecco Doc che daremo valore alle bollicine superiori».

Il termine "Prosecco" è anzitutto un valore, argomenta Bottega: «Anche ai tempi della proposta di toglierlo dall'etichetta mi dicevo contrario, perché oggi è tardi pensare di non identificare questo vino col nome con cui tutto il mondo lo conosce. In generale, sulla questione, io sono per la moderazione, bisogna gestire in modo diverso i rapporti. Lo ripeto spesso ai miei colleghi viticoltori». Bottega non ritiene fondata la sensazione in area Docg che le decisioni vengano prese dall'alto e soprattutto crede che l'atteggiamento dell'associazione Unesco sia improntato al dialogo: «Ho trovato in Giuliano Vantaggi (il site manager, *ndr*.) una persona sempre molto disponibile ad ascoltare. I viticoltori devono confrontarsi nelle sedi giuste per risolvere problemi e presentare rimostranze e proposte. L'associazione Unesco, per quello che ho potuto constatare, vuole prima di tutto ascoltare e in secondo luogo è alla ricerca di recepire le esigenze e le nuove idee del mondo del Conegliano Valdobbiadene. La strada giusta da percorrere è questa».

E.F.

«NON SI PUÒ GRIDARE ALL'ALLARME SERVE PIÙ CONFRONTO»
Sandro Bottega

Con i "ribelli"

«Questi terreni sono unici rispettiamone l'identità»

A chi tra le righe cerca di insinuare che sia la solita polemica ferragostana (vedi alla voce raccolta firme per togliere il nome Prosecco dall'etichetta dei bollicinati di collina) gli irriducibili del Conegliano Valdobbiadene rispondono piccati. E aggiungono una scarsa fiducia nella volontà dell'Associazione Unesco di tutelare le loro ragioni. Dopo il comunicato al vetriolo corredato da 160 firme di piccoli produttori dell'area Unesco sulla "pubblicità" ingannevole sulla cartellonistica dei sentieri Unesco e del pullman Mom che nel fine settimana porta turisti e amanti del vino nelle aree della core zone. La revanche della zona storica del Conegliano-Valdobbiadene Prosecco Docg è servita dopo l'avvio dell'iniziativa Trenitalia/Mom che vede correre per le colline del Conegliano Valdobbiadene gli autobus rossi denominati Prosecco Hills Link e dopo l'inaugurazione del Cammino delle Colline del Prosecco. Sotto accusa una comunicazione secondo i viticoltori del Conegliano Valdobbiadene, appiattita, generalista e fuorviante con il nome scelto per la cartellonistica. «Ho firmato convintamente perché qui si sta davvero esagerando - sbotta Francesco Drusian - chi ne fa una questione di nomi e cavilli si vede che non conosce il mondo della Docg. Mio nonno, mio padre, io, i miei figli e adesso i miei nipoti ci spacchiamo da generazioni la schiena su queste colline, terreni difficili e irti». Drusian dà voce agli scontenti. «Se questo territorio è diventato patrimonio Unesco è perchè i ciglioni sono un paesaggio unico al mondo. E questi ciglioni nascono dal lavoro e dalla fatica dei nostri padri. La definizione Prosecco, da sola non significa nulla e certo non restituisce il giusto valore al nostro lavoro».

IDENTITÀ

Sotto la lente anche la cartellonistica del nuovo Cammino Unesco. «I luoghi attraversati non sono quelli del Prosecco, ma del Conegliano Valdobbiadene. Questa semplificazione non è solo dannosa per noi e per il territorio, ma crea anche una pericolosa confusione nel turista straniero che arriva in maniera sempre più massiccia su queste colline». Chiarisce ulteriormente il concetto Enrico Bortolomiol, gran maestro della Confraternita del Prosecco. «Non si tratta di rivolta o di sommossa, ma di far capire che l'identità di un territorio viene mantenuta se c'è rispetto per il territorio, dobbiamo chiamare le cose con il loro nome, e così tutte le manifestazioni che sussistono nel territorio, che non venga creata confusione per chi legge e per chi non conosce la realtà. Diciamo basta alle decisioni prese per caduta, tutto passa sopra le nostre teste. E non può essere».

Elena Filini

«NON PUÒ ESSERE CHE TUTTO PASSI SOPRA LE NOSTRE TESTE»
Enrico Bortolomiol

Addio a don Armando il prete degli ultimi che vendeva le stelle

▶Aveva 94 anni, a lungo parroco di Carpenedo, è stato il fautore dei centri Don Vecchi per anziani e di tante strutture per i poveri

ORDINATO SACERDOTE DA RONCALLI 69 ANNI FA

Nato ad Eraclea, don Armando Trevisiol è stato ordinato sacerdote il 26 giugno 1954 dal patriarca Roncalli. Primo incarico ai Gesuati, poi cappellano a San Lorenzo di Mestre dal 1956 al 1971 con monsignor Aldo Da Villa e poi Valentino Vecchi. Dal 1971 al 2005 parroco di Carpenedo

IL RITRATTO

MESTRE Don Armando Trevisiol, 15 marzo 1929 - 9 agosto 2023. I funerali domani alle 15 nella chiesa parrocchiale dei santi Gervasio e Protasio di Carpenedo, presieduti dal patriarca di Venezia Francesco Moraglia. Non sarà solo un rito cristiano, è attesa una folla per dare l'ultimo saluto a questo prete di 94 anni che ha fatto un grande pezzo di storia della città.

Perché don Armando aveva la stoffa dell'imprenditore, ma dalla parte del cuore non aveva il portafoglio. Sì, andava a caccia di soldi, ma per aiutare chi aveva bisogno, tanto da inventarsi la vendita delle stelle del soffitto della chiesa di Carpenedo, nel cuore di Mestre, e siccome c'erano più richieste di acquisto che stelle disponibili, e tutti, in parrocchia e in città lo sapevano, lo stesso astro dorato dipinto nel blu alla fine aveva più "padroni" e a tutti andava bene così. Non era un grande predicatore: quando parlava al microfono, la voce bassa e un po' roca, gli occhi bassi, la zazzera bianca che spesso reclamava un barbiere, sembrava che la timidezza avesse il sopravvento. Non aveva nemmeno un'indole diplomatica, come ben ricordano i politici degli anni Novanta, quando agli allora, ma ancora per poco, potenti del Partito Socialista dedicò quattro righe di fuoco sul foglio parrocchiale: «Martelli e Craxi, giù le mani dal Papa, le vostre mani sono sporche, le vostre lingue sacrileghe, il vostro cuore amaro». Nel 1994 non risparmiò il neopremier Silvio Berlusconi e il suo "impero di carta": «Con il controllo anche della Rai il gioco sarebbe fatto. E sarebbe la morte del pluralismo e della libertà di informazione. E della reale democrazia».

Aveva il coraggio delle idee, come quando, ormai trent'anni fa, si dichiarò a favore della separazione di Mestre da Venezia, pur non nascondendo la preoccupazione per «l'assenza di leader e di figure emergenti in terraferma».

LE OPERE Il Centro Don Vecchi e, a lato, don Armando Trevisiol

SOGNI E FATTI

Don Armando era un visionario. Un sognatore. Un uomo - un prete - che alle parole accompagnava i fatti. E fatti ne ha lasciati tanti in eredità. I 7 (sette!) Centri Don Vecchi, strutture dedicate agli anziani ancora autosufficienti che potessero vivere in autonomia, nel proprio miniappartamento, ma all'interno di strutture con servizi in comune, dalla sala da pranzo al salotto alla biblioteca. La Bottega Solidale, dove i poveri - e soprattutto i nuovi poveri - potessero ricevere generi di prima necessità (e che battaglie con le autorità per recuperare gli alimenti in scadenza dalla grande distribuzione). I Magazzini san Martino perché come il santo che divideva il mantello per riparare dal freddo il povero, si potessero "vestire gli ignudi". E i Magazzini san Giuseppe, un posto dedicato al santo falegname per raccogliere mobili da dare a chi ne avesse necessità.

Quante cose ha fatto, detto, scritto don Armando. E che seguito, aveva. Quella volta che gli rubarono il motorino e lo scrisse sul bollettino parrocchiale, il telefono della canonica cominciò a squillare e in men che non si dica si trovò con quattro ciclomotori a disposizione. Fatti, tanti. Ma anche parole. Gli piaceva scrivere, riteneva importantissima la comunicazione: Radiocarpini, Lettera Aperta, la rubrica sul *Gazzettino* "Diario di un prete", i libri con le raccolte dei suoi interventi.

Con la città aveva un rapporto strettissimo. Il titolo di "Mestrino dell'anno" gli venne conferito nel 2005.

E anche quando andò in pensione, si inventò un nuovo ruolo: prete del cimitero, stampando anche un settimanale, "La Voce". E quanto male rimase quando venne esonerato dall'incarico anche per volontà dei sacerdoti del Vicariato di Mestre centro.

Ora che a 94 anni, malato da tempo, se ne è andato, sarà difficile non tanto portare avanti le sue creazioni, ma continuare a stare, come sapeva fare lui, al passo con i tempi.

IL CORDOGLIO

«Purtroppo ciò che attendevamo si è realizzato - ha detto il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia -. Da mesi le condizioni del carissimo don Armando erano precipitate. Ricordo con commozione uno degli ultimi incontri all'ospedale dell'Angelo in cui ho potuto parlare con lui e anche con il medico. Ho visto un uomo stanco e provato. Il dolore di vederlo sofferente in questo ultimo periodo è stato grande. Lo ricordo come sacerdote, come si suol dire, sempre sul pezzo, vivendo il ministero pastorale che di volta in volta esercitava: una persona molto significativa a livello sociale per la Chiesa e la Città di Mestre. Si inserisce sul solco di sacerdoti veneziani che si sono distinti per assistere persone fragili o giovani, o anziani o nuclei familiari. Il nome di don Armando è legato a quello del suo maestro monsignor Valentino Vecchi, dal quale prese esempio traducendo con caratteristiche proprie il suo ministero in una laboriosità pastorale che resterà come ricordo sia nella Chiesa che nella comunità civile mestrina».

Messaggi di cordoglio sono giunti dal presidente della Regione del Veneto Luca Zaia («Un sacerdote sempre attento ai più deboli»), dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro («Un vero innovatore, ha dedicato la sua vita agli altri, a insegnare i valori della vita ai giovani, ad aiutare i più deboli, i meno abbienti, gli ultimi e soprattutto gli anziani»), dal segretario regionale del Pd Andrea Martella («La sua umanità al servizio degli ultimi»).

Alda Vanzan

"SUOI" I MAGAZZINI PER DISTRIBUIRE ALIMENTI VESTITI E MOBILI ALLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

DOMANI I FUNERALI CELEBRATI DAL PATRIARCA: «CI RESTERÀ LA SUA LABORIOSITÀ PASTORALE»

LA STORIA

Le incursioni in Russia delle squadre della morte «Eliminiamo gli ufficiali»

▶Il battaglione Sciamano di Kiev dietro le linee nemiche pianifica i sabotaggi

▶Gli agenti speciali addestrati per colpire gli edifici dove si trovano i comandanti

ROMA Sono gli extraterrestri del "battaglione degli sciamani", gli incursori delle forze speciali del servizio segreto militare di Kiev, gli uomini dell'esercito fantasma che combatte dietro le linee nemiche, oltre la frontiera tra Ucraina e Russia. Mordi e fuggi. Incursioni e irruzioni. Arrivano dopo una lunga marcia nella boscaglia per chilometri e chilometri, oppure lanciati da un elicottero da combattimento. Manipoli di sei specialisti, affiatati, esperti nel piazzamento di esplosivi. Paracadutisti, sub, sabotatori, cecchini, anche scalatori, e sempre di più protagonisti di missioni mirate a uccidere nelle retrovie i colonnelli e generali di Putin, quelli che ordinano di scagliare i missili su scuole, ospedali, condomini. Sono gli squadroni della morte, ucraini, che rivendicano di comportarsi come squadroni della vita perché «uccidere il nemico non è mai piacevole, poi però pensi che se gli viene permesso di arrivare fino a noi, in Ucraina, violenteranno e uccideranno e ruberanno, e nessuno potrà proteggere chi non è come loro». Gli innocenti.

LE IMBOSCATE

Le qualità necessarie per far parte dello «Shaman Battalion», il battaglione degli sciamani, così chiamati perché miticamente investiti di superpoteri e natura sovrumana, sono «la fratellanza, il coraggio, o la semplice fortuna», scrive il "Times" di Londra che li ha già incontrati più volte. Gli sciamani hanno postato dei video sui social che mostrano il modo in cui agiscono. L'imboscata lungo una strada che corre in Russia («I russi non capiscono che cosa succede, non possono credere che noi siamo lì»). Un camion militare crivellato di colpi, l'autista che muore. L'obiettivo, qui, è rendere insicure tutte le linee di comunicazione e approvvigionamento del nemico. Il battaglione sciamano, inquadrato come 10° Distaccamento delle forze speciali, risponde solo al comando dell'intelligence militare di Kiev, quella dell'ormai leggendario generale Budanov. Tutti uomini che hanno dovuto superare test di resistenza e sopravvivenza. Ognuno ha il nome di battaglia: Intelligent, da intelligence, era un avvocato. Handsome (Bello), Ventidue (anche se ha 25 anni). Il salto di qualità nelle spedizioni c'è stato con i nuovi bersagli, la caccia grossa ai comandanti. «Missioni su persone o target specifici, per esempio edifici dove si trova un generale, in Russia. Abbiamo compiuto - racconta Intelligent - più di dieci operazioni di questo tipo negli ultimi sei mesi».

Lo chiamano "battaglione degli sciamani": sono gli incursori delle forze speciali del servizio segreto militare di Kiev. Sono specialisti della guerra - addestrati per ogni tipo di scenario - che si muovono in gruppi ristrettissimi con la missione di colpire nelle retrovie russe, in particolare eliminando i colonnelli e i generali dell'esercito di Putin

L'UCRAINA SOSTIENE DI AVER UCCISO 15 GENERALI DALL'INIZIO DELLA GUERRA IL CREMLINO NE HA CONFERMATI DIECI

I BERSAGLI

L'Ucraina sostiene di avere ucciso 15 generali russi dall'inizio del conflitto. Mosca ne ha confermati dieci. Fra gli altri, il colonnello Kuznetsov, al comando del 1009° Reggimento fucilieri motorizzato, che è caduto in un agguato nella regione frontaliera russa di Belgorod alla guida di una banale automobile. E lo scorso mese, il tenente-colonnello Skuratov dei servizi segreti russi, l'Fsb, finito su una mina a Bryansk. Un altro compito assegnato agli "sciamani" è la scorta al confine dei gruppi di partigiani russi anti-Putin e filo-ucraini, quelli che alcune settimane fa sono riusciti a invadere i villaggi russi. Il modo migliore per operare, dicono al Times i portavoce degli sciamani, è farsi calare dagli elicotteri e colpire. Lo scorso dicembre, le basi aeree Engels-2 e Dyagilevo, che ospitano i bombardieri strategici russi Tu-22 e Tu-95, sono state scosse da misteriose esplosioni a oltre 600 chilometri dal confine, solo a poco più di 200 da Mosca. «Non ricordo a quanti funerali sono andato quest'anno», confida Intelligent. «Nessuno è Iron Man, siamo ragazzi, solo ragazzi». Con 8 elicotteri, l'8 maggio 2022, gli "sciamani" e gli uomini del Gruppo Alfa hanno cercato di riprendere l'Isola dei Serpenti nel Mar Nero. Una battaglia feroce: alla fine gli ucraini si sono dovuti ritirare ma si è capito che l'isola non era inespugnabile, e un mese e mezzo dopo è stata riconquistata. Altri momenti eroici nelle trincee di Bakhmut, contro i micidiali Wagner. L'assalto e ricognizione richiede un duro lavoro nelle retrovie, dell'intelligence non solo ucraina. Anche occidentale.

Marco Ventura

Droni su Mosca il mistero dell'esplosione del magazzino

GUERRA La fabbrica esplosa

LA GIORNATA

MOSCA Una gigantesca esplosione in un'area industriale poco lontano da Mosca che produceva attrezzature per l'esercito ha rischiato di provocare una strage. A saltare in aria un magazzino di fuochi d'artificio, con un bilancio di un morto e decine di feriti. Le autorità locali hanno derubricato l'accaduto a semplice incidente, ma le immagini dell'enorme fungo nero hanno alimentato le voci che si sia trattato di un attacco con un drone. In una giornata in cui la capitale russa è stata oggetto di una nuova incursione ucraina, proprio con i temibili velivoli senza pilota. Frammenti di una guerra che si combatte anche senza sparare, come dimostra il nuovo dispiegamento di truppe della Polonia al confine con la Bielorussia di Lukashenko, il principale alleato di Putin. Il sospetto incidente nella fabbrica russa è avvenuto nella città di Sergiev Posad, 50 chilometri a nord-est di Mosca. Un'inchiesta è stata aperta per «violazione delle norme di sicurezza», ma il governatore Andrei Vorobiov ha assicurato che secondo gli inquirenti non si è trattato di un attacco con droni. L'incidente è stato provocato da un «fattore umano», le prime conclusioni. L'ipotesi drone invece è iniziata a circolare su Telegram. Tra l'altro, lo stabilimento coinvolto era noto per la produzione di attrezzature speciali per l'esercito, come binocoli, visori notturni, mirini per l'aviazione, sistemi di puntamento missilistici.

Le Hawaii da paradiso a inferno Uragano e roghi, la gente in mare

L'EMERGENZA

ROMA Fuoco, siccità e uragano. Fuga dagli incendi furiosi delle Hawaii, c'è chi a Maui per salvarsi si getta nell'Oceano, «è un'apocalisse» raccontano i testimoni intervistati dalla Cnn, per descrivere una situazione mai vista che mette insieme siccità e roghi alimentanti dalla potenza dei venti portati dall'uragano Dora. Da alcuni resort i turisti non riescono a chiedere aiuto perché i ripetitori dei cellulari sono stati distrutti.

Le fiamme sull'isola di Maui dove, a causa della siccità e dei venti forti portati dall'uragano Dora, sono esplosi diversi roghi. La situazione più critica tra le vie della popolare cittadina di Lahaina, rinomata meta turistica

ALLARME

Spiega il governatore da interim Sylvia Luke: «Quando abbiamo a che fare con l'uragano e i disastri che seguono, di solito abbiamo a che fare con forti piogge, abbiamo a che fare con inondazioni. Il fatto che abbiamo incendi in più aree a causa indirettamente di un uragano non ha proprio precedenti; è qualcosa che i residenti delle Hawaii e lo stato non hanno sperimentato». Migliaia di persone sono state evacuate dalle proprie case e dagli hotel, in 1.800 hanno trovato riparo nell'aeroporto. In serata le autorità spiegano che purtroppo ci sono anche delle vittime, il numero però è imprecisato: «Gli sforzi eroici dei primi soccorritori hanno evitato che vi fossero molte morti, ma si prevede comunque una perdita di vite umane. Abbiamo subito un terribile disastro sotto forma di un incendio che si è diffuso ampiamente a causa dei venti dell'uragano nella regione e delle sottostanti condizioni di siccità. Maui e Big Island hanno entrambi subito incendi significativi. Gran parte di Lahaina, a Maui, è stata distrutta e centinaia di famiglie locali sono state sfollate». Da sapere: Maui per estensione è la seconda isola delle Hawaii, Big Island ovviamente è la più grande. Fin troppo scontato osservare come quello che è considerato un paradiso per antonomasia, meta di fiumi di turisti (la prima stagione della popolare serie The White Lotus è ambientata a Maui), si è trasformato in un inferno. Manca la corrente, c'è una battaglia disperata contro le fiamme, anche il presidente Biden sta monitorando la situazione. Proprio nell'Isola di Maui c'è la crisi peggiore. Per fronteggiare gli incedi è stata mobilitata anche la Guardia nazionale. In alcuni video ripresi nella cittadina di Lahaina, si vedono le fiamme divorare case, hotel e negozi. «È sicuramente uno dei giorni più difficili per noi», ripete la portavoce della contea di Maui.

IL GOVERNATORE: «CI ASPETTIAMO DELLE VITTIME» DISPERAZIONE A MAUI: «SIAMO SCAPPATI IN PIGIAMA»

LA FUGA

Il vento sfiora i cento chilometri orari. «I detriti volavano ovunque, la situazione è molto pericolosa» dicono i turisti sui social. Le autorità stanno scoraggiando qualsiasi viaggio non essenziale verso l'isola di Maui a causa degli incendi, ha dichiarato la compagnia Hawaiian Airlines. Racconta Patty Williams, disperata, al giornalista di Mauinews: «Alle 4 del mattino ho ricevuto una telefonata. Era un mio vicino, mi diceva: "devi scappare subito". Ho guardato fuori dalla mia finestra ed era buio pesto, ma potevo vedere il bagliore rosso e potevo sentire il calore del fuoco. Sono corsa via, in pigiama, senza sapere cosa portare». «Alle 2-3 del mattino, si vedevano le braci volare», raccontato Greg Friel.

Mauro Evangelisti

Economia

Borse del 9/8/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.308	+1,31% ▲	Londra (Ft100)	7.587	+0,80% ▲	NewYork (Dow Jones)*	35.332	+0,05% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.081	+0,22% ▲	Parigi (Cac 40)	7.322	+0,72% ▲	NewYork (Nasdaq)*	13.827	-0,41% ▼
Francoforte (Dax)	15.852	+0,49% ▲	Tokio (Nikkei)	32.204	-0,53% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	19.211	+0,14% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 10 Agosto 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
164	↓

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,9%	4,0% ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10	▲
Sterlina	0,86	▲
Yen	157,74	▲
Franco Svizzero	0,96	▲
Renminbi	7,92	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,586%
3 m	3,480%
6 m	3,742%
1 a	3,803%
3 a	3,556%
10 a	4,137%

METALLI

	Gr
Oro	56,15 €
Argento	0,66 €
Platino	26,24 €
Litio	32,79 €/Kg
Silicio	1.636 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	435
Marengo	346
Krugerrand	1.832
America 20$	1.790
50Pesos Mex	2.208

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	86,84 € ▲
Petr. WTI	83,46 $ ▲
Energia (MW)	98,65 € ▼
Gas (MW)	39,70 € ▲

Voli, Ryanair attacca il decreto il ministero: speculazioni evidenti

▶Il ceo Wilson: ridicola la stretta sugli algoritmi
Ma secondo l'Antitrust rincari anche fino al 700%

▶Bruxelles chiede chiarimenti sul tetto alle tariffe
Schifani: scandalosi i prezzi vessatori per i siciliani

LO SCONTRO

ROMA Provvedimento «ridicolo», «illegale», «populista» e in stile soviet «come Mosca nel 1917». E la replica: «sembra evidente che ci sia la speculazione sui prezzi». Sulla stretta del governo agli algoritmi delle compagnie aeree per provare a limitare il caro-voli è scontro totale tra esecutivo e Ryanair. Con l'intervento da parte della Commissione Ue per chiedere chiarimenti. Ieri il botta e risposta durissmo tra il governo e la più nota tra le compagnie aeree sulle misure contenute nell'ultimo decreto "Asset e investimenti". La società è finita nel mirino dell'esecutivo assieme ad altre compagnie per i costi spropositati dei biglietti in Italia negli ultimi mesi, soprattutto verso Sardegna e Sicilia.

STOP Il decreto del governo punta a bloccare i prezzi record per le isole. Nella foto un aereo di Ryanair

IL BOTTA E RISPOSTA

L'amministratore delegato Eddie Wilson aveva incontrato in mattinata il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, criticando aspramente il decreto, anche per il presunto contrasto con alcune norme Ue. Il ministro si era detto pronto a vedere anche i numeri uno di altre società coinvolte, aprendo a possibili modifiche al decreto in fase di conversione in legge da parte del Parlamento. Ma a Wilson non è bastato. L'ad qualche ora dopo ha lanciato le accuse, aggiungendo che qualsiasi ipotesi di «cartello» per aumentare i prezzi, come era stato ventilato dal presidente della Regione Sicilia Renato Schifani, è «spazzatura». Frasi inattese che hanno scatenato l'ira del governo, soprattutto perché arrivate dopo un'apertura, almeno in pubblico, al dialogo.

A rispondere è stato Schifani. «Wilson - attacca - spieghi a milioni di siciliani se non è scandaloso l'atteggiamento di chi approfitta di una situazione di mancata concorrenza, direi quasi di monopolio, per vessare una popolazione con prezzi esorbitanti. Spazzatura sono queste condotte».

L'INDAGINE AGCM FA EMERGERE CHE I COSTI SONO IN FORTE AUMENTO PURE NELLE ULTIME SETTIMANE

Nel bel mezzo della polemica, poi, l'intervento di Bruxelles, che vuole leggere il contenuto preciso del decreto in Gazzetta Ufficiale e scongiurare il possibile contrasto con le regole europee del settore, in particolare quella che consente alle società dell'Unione di scegliere le rotte sulle quali operare e fissare liberamente le tariffe per il trasporto passeggeri e merci. Un portavoce della Commissione ha spiegato che «la libera fissazione dei prezzi è di solito la miglior garanzia di prezzi accessibili nel mercato aereo e solo in casi specifici l'Ue consente la regolamentazione delle tariffe». Fonti del ministero delle Imprese precisano però che tutto ciò rientrerebbe nell'ambito del «consueto dialogo tecnico tra uffici e che sarà fornito ampio supporto dall'Italia».

LE REGOLE

Il decreto varato del governo vieta la «fissazione dinamica» dei prezzi dei biglietti, modulati in relazione al tempo della prenotazione, per le rotte nazionali con le isole. Lo stop, però, è previsto solo se il rincaro avviene o durante un periodo di picco di domanda o in concomitanza di uno stato di emergenza nazionale, e se l'aumento porta a un prezzo di vendita del 200% superiore alla tariffa media del volo. Viene inoltre considerata «pratica commerciale scorretta» l'utilizzo di procedure automatizzate, basate su attività di profilazione web dell'utente, per far salire le tariffe da e per le isole.

A prescindere dall'eventuale criticità legale del decreto, comunque, che qualcosa non vada è evidente. Leggendo il provvedimento con cui l'Agcm a fine dicembre del 2022 apriva un'indagine su varie compagnie, tra cui, oltre alla low cost irlandese, anche Ita Airways, Wizz Air e Easyjet, emerge che il prezzo medio del volo da Milano verso Catania e Palermo era di 201 euro, oltre il 700% del prezzo che si registra nel periodo dopo le festività. Sempre l'Agcm ha indicato come questo incremento possa derivare da un comportamento collusivo tra i vettori aerei, probabilmente facilitato dall'utilizzo di algoritmi. A Pasqua del 2023, poi, si sono registrati aumenti fino al 300% su base annua nei voli per le isole. Infine, dopo il faro acceso a luglio dal Garante per la sorveglianza dei prezzi, Benedetto Mineo, sono emersi dati che mostrano balzi estivi sui prezzi anche del 70%, sempre su base annua. Nel frattempo il prezzo del carburante è sceso di circa il 45%.

Tutto ciò fa dire a fonti del Mimit che «il libero mercato in questa vicenda c'entra poco o nulla, mentre sembra entrarci molto la speculazione causata dalla scarsa concorrenza e il mancato contrasto ai comportamenti distorsivi della normale dinamica domanda-offerta».

Giacomo Andreoli

Per la Bce la carbon tax avrà effetti limitati

FRANCOFORTE La sede della Bce

LO STUDIO

ROMA La tassa sul carbonio avrà «effetti limitati» sul Pil, sull'inflazione ma anche sul raggiungimento degli obiettivi Ue di riduzione delle emissioni. È la conclusione a cui giunge uno studio della Bce sugli effetti macroeconomici della carbon tax. «Gli aumenti del prezzo del carbonio in linea con lo scenario di zero emissioni nel 2050 suggeriscono un impatto moderato sul Pil e sull'inflazione dell'area dell'euro nel decennio in corso», spiegano gli esperti. «Allo stesso tempo, le riduzioni stimate delle emissioni di carbonio sono limitate, pari a circa un quarto dell'obiettivo intermedio dell'Ue», evidenzia l'analisi, secondo cui «il raggiungimento di maggiori riduzioni delle emissioni attraverso prezzi del carbonio più elevati avrebbe un impatto maggiore sull'inflazione e sul Pil». Gli esperti concludono che «in ogni caso, il raggiungimento degli obiettivi climatici dell'Ue richiederà una combinazione di ambiziosi prezzi delle emissioni di carbonio, ulteriori azioni normative e innovazione tecnologica».

Assegno universale, due mesi in più per correggere l'Isee

GLI AIUTI

ROMA Più tempo per correggere l'Isee ed evitare così di subire un taglio dell'assegno unico per i figli. L'Inps scrive alle famiglie titolari del beneficio invitandole a regolarizzare la propria posizione entro il prossimo 31 dicembre. Non solo: l'Istituto, si legge in una nota diffusa ieri, «ha inteso comunicare che la rideterminazione delle rate dell'assegno con importo al minimo - analogamente a quanto accade in assenza di Isee - viene posticipata alla mensilità del prossimo novembre, garantendo così alle famiglie coinvolte un lasso di tempo maggiore per la regolarizzazione dell'Isee, tenendo conto anche delle possibili difficoltà connesse al periodo estivo». Come a dire che, in ogni caso, il taglio dell'assegno legato a un Isee non conforme sarà limitato nel tempo. E non partirà da settembre, come era previsto in precedenza.

Sono 66 mila le istanze Isee errate, secondo i calcoli Inps: un problema che riguarderebbe dunque appena l'1 per cento dei 6,2 milioni di beneficiari. Il problema degli Isee non conformi e dei conseguenti problemi di decurtazione degli assegni era stato segnalato alcuni giorni fa. L'errore, o meglio la difformità, può venir fuori per vari motivi: un conto corrente magari contestato con un parente e nel frattempo dimenticato, un investimento già chiuso ma ancora risultante, un dato sbagliato da parte del datore di lavoro o del centro di assistenza fiscale (Caf). Il risultato è che alla fine i valori dell'indicatore di situazione economica equivalente (Isee) non coincidono con quelli che il cittadino aveva presentato con la propria dichiarazione sostitutiva unica (Dsu).

LE PRESTAZIONI

L'Isee, come è noto, serve per l'erogazione di una serie di prestazioni sociali: nel caso dell'Assegno unico e universale (Auu) destinato alle famiglie finora veniva riconosciuto l'importo spettante anche in presenza di una di queste anomalie. Da novembre, dunque, non sarà più così. L'Inps ha infatti comunicato alle famiglie che in caso di «indicatore difforme» sarà riconosciuto solo la somma minima prevista, quella che va a chi ha l'Isee maggiore di 43 mila euro oppure non lo presenta affatto: 54 euro al mese per ogni figlio minorenne, 27 per quelli tra i 18 e i 21 anni che risulti studente o disoccupato (importi diversi sono previsti in caso di disabilità). Attualmente invece viene corrisposta una somma variabile in base proprio all'indicatore che per i figli minorenni può arrivare a 189 euro mensili. Chi viene raggiunto da una comunicazione di difformità dovrà attivarsi presentando una nuova Dsu senza anomalie, oppure chiedendo al Caf di rettificare la dichiarazione (se l'errore dipende dall'intermediario) o ancora presentando allo stesso Inps la documentazione che attesta la correttezza dei propri dati. La regolarizzazione può avvenire entro il termine di validità della stessa Dsu, ovvero, come ricordato, il 31 dicembre dell'anno di presentazione. Se le correzioni andranno a buon fine - viene precisato - le famiglie si vedranno riconoscere il livello di assegno corretto, con gli eventuali arretrati.

L'INPS ASPETTERÀ FINO A NOVEMBRE PRIMA DI TAGLIARE IL BENEFICIO A CHI HA PRESENTATO DICHIARAZIONI ERRATE

Michele Di Branco

Acqua e rifiuti

F2i investe 37 milioni sulle reti di Veritas

F2i Sgr investe sull'acqua e sul ciclo dei rifiuti. Attraverso il fondo di debito infrastrutturale Idf1, ha finanziato 37 milioni di euro per sostenere gli interventi sull'economia circolare e di miglioramento della rete idrica di Veritas. L'azienda gestisce dal 2007 il servizio idrico e dei rifiuti in 51 Comuni delle province di Venezia e Treviso. Il nuovo prestito di F2i contribuisce a finanziare un piano di investimenti che vede impegni per oltre 120 milioni di euro nel 2023.

Veneto, il Pil cresce più del previsto

▶Bollettino regionale: il 2022 chiuso con un più 4,3% mentre per quest'anno aumento dell'1,2 (in Italia 1,1%)

▶Zaia: «Dati confortanti, malgrado inflazione e caro-tassi» Numeri record per il turismo. L'occupazione è in ripresa

IL RAPPORTO

VENEZIA Riviste al rialzo le stime del Pil veneto del 2022 che indicano una crescita del +4,3% rispetto al 2021, più elevata rispetto all'aumento medio nazionale del +3,7%. Anche per il 2023 l'incremento e stato rivisto al rialzo: +1,2% in Veneto (+1,1% in Italia).

«Sono numeri in parte confortanti, nonostante i segnali non del tutto rasserenanti che arrivano dal mondo economico. L'aumento di inflazione e tassi di interesse incidono sui livelli di crescita a livello globale, andando ad indebolire il ciclo manifatturiero. Ma ci sono elementi, quali i dati dell'export e quelli sull'occupazione, che ci fanno ben sperare per un rilancio dell'economia a partire dall'autunno. Molto ancora puntiamo sul turismo». Così il presidente del Veneto, Luca Zaia, commenta i dati pubblicati sul Bollettino socio-economico del Veneto di luglio, redatto dall'Ufficio di statistica della Regione. I dati di aggiornamento riportano una situazione favorevole dell'andamento economico nei primi mesi dell'anno.

«Il turismo da gennaio a maggio ha registrato cifre record, oltre quelle del 2019 - indica Zaia - Il numero di pernottamenti è nettamente superiore a quello dello stesso periodo del 2022 (+ 27,8%) e del 2019 (+3,3%). La stagione estiva è in pieno svolgimento, il maltempo ha complicato alcune giornate, ma a settembre potremo tirare le somme».

IL LAVORO

Sul fronte del mercato del lavoro, nei primi tre mesi di quest'anno è proseguita la ripresa dell'occupazione già delineata nel 2022. Rispetto al primo trimestre dell'anno precedente, gli occupati veneti aumentano del 3,6%, soprattutto grazie alle assunzioni di donne (4,3% in più, a fronte del 2,3% in Italia). Il tasso di occupazione in un anno e salito al 70,1% rispetto al 67,3% del primo trimestre 2022. Contemporaneamente, si registra anche una diminuzione del numero di persone in cerca di occupazione e il tasso di disoccupazione veneto passa dal 5,1% dei primi mesi dell'anno 2022 al 4,6% (8,5% la media italiana). La situazione nel mercato del lavoro dei giovani è tra le migliori in Italia. In Veneto i livelli di disoccupazione sono piuttosto contenuti (7,2% rispetto al 14,4% del valore nazionale) e positivi sono i livelli di occupazione giovanile (53,5% rispetto al 43,7% dell'Italia). La quota di Neet (15-29enni che non studiano, non lavorano e non cercano occupazione) in Veneto nel 2022 è in calo rispetto all'anno precedente, fra le piu basse fra le regioni italiane (12,4% nel 2019, 13,9% nel 2021 e 13,1% nel 2022).

INDICI DEMOGRAFICI

Per quanto riguarda i numeri riferiti ad aspetti socio-demografici, nel 2022, in Veneto il 14,8% della popolazione è risultata a rischio di povertà o esclusione sociale contro la media nazionale che si attesta sul 24,4%, inferiore anche alla media europea (21,6%). Grazie alla ripresa economica e dell'occupazione diminuiscono i poveri, dopo l'aumento registrato nel biennio precedente a causa degli effetti della pandemia, che aveva vanificato i miglioramenti che si erano ottenuti tra il 2015 e il 2019.

Altro elemento di forza rimane l'export. Il fatturato estero cresce del 9% rispetto allo stesso trimestre del 2022, poco al di sotto del livello nazionale (+9,8%). A trainarlo sono i settori delle apparecchiature meccaniche, delle produzioni agroalimentari e del comparto moda.

LE CIFRE

3,6%
L'aumento degli occupati in Veneto nei primi 3 mesi dell'anno rispetto al 2022

14,8%
I veneti a rischio povertà, dieci punti in meno rispetto alla media nazionale

VENEZIA Turisti all'assalto: in Veneto i pernottamenti su del 27,8%

Energia green

Unicredit, 30 milioni a Pietro Fiorentini

Unicredit ha strutturato in favore del Gruppo Pietro Fiorentini di Arcugnano (Vicenza) - azienda con oltre 80 anni di esperienza nella filiera del gas naturale e attiva nel campo delle rinnovabili - un finanziamento di 30 milioni di euro. L'operazione avverrà attraverso "Futuro sostenibile certificato". I fondi erogati permetteranno di potenziare gli impegni dell'industria veneta, che conta una quarantina di sedi tra Italia ed estero per un totale di 2.800 lavoratori, sul fronte della transizione energetica: la società punta alle fonti green quali il biometano, l'idrogeno e il power-to-gas.

Generali, l'utile netto del semestre a 2 miliardi

I CONTI

ROMA L'utile netto normalizzato di Generali nel primo semestre dell'anno è salito a 2.330 milioni (da 1.448 milioni dello stesso periodo 2022) grazie al miglioramento del risultato operativo, all'utile non ricorrente relativo alla cessione di un complesso immobiliare londinese (193 milioni al netto delle imposte) e riflette anche l'impatto di 97 milioni di svalutazioni su strumenti a reddito fisso russi. L'utile netto è cresciuto 2.243 milioni (da 864 milioni).

Il risultato operativo del gruppo assicurativo è in aumento a 3.721 milioni (+28%), anche grazie alla diversificazione delle fonti di utile, che comprende il contributo delle acquisizioni già concluse. Il risultato operativo del segmento Danni si attesta a 1.853 milioni (+85,7%), del settore Vita a 1.813 milioni (-3,5%) e nell'Asset & Wealth Management a 498 milioni (+1,3%), grazie al forte contributo di Banca Generali. I premi lordi sono a quota 42.237 milioni (+3,6%), grazie allo sviluppo del segmento danni (16.349 milioni +10,6%).

I PREMI LORDI A QUOTA 42 MILIARDI GRAZIE ALLO SVILUPPO DEL SEGMENTO DANNI

Lavoratori immigrati, crollano le rimesse verso la Cina

IL FOCUS

VENEZIA Così come cambiano i flussi migratori verso l'Italia, così si modificano anche le rimesse degli immigrati. Lo studio della Fondazione Leone Moressa, istituto di ricerca promosso e sostenuto dalla Cgia di Mestre, fotografa la situazione relativa al denaro che i lavoratori stranieri mandano in patria. Anche a Nordest spicca un dato: nel giro di dieci anni si sono quasi azzerati gli invii verso la Cina, il che apre anche inquietanti scenari di illegalità finanziaria.

IMPORTI E PAESI

L'analisi riguarda il 2022, quando dall'Italia sono stati spediti oltre confine più di 8 miliardi di euro, dato in sostanziale aumento dal 2017. Nonostante il lieve calo dell'1,8% registrato lo scorso anno, infatti, nel quinquennio il valore è aumentato del 44,9%. A cambiare sono le nazioni di destinazione del denaro. Nel 2012 la Cina era arrivata a ricevere ben 3 miliardi di euro, mentre nel 2022 non ha raggiunto i 23 milioni e non compare nemmeno nei primi 30 Paesi della lista. L'ipotesi della Fondazione Moressa è che la sparizione di questi importi, di certo solo in parte collegata a una diminuzione del flusso migratorio, sia da imputare allo spostamento dei soldi verso canali più o meno legali: nella migliore delle ipotesi, potrebbe trattarsi di ricariche online e app di movimentazione non tracciate; nella peggiore eventualità, verrebbe invece confermato il sospetto investigativo di quella "China underground bank" già emerso nel recente passato, anche sulla base di inchieste giudiziarie condotte fra Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Secondo le segnalazioni delle principali agenzie di money transfer, molti preferiscono portare fisicamente il denaro in patria o trasferirlo attraverso i regali. A guadagnare la prima posizione tra i Paesi destinatari delle rimesse è il Bangladesh, con 1,2 miliardi di euro, pari al 14,6% del totale, seguito da Pakistan e Filippine. Diminuiscono invece i flussi verso l'Est Europa, in particolare Romania (-18,1%), Albania (-9,6%) e Moldavia (-10,2%), più facilmente raggiungibili via terra portando con sé doni e contanti. In forte calo è anche l'Ucraina, evidentemente a causa della guerra. L'aumento dei flussi di denaro verso i paesi dell'Asia meridionale, fenomeno in crescita dal 2016, è spiegato dalla Fondazione Moressa con un maggior dinamismo migratorio e una forte spinta imprenditoriale che porterebbe a inviare più soldi in patria. I cittadini bengalesi in Italia guadagnano anche il primo posto come denaro *pro capite* inviato: a testa 628 euro al mese, contro i 136 euro medi. Il Pakistan è il secondo paese più attivo, con 435 euro al mese pro-capite, seguito da Senegal (330 euro) e Filippine (327 euro).

TERRITORI

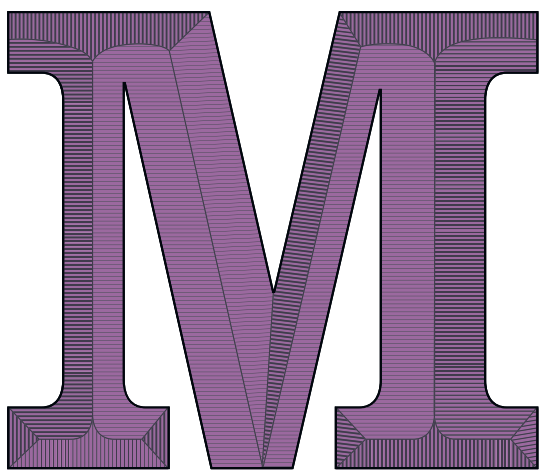
A livello nazionale Lombardia e Lazio sono in testa fra le regioni di partenza del denaro, rispettivamente con 1,85 miliardi e 1,22 miliardi. Seguono Emilia Romagna, Veneto e Toscana, tutte con più di 600 milioni di euro inviati nel 2022: in particolare dalle realtà venete nel 2022 sono partiti 708 milioni, +43,3% rispetto al 2017. Venezia è decima tra le province italiane con 162 milioni, mantenendo il primato a livello regionale. A seguirla sono Verona con 161 milioni, Padova con 125, Vicenza con 123, Treviso con 104, Rovigo con 22 e Belluno con 11. Il Friuli Venezia Giulia registra 162 milioni (+40,4%), di cui 58 a Udine, 41 a Pordenone, 38 a Gorizia e 25 a Trieste.

Giulia Zennaro

FONDAZIONE MORESSA ANALIZZA I DATI 2022: DAL VENETO INVII OLTRE CONFINE PER 708 MILIONI DAL FRIULI VG PER 162

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,693**	1,04	1,266	1,748	7880657
Azimut H.	**20,81**	0,19	18,707	23,68	289606
Banca Generali	**32,53**	1,34	28,22	34,66	200185
Banca Mediolanum	**8,126**	2,68	7,817	9,405	1696906
Banco Bpm	**4,219**	5,45	3,383	4,553	23298194
Bper Banca	**2,588**	2,21	1,950	3,163	40147435
Brembo	**12,710**	-0,39	10,508	14,896	154161
Buzzi Unicem	**28,18**	0,43	18,217	28,18	377775
Campari	**12,020**	-0,04	9,540	12,874	1104967
Cnh Industrial	**12,780**	0,99	11,973	16,278	1589673
Enel	**6,007**	1,42	5,144	6,340	22911598
Eni	**14,068**	3,24	12,069	14,872	18486271
Ferrari	**282,70**	0,04	202,02	298,70	201540
Finecobank	**13,095**	7,12	11,850	17,078	7752493
Generali	**18,445**	-1,15	16,746	19,396	5520082
Intesa Sanpaolo	**2,393**	2,33	2,121	2,631	171093404
Italgas	**5,220**	1,16	5,072	6,050	1563773
Leonardo	**13,320**	-0,19	8,045	13,338	2539240
Mediobanca	**11,710**	1,04	8,862	12,175	2423395
Monte Paschi Si	**2,531**	2,47	1,819	2,854	24480809
Piaggio	**3,398**	-0,35	2,833	4,107	245749
Poste Italiane	**10,090**	1,57	8,992	10,420	1330015
Recordati	**44,95**	1,24	38,12	46,93	187026
S. Ferragamo	**14,270**	-0,97	14,202	18,560	117740
Saipen	**1,393**	2,28	1,155	1,568	16306718
Snam	**4,621**	0,85	4,537	5,155	5000540
Stellantis	**17,396**	-0,90	13,613	18,744	8177678
Stmicroelectr.	**44,16**	-0,55	33,34	48,72	2718822
Telecom Italia	**0,2690**	5,70	0,2194	0,3199	219991670
Tenaris	**15,410**	3,18	11,713	17,279	3684959
Terna	**7,296**	0,55	6,963	8,126	2629288
Unicredit	**22,21**	4,37	13,434	22,81	16243662
Unipol	**5,130**	1,95	4,456	5,187	3067756
Unipolsai	**2,326**	1,31	2,174	2,497	985349
NORDEST					
Ascopiave	**2,115**	-1,40	2,120	2,883	269217
Banca Ifis	**16,010**	0,88	13,473	16,326	127609
Carel Industries	**25,10**	0,20	22,50	28,30	26844
Danieli	**21,55**	0,00	21,18	25,83	5844
De' Longhi	**23,24**	-1,02	17,978	23,82	76635
Eurotech	**3,060**	0,49	2,741	3,692	54711
Fincantieri	**0,5080**	0,59	0,4891	0,6551	885369
Geox	**0,7840**	0,00	0,7788	1,181	278422
Hera	**2,666**	0,76	2,375	3,041	1634819
Italian Exhibition	**2,550**	0,00	2,384	2,599	N.R.
Moncler	**61,82**	0,29	50,29	68,49	250971
Ovs	**2,254**	-0,35	2,153	2,753	453056
Piovan	**9,600**	0,21	8,000	10,693	4183
Safilo Group	**1,029**	-0,58	1,034	1,640	285857
Sit	**3,580**	1,42	3,440	6,423	3583
Somec	**30,80**	-0,96	27,06	33,56	489
Zignago Vetro	**16,280**	-0,25	14,262	18,686	22010

Le altre sezioni

E Micaela Ramazzotti debutta alla regia

Non solo i 23 film di Venezia80: tra "fuori concorso" e sezioni collaterali, come Orizzonti e Venezia Classici, per non dire della realtà virtuale, c'è molto da vedere alla prossima Mostra del cinema. Alcune anticipazioni: martedì 29 agosto preapertura con "Portrait of Gina" di Orson Welles, mercoledì 30 il nuovo lavoro di Liliana Cavani, Leone d'oro alla carriera, "L'ordine del tempo". Venerdì 1 settembre il primo film di mezzanotte, "Ultimo mondo cannibale" di Ruggero Deodato, ma anche l'esordio alla regia di Micaela Ramazzotti (foto) con "Felicità". Sabato 2 settembre la consegna del Leone d'oro alla carriera a Tony Leung e poi il documentario sul festival "La parte del Leone, una storia della Mostra". Lunedì 4 il nuovo lavoro di Luca Barbareschi "The Penitent - A Rational Man". Mercoledì 6 la proiezione de "L'Esorcista" dello scomparso William Friedkin. Da segnalare, venerdì 8, "Enzo Jannacci Vengo Anch'io" di Giorgio Verdelli. La chiusura sabato con la cerimonia di premiazione e, a seguire, "La Sociedad de la nieve" di J.A. Bayona.

Ecco il calendario del festival: dopo l'apertura con Favino, una giornata con il genio di Maranello diretto da Michael Mann, il "vampiro" Pinochet rivisto da Larrain e il thriller di Besson. Un fine settimana senza le star americane. Tributo a Friedkin

CINEMA

Mostra, con Ferrari una partenza sprint

Chissà che ingorgo sul tappeto rosso se non ci fosse stato lo sciopero di Hollywood. Certo, le ragazzine avrebbero fatto a gomitate per Zendaya ed Emma Stone. E per Bradley Cooper si sarebbero viste in coda anche le mamme delle suddette cacciatrici di selfie. Ciò nonostante, pur senza i lustrini a stelle e strisce, alla Mostra del cinema di Venezia, nell'edizione numero 80, lo spettacolo è assicurato, come dimostra il calendario degli undici giorni di festival reso noto ieri dalla Biennale (lo trovate completo sul nostro sito *www.ilgazzettino.it*). I cinefili si preparino, i biglietti - per tutte le sale - sono in vendita dalle 15 di domani. Ecco una breve guida di Venezia80.

L'INAUGURAZIONE

Non si sa se mercoledì 30 agosto, alla cerimonia inaugurale condotta dalla madrina Caterina Murino e quindi alla proiezione del primo film in concorso - *Comandante* di Edoardo De Angelis con Pierfrancesco Favino, storia vera dell'eroico ufficiale di marina Salvatore Todaro - arriverà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al momento è più no che sì. Nel caso, sarebbe la sua quarta volta al Lido dopo le edizioni del 2015 (all'inizio del suo primo settennato), del 2017 e del 2021 (quando, in pieno semestre bianco, con nessuno che immaginava il bis, il Leone d'oro alla carriera Roberto Benigni lo implorò: «Presidente, resti un altro po'»). Ci saranno, però, i rappresentanti del nuovo governo, a partire dal ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano (e sarà interessante vedere come si relazionerà con il presidente della Biennale, Roberto Cicutto, visto che - così si narra - è sua intenzione sostituirlo dal prossimo marzo con il giornalista e scrittore Pietrangelo Buttafuoco). Ancora: non ci sarà la cena di gala sulla spiaggia dell'Excelsior, ma ormai ci si è abituati all'assenza dei trionfi di frutta.

Il giorno dopo l'inaugurazione, giovedì 31, tre filmoni: *El Conde* di Pablo Larraín sul dittatore, stavolta vampiro, Pinochet; *Ferrari* di Michael Mann, biografia del mitico Enzo interpretato da Adam Driver con Penelope Cruz nei panni della moglie (e siccome non è un film delle major americane, ma indipendente, la produzione potrebbe ottenere una deroga e far arrivare il cast in laguna); *Dogman* di Luc Besson, un thriller d'azione con Caleb Landry Jones (le ragazzine si preparino).

IL WEEKEND

Venerdì 1° settembre doveva essere il giorno della "Frankenstein" Emma Stone, ma, appunto causa sciopero, il cast di *Poor Things* non sarà al Lido. Ci saranno invece Lily James, Alba Rohrwacher e Willem Dafoe per *Finalmente l'alba* di Saverio Costanzo, film ispirato alla vicenda di Wilma Montesi, la ragazza trovata morta nel '53 in una spiaggia fuori Roma.

Sabato 2 settembre ci sarà il nuovo film di Stefano Sollima *Adagio*, già definito la "Gomorra romana", con un cast tutto italiano: Favino, Servillo, Mastrandrea, Giannini jr. E poi *Maestro*, di e con Bradley Cooper, storia del direttore d'orchestra Leonard Bernstein: con cast e regista assenti, chissà chi occuperà le poltrone d'onore in Sala Grande. Non ci sarà, ma solo perché rischia l'estradizione negli Usa, Roman Polanski, per la black comedy *The Palace*, attesi però Fanny Ardant, Luca Barbareschi e - forse - Mickey Rourke. I ragazzini faranno invece le ore piccole per il film di mezzanotte *Aggro Dr1ft*: c'è il rapper Travis Scott.

Domenica 3 settembre l'incubo gotico *Die Theorie von Allem* del tedesco Timm Kroger, la fantascienza e l'intelligenza artificiale con *La Bête* di Bertrand Bonello, il thriller di David Fincher *The Killer* con Michael Fassbender (che non ci sarà). E sarà un tributo a William Friedkin, scomparso l'altro giorno, assistere al suo ultimo film *L'ammutinamento del Caine: Corte Marziale*.

SECONDA SETTIMANA

Lunedì 4 è il giorno di Sofia Coppola con *Priscilla*, la tormentata storia della giovane moglie di Elvis Prisley con gli emergenti Cailee Spaeny e Jacob Elordi. E poi, fuori concorso, *Coup de chance*, il nuovo lavoro di Woody Allen, già Leone d'oro alla carriera nel 1995. Martedì 5 si parlerà di migranti con *The Green Border*, film che Agnieszka Holland ha realizzato in semi clandestinità per l'argomento inviso al governo polacco. Trama a parte, ad alimentare il gossip sul red carpet sarà *Enea* di Pietro Castellitto: la protagonista Benedetta Porcaroli farà ancora coppia col regista (l'ex di Matilde De Angelis) o riverà il ritorno di fiamma con Riccardo Scamarcio? Se arriverà la deroga per il giallo *Hit Man*, sul tappeto rosso si vedranno Glen Powell e Adria Arjona.

RUSH FINALE

Mercoledì 6 si parlerà di migranti con *Io Capitano* di Matteo Garrone, di razzismo con *Origin* di Ava Duvernay, di giornalismo con *Vivants* di Alix Delaporte. Giovedì 7 *Holly* di Fien Troch, storia di una quindicenne con strani poteri; *Lubo* di Giorgio Diritti con l'Europa razzista degli anni Trenta e, fuori concorso, il film biografico *Daaaaaali!* di Quentin Dupieux. Venerdì 8 *Woman of*, storia in gran parte autentica di un transessuale e poi la storia d'amore di *Hors-Saison* di Stéphane Brizé con Alba Rohrwacher. Infine *Memory* di Michel Franco, dalla trama ancora segreta: nel cast Jessica Chastain e chissà che, almeno per l'ultimo giorno di Mostra, lo sciopero a stelle strisce non le conceda il permesso di calare al Lido.

Alda Vanzan

I 23 film in concorso a Venezia80

MERCOLEDÌ 30 AGOSTO
- **COMANDANTE** di Edoardo De Angelis

GIOVEDÌ 31 AGOSTO
- **EL CONDE** di Pablo Larrain
- **FERRARI** di Michael Mann
- **DOGMAN** di Luc Besson

VENERDÌ 1 SETTEMBRE
- **THE PROMISED LAND** di Nikolaj Arcel
- **POOR THINGS** di Yorgos Lanthimos
- **FINALMENTE L'ALBA** di Saverio Costanzo

SABATO 2 SETTEMBRE
- **ADAGIO** di Stefano Sollima
- **MAESTRO** di Bradley Cooper

DOMENICA 3 SETTEMBRE
- **DIE THEORIE VON ALLEM** di Timm Kroger
- **LA BETE** di Bertrand Bonello
- **THE KILLER** di David Fincher

LUNEDÌ 4 SETTEMBRE
- **EVIL DOES NOT EXIST** di Ryusuke Hamaguchi
- **PRISCILLA** di Sofia Coppola

MARTEDÌ 5 SETTEMBRE
- **THE GREEN BORDER** di Agnieszka Holland
- **ENEA** di Pietro Castellitto

MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE
- **IO CAPITANO** di Matteo Garrone
- **ORIGIN** di Ava Duvernay

GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE
- **HOLLY** di Fien Troch
- **LUBO** di Giorgio Diritti

VENERDÌ 8 SETTEMBRE
- **WOMAN OF** di Malgorzata Szumowska e Michal Englert
- **HORS-SAISON** di Stéphane Brizé
- **MEMORY** di Michel Franco

Withub

LA BIENNALE APRE DOMANI IL BOTTEGHINO TUTTO IL PROGRAMMA SUL SITO WEB DEL GAZZETTINO

Il manifesto ufficiale della Mostra del cinema e, in alto, Jacob Elordi and Cailee Spaeny in "Priscilla", il film di Sofia Coppola sulla moglie di Elvis Presley

Le scuole dello stato mettono al bando "Romeo e Giulietta": «C'è troppo sesso» Bloccati pure passi di altre opere come "Macbeth" e "Amleto"

Claire Danes e Leonardo DiCaprio in "Romeo e Giulietta" di Baz Lurmann (1996)

In Florida si censura anche Shakespeare

IL CASO

«Se Amore è brutale con te, sii tu brutale con Amore», si legge in *Romeo e Giulietta*, tra i capolavori di William Shakespeare e uno dei drammi più messi in scena di sempre. Ma brutale, per *Romeo e Giulietta*, è stata la censura. Il distretto scolastico della contea di Hillsborough, in Florida, ne ha deciso la messa al bando perché «contiene troppo sesso». Non solo. È stato deciso anche di censurare parte del *Macbeth* e dell'*Amleto*.

La decisione di porre sotto silenzio i «rapporti prematrimoniali» di questo libro immortale è in linea con le nuove, assurde norme sull'istruzione approvate dal governatore Ron DeSantis, che figura persino tra i candidati alla Casa Bianca. In base alle nuove regole definite nel *Parental rights in education act*, si può parlare di temi sessuali a scuola soltanto durante le lezioni dedicate alla salute.

LA CORSA

Non è più neppure una corsa al politicamente corretto, ormai è una corsa alla censura, come se gli Stati Uniti assomigliassero sempre più al mondo alla rovescia di *Fahrenheit 451*, in cui i libri vanno tutti dati alle fiamme. Invece di invogliare i giovani a leggere, si vieta la letteratura. Esistono già sette stati americani che puniscono con multe salate, o addirittura con il carcere, chi fornisce testi non permessi ai minorenni, o li vende nei pressi di scuole. E altri venti preparano norme simili. Secondo la stima dell'ultimo rapporto di Pen America, nelle scuole pubbliche i titoli proibiti sono già oltre quattromila. E non si tratta certo soltanto di testi espliciti, ma anche, per esempio, della versione a fumetti del libro di Margaret Atwood *Il racconto dell'ancella*, e anche di molti capolavori, come *Lolita* di Vladimir Nabokov (così «pedo-pornografico»). *Peter Pan* di J.M. Barrie è stato definito troppo «razzista» per essere lasciato in mano a dei minorenni, mentre il bestseller mondiale *Il cacciatore di aquiloni* di Khaled Hosseini «simpatizza con l'Islam». E non sia mai che qualche studente si ritrovi di fronte a una versione a fumetti de *Il Diario* di Anna Frank: sullo sfondo di alcune tavole si vedono delle statue nude.

SONO OLTRE 4000 I LIBRI SOTTO TIRO NEGLI USA. E LA SCURE DELLA "CANCEL CULTURE" SI ABBATTE ADDIRITTURA SU "ANNA FRANK" E "LOLITA"

Secondo il rapporto, il 41 per cento dei titoli messi al bando riguarda temi Lgbtq+, e il 21 affronta il tema del passato razzista dell'America. In testa per numero di libri banditi è il Texas, con 801 titoli, seguito dalla Florida con 566 e la Pennsylvania con 457.

UMPA-LUMPA

E non è soltanto l'America a fare le spese di questa situazione, ma tutto il mondo anglosassone. La Roald Dahl Story Company e gli eredi del celebre autore per bambini hanno deciso di "correggere" termini che potrebbero risultare offensivi per la sensibilità di oggi. Via parole come "grasso", "nano", "piccolo", "brutto", usate ovviamente per descrivere personaggi negativi. Gli Umpa-Lumpa de *La fabbrica di cioccolato* diventano semplici, e insignificanti, "piccole persone". Una vera follia, che ha fatto insorgere persino autori nel mirino da sempre come Salman Rushdie: «Dahl non era certo un angelo, ma questo atto di censura è vergognoso». Il Roald Dahl Museum ha definito il razzismo dello scrittore «innegabile e indelebile».

IL CINEMA

Il vento della censura ha colpito pure il mondo del cinema e della tv: la piattaforma HBO ha tolto dai titoli disponibili in streaming il film del 1939 *Via col vento* e la serie *Friends*: troppo razzismo nel primo caso e poca diversità nel secondo.

Ma a fare piazza pulita in maniera definitiva della cancel culture ci pensa Alessandro Barbero, in un video lapidario: «Studiamo George Washington non perché pensiamo: che grande uomo era! Vorrei essere come lui! Ma perché pensiamo che conoscere il passato della nostra specie su questo pianeta sia una cosa utile, forse persino necessaria».

Riccardo De Palo

Addio ai miti

Così l'arte di Reid diede un volto allo stile del punk

Qui a fianco, l'artista inglese Jamie Reid (1947-2023). Sotto, il logo dei Sex Pistols

IL RITRATTO

Se il punk è stata la controcultura più rilevante degli ultimi 50 anni, il merito va anche alla sua estetica creativa, genuina e ribelle. Un'immagine tra tutte: il volto della Regina d'Inghilterra con occhi e bocca coperti dalla scritta "God Save The Queen" e "Sex Pistols" scritti con il "lettering", tipico font da missiva anonima, che diventò la copertina del singolo della band simbolo del punk inglese.

IL DISCO

L'autore di quel design grafico così diretto, disordinato e grezzo era Jamie Reid, artista e graphic designer che ieri ci ha lasciato all'età di 76 anni. Fu Malcolm McLaren, l'inventore dei Sex Pistols, a notare il lavoro di décollage (l'arte di ritagliare le lettere di diversi formati dai giornali e unirli insieme) del collega Reid al punto di chiedergli di creare l'immagine della band che stava fondando, senza inserire alcuna foto dei componenti in primo piano. Per la cover del disco *Never Mind the Bollocks, Here's the Sex Pistols* si può davvero usare l'abusato termine iconico, anche se in realtà nasce come iconoclasta. L'estetica punk di Reid era tutt'altro che ambigua e sprovveduta ma, al contrario, rivestiva un denso e complesso corpus di segni, elementi e concetti schietti e rivoluzionari, come il provocatorio utilizzo della svastica nazista. Johan Kugelberg che insieme a Jon Savage scrisse il libro *Punk: An Aesthetic*, sosteneva che «l'estetica punk non può essere raccontata, ma solo mostrata». Ovviamente il lavoro sui Sex Pistols e sul punk inglese della seconda metà degli anni 70 rimane il più riconoscibile, ma in realtà molte opere di Reid sono ospitate nelle collezioni permanenti del Museum of Modern Art di New York, del Victoria & Albert Museum e della Tate Modern di Londra. Tra le sue opere più incisive c'è *Peace is Tough* (1997), un'illustrazione di John Wayne con il rossetto, la spilletta e il simbolo della pace disegnato sul tipico cappello da cowboy.

È SCOMPARSO IL DESIGNER CHE CREÒ LE ICONICHE E DISSACRANTI COPERTINE DEI SEX PISTOLS, RIDEFINENDO L'ESTETICA DI UN'EPOCA

Michele Boroni

Sixto, il musicista che diventò star a sua insaputa

IL LUTTO

Se n'è andato a 81 anni Sixto Rodriguez, il cantautore americano, figlio di un immigrato messicano, che negli anni '70 diventò un mito, simbolo della lotta all'apartheid, a propria insaputa. Da umile operaio a star della musica grazie a internet: la sua incredibile vicenda è stata raccontata nel documentario *Searching for Sugar Man* che nel 2012 vinse l'Oscar. Nato in una famiglia priva di mezzi, Sixto era infatti una tuta blu dell'industria automobilistica di Detroit, la città dov'è morto, ma la sera si esibiva nei locali con la chitarra cantando brani ispirati a temi sociali, in particolare alla discriminazione contro i neri e alla condizione operaia.

APARTHEID

Pubblicò tre album ma, nonostante l'apprezzamento della critica locale, l'industria discografica non lo prese in considerazione e lui continuò a spaccarsi la schiena alla catena di montaggio, impegnandosi anche nell'attivismo sindacale. Intanto i suoi album, censurati dai segregazionisti, circolavano clandestinamente in Sudafrica e, diffusi anche in Australia e Nuova Zelanda, diventarono in breve l'inno della lotta all'apartheid, in particolare il brano intitolato *Sugar Man*, un successo senza precedenti. Ignaro di tutto, Rodriguez, che fuori dall'America veniva acclamato al pari dei Beatles ma era una figura misteriosa (su di lui circolava la leggenda metropolitana che si fosse addirittura suicidato sul palco) continuava la sua vita oscura di operaio, senza ovviamente percepire un centesimo delle vendite dei suoi dischi, tra cui la hit *Cold Fact*. Sarebbe stata la figlia del cantante, scoprendo nel 1997 sul web un sito internet dedicato a suo padre da due fan sudafricani, a rendersi conto delle proporzioni del fenomeno. In fretta e furia vennero organizzati in Sudafrica 6 concerti che vennero puntualmente presi d'assalto dal pubblico. La storia di Sixto, rilanciata a livello globale dal documentario diretto dallo svedese Malik Bendjelloul e campione d'incassi negli Usa (è stato distribuito in Italia da I Wonder Pictures nel 2013 e poi trasmesso da Sky), deflagrò in tutto il mondo e con mezzo secolo di ritardo Rodriguez ricevette finalmente gli onori che gli spettavano anche in America: notorietà, applausi e concerti in sedi prestigiosissime come il Radio City Music Hall. E nel 2013 la Wayne State University di Detroit, dove seguendo i corsi serali il cantante si era laureato in filosofia, gli ha concesso una laurea honoris causa per la creatività e l'impegno sociale.

Il musicista americano Sixto Díaz Rodríguez (1942-2023), in una foto recente. In alto, l'artista negli Anni Settanta

È MORTO A 81 ANNI RODRIGUEZ, OPERAIO CHE DIVENNE UN SIMBOLO IN SUDAFRICA. NEL FILM "SEARCHING FOR SUGAR MAN" LA SUA STORIA

Gl. S.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Per tradizione si guarda il cielo e per ogni stella che si vede cadere si deve esprimere un desiderio
Anche questa settimana azzeccata una lunga serie di ambi, vincite anche con i numeri del Leone

Arriva la notte di San Lorenzo

LA RUBRICA

Buonissimi ambi azzeccati anche questa settimana con l'uscita subito venerdì del 12-60 sulla ruota Nazionale dalla ricetta della settimana "Pastisso de Anara" seguito immediatamente sabato dal 9-86 su Napoli dei numeri buoni per tutto il mese di agosto. Due splendidi ambi centrati su ruota secca invece con il 74-83 sabato su Palermo, la ruota consigliata, più 1-4 venerdì su Bari dai numeri del Guinness dei primati vinto per le 2050 cozze cucinate a Malamocco e il 32-79 su Venezia ancora una volta dagli auguri di Mario "Barba" per tutto il 2023. Sono stati azzeccati inoltre martedì i 45-78 su Palermo dare la ricetta "Bovoeti agio e ogio", il 16-40 su Roma dal significato del sognare dei mostri, il 47-72 giovedì su Bari dalla poesia "Per chi ama Venezia", e il 77-8 sabato su Roma con il 12-46 venerdì per la ruota Nazionale, entrambi dalla giocata cabalistica del Leone. Complimenti a tutti i vincitori!

"Feragosto colombi e anare a rosto" e anche " Luna de Feragosto fa scuro el bosco". Il Ferragosto coincide con la festa dell'annunciazione di Maria e queste due feste insieme sono le più attese dell'estate. Il Ferragosto ha origini nell'antica Roma e deriva dal latino Feriae Augusti (riposo di Augusto), il primo imperatore da cui deriva il nome di questo mese che precedentemente si chiamava sextilis (sesto mese) quando il calendario romano cominciava a marzo. Con gli auguri a tutti i lettori di passare un sereno e allegro Ferragosto in buona compagnia si gioca 7-53-69-83 e 42-9-65-74 con ambo e terno su Venezia, Napoli e Tutte più i terni 77-12-8 e 88-1-67 con ambo su Venezia, Milano e Tutte. Buonissimo il terno popolare 15-8-29 con ambo su Venezia, Milano e Tutte.

"San Lorenzo da la gran calura, San Vincenzo da la gran fredura, tute do poco dura" e " Co casca e stee dal cieo, desidera tuto queo che xe più beo". Oggi si festeggia San Lorenzo e la notte delle stelle cadenti, per tradizione in questa notte si guarda in cielo e per ogni stella che si vede cadere si deve esprimere un desiderio. La leggenda del Santo martire arso vivo nella graticola vuole che le stelle cadenti siano i tizzoni ardenti del suo martirio ma anche le sue lacrime. I greci invece credevano che le stelle cadenti fossero le scintille del carro guidato da Fetonte rubato al padre Febo; a causa dei danni che provocò fu fulminato da Zeus. La tradizione popolare vuole che si affidi alle stelle i nostri desideri. Per questa notte suggestiva e romantica smorfiati i terni 9-31-75 e 23-67-56 con ambo su Venezia, Bari e Tutte. Due buonissimi terni anche per la luna nuova di lunedì: 27-49-82 e 76-2-11 con ambo su Venezia, Milano e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Gli squisiti "fondi de articiochi friti"

LA RICETTA

Il piatto che vi presento oggi lo si ritrova nei ricettari dei pranzi di lusso di una volta: "Fondi de articiochi friti", cioè fondi di carciofo ripieni e fritti, una vera leccornia.

Prima di tutto bisogna procurarsi dei fondi di carciofi romani spessi e polposi, vanno svuotati leggermente al centro della parte pelosa facendo attenzione a non romperli.

Durante queste operazioni si devono tenere il più possibile in acqua acidulata con limone per non farli annerire. Sì lessano poi per metà cottura in acqua e sale, si scolano, si asciugano piano con carta cucina e si tengono da parte.

In una terrina si prepara un impasto con formaggio parmigiano grattugiato, pancetta affumicata cruda tritata assieme a del prezzemolo e aglio, si mescola e si riempiono le basi dei fondi livellandoli bene.

Quando sono riempiti tutti si passano prima nella farina, uovo, e per ultimo nel pane grattugiato. Friggerli in olio caldissimo e servirli dopo averli scolati su carta cucina. Per questa delizia si gioca 21-54-65-12 con ambo e terno su Venezia Bari e Tutte.

IL PIATTO DI OGGI LO SI RITROVA NEI RICETTARI DEI PRANZI DI LUSSO DI UN TEMPO

Indossare gli occhiali, c'è un conflitto

IL SOGNO

Sognare di portare gli occhiali denota un conflitto nel modo di vedere le cose ma anche, che si sta vivendo un momento di tristezza personale. Sognare di trovare un paio di occhiali nel significato divinatorio è premonizione di matrimonio mentre per chi è già sposato, dell'arrivo di un figlio. Perdere gli occhiali e cercarli senza esito denota nel sognatore il desiderio di non voler vedere delle cose che potrebbero creargli problemi nella vita. Vedere bene attraverso le lenti è di ottimo auspicio ma, se sono appannate o comunque poco chiare, significa che nella realtà si sta vivendo un momento di sottomissione nel lavoro o in famiglia. Romperli e non poterli usare costituisce sempre un cattivo presagio. Naturalmente ogni sogno va interpretato secondo la connotazione personale tenendo conto di tutti i particolari e delle situazioni. Nel significato psicologico in generale, gli occhiali sono lo strumento per vedere bene e se questo non accade è segno di un malessere interiore. Per questo tipo di sogno si gioca 8-44-47-58 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte.

LA POESIA

"Scrivo... scrivo parole regalate al vento, parole senza domani"

Leggere una poesia è leggere nel cuore del poeta che esprime il proprio pensiero intimo che conquista il cuore e la mente di chi legge. Ci sono poesie imparate a memoria da bambini che si ricordano per tutta la vita, ci sono poesie che esprimono tristezza, gioia, realismo... Qualcuno ha detto "la poesia è vita e la vita è poesia". Nelle poesie si ritrovano realtà e fantasia, possono essere di aiuto per credere nell'amore. E' stato detto anche che "Le parole possono cambiare il mondo!". Questa poesia di Wally Narni si intitola proprio Parole. "Scrivo... Scrivo... Parole regalate al vento, parole senza domani. Questo strano sentimento che stringo tra le mani. Dipingo castelli che sembrano dorati ma, poi mi accorgo che di sabbia sono fatti. Dono colore i sogni, dipingo la bellezza ma vorrei scrivere parole di eterna giovinezza. Parole, quelle vere che abbracciano la mente, per scivolare al cuore. Quelle semplici parole, le sole... che parlano d'amore". 62-47-89-21 con ambo e terno su Venezia, Napoli e Tutte.

METEO

Stabile e soleggiato, nubi e acquazzoni sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Alta pressione in rinforzo, garanzia di una giornata stabile e soleggiata. Qualche nube sulle Dolomiti. Temperature in aumento con massime tra 29 e 32°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione in ulteriore rinforzo, garanzia di una giornata stabile e soleggiata quasi ovunque. Qualche nube sui settori dolomitici. Temperature in aumento, massime intorno 30°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione in rinforzo, garanzia di una giornata stabile e soleggiata su tutto il territorio. Qualche nube diurna e serale sui settori montuosi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	28	Ancona	20	29
Bolzano	19	32	Bari	23	29
Gorizia	16	29	Bologna	20	32
Padova	19	30	Cagliari	23	27
Pordenone	18	31	Firenze	18	34
Rovigo	17	31	Genova	22	29
Trento	16	31	Milano	22	31
Treviso	18	30	Napoli	22	30
Trieste	21	27	Palermo	22	29
Udine	17	29	Perugia	20	30
Venezia	20	27	Reggio Calabria	22	30
Verona	22	32	Roma Fiumicino	21	29
Vicenza	17	31	Torino	21	31

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Studio Battaglia** Fiction. Di S.Spada. Con Lunetta Savino, Barbara Bobulova
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Noos - Viaggi nella natura** Documentario. Condotto da Alberto Angela
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Happy Family Estate** Musicale
10.05 **Meteo 2** Attualità
10.10 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
11.05 **Tg2 Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Dream Hotel. Dubai** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Glasgow Scotland 2023** Ciclismo
18.15 **Tg Parlamento** Attualità
18.25 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.30 **Tg 2** Informazione
18.50 **Glasgow Scotland 2023** Ciclismo
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdogan Atalay, Semir Gerkhan
23.05 **Teatri Aperti: "Colpo di scena"** Teatro

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta**
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Superquark +** Documentario
15.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.40 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La Grande Opera all`Arena di Verona - Il Barbiere di Siviglia** Musicale
0.10 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4

6.25 **Falling Skies** Serie Tv
7.10 **Seal Team** Serie Tv
8.40 **MacGyver** Serie Tv
9.20 **Ransom** Serie Tv
10.45 **Private Eyes** Serie Tv
12.15 **CSI: Vegas** Serie Tv
13.00 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Triple Threat - Tripla minaccia** Film Azione
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Falling Skies** Serie Tv
17.40 **Private Eyes** Serie Tv
19.10 **CSI: Vegas** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Di Peter Weller. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **I miserabili** Film Drammatico
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Narcos: Mexico** Serie Tv

Rai 5

6.15 **Essere Maxxi** Documentario
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Essere Maxxi** Attualità
8.10 **Life on Mart** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Opera - La vedova allegra** Teatro
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Essere Maxxi** Attualità
14.00 **Il libro della Savana** Doc.
14.55 **L'uomo dei boschi** Doc.
15.50 **I corvi** Teatro
17.35 **Concerto Temirkanov - Argerich** Musicale
19.05 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.25 **Ghost Town** Documentario
21.15 **La Fortuna** Serie Tv
22.05 **La Fortuna** Serie Tv
22.55 **Johnny Clegg, The White Zulu** Documentario
23.45 **U2 Live in London** Musicale
0.40 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale

Rete 4

6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Noi uomini duri** Film Commedia
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.55 **Satiricosissimo** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **La battaglia di Hacksaw Ridge** Film Guerra. Di Mel Gibson. Con Andrew Garfield, Sam Worthington, Luke Bracey
0.20 **Presunto innocente** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Un altro domani** Soap
17.10 **Un altro domani** Soap
18.05 **Un altro domani** Soap
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Michelle Impossible & Friends** Show
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

7.45 **Mila E Shiro - Il Sogno Continua** Cartoni
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **American Dad** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Con Eamonn Walker, Christian Stolte, Randy Flagler
22.15 **Chicago Fire** Serie Tv
23.00 **Chicago Med** Serie Tv
0.45 **The Cleaning Lady** Fiction
1.35 **Caccia alla spia - The**

Iris

7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **CHIPs** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Napoli sole mio!** Film Commedia
11.00 **Belfagor - Il fantasma del Louvre** Film Horror
13.00 **Caccia al montone** Film Commedia
14.50 **Il falò delle vanità** Film Drammatico
17.15 **Un amore all'altezza** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **D-Tox** Film Thriller
23.05 **Yado** Film Avventura
0.50 **Il falò delle vanità** Film Drammatico
2.50 **Ciaknews** Attualità
2.55 **Caccia al montone** Film Commedia
4.20 **La prima volta** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Taxxi 3** Film Azione
23.15 **Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze** Film Commedia
0.45 **Vite da pornostar** Film Doc.

Rai Scuola

11.45 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.45 **La scienza segreta delle discariche**
13.45 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **I segreti del colore**
15.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza 2022**
17.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Digital World 2022**
18.50 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX

6.00 **Affari in cantina** Arredamento
6.45 **Missione restauro** Doc.
8.20 **A caccia di tesori** Arredamento
10.50 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
12.30 **Predatori di gemme** Doc.
14.20 **Missione restauro** Doc.
16.00 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
23.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Speciale Eden - Missione Pianeta** Documentario
17.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
19.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In onda Estate** Attualità
21.15 **Il treno** Film Guerra
24.00 **Imperdibili - Documenti** Documentario

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Inganno seducente** Film Thriller
15.30 **I tuoi desideri** Film Commedia
17.15 **Tutta colpa del cioccolato** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Vulcano - Los Angeles 1997** Film Drammatico
23.30 **The Quake - Il terremoto del**

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.45 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Ombre e misteri** Società
13.20 **Little Big Italy** Cucina
14.35 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
15.20 **L'assassino è in città** Società
18.10 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
0.30 **Undercover Underage** Serie Tv
2.30 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

7.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Get Smart** Telefilm
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.30 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Under Suspicion** Film Thriller
23.30 **Game Of Death** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film: Per chi suona la campana** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Gli infedeli** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.45 **Sport FVG** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.15 **Rugby Magazine** Magazine
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
15.30 **City Camp 2023** Calcio
16.15 **Magazine** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
21.15 **Case da Sogno** Rubrica
21.50 **Magazine Estate** Rubrica
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport
23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la configurazione ti tratta con spudorata simpatia, regalandoti gradevoli privilegi che ti consentono di trascorrere una o forse più giornate con una dose di allegria che ti apre tutte le porte. L'aspetto **economico** è favorito e insieme a esso le faccende legate al lavoro e alla routine quotidiana, che godono di circostanze che le rendono fluide, scorrevoli, in certi casi addirittura piacevoli.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il trigone tra Mercurio e Giove, che è nel tuo segno, ti consente di muoverti con sottile intelligenza tra le contraddizioni e gli enigmi che la vita dissemina sulla tua strada. La divinità dalle ali ai piedi ti rende intraprendente, e anche spassoso, in **amore**, incitandoti a muoverti con tutta la libertà che desideri e magari con una dose di impulsività per te inconsueta. Osare è la parola magica.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione molto armoniosa ti fa beneficiare di circostanze fortunate che rendono possibile e addirittura divertente quello che eri portato a credere che fosse infattibile. Di conseguenza, migliora la tua fiducia in te stesso e nelle tue capacità, grazie a una sorta di pilota automatico che si sostituisce a te nella guida poiché conosce le scorciatoie. Opportunità interessanti per il **lavoro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna nei Gemelli tende a renderti un po' malinconico e distratto, con la mente in altre cose, come assorto e lontano dagli eventi. Asseconda questa tendenza e prenditi un momento tutto per te, ritagliandoti una pausa da dedicare a quello che più ti fa piacere. Le contrarietà con cui sei alle prese riguardano il **denaro**, ma sono legate forse più a problemi di organizzazione che a reali difficoltà.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi potresti mettere a segno una mossa per te importante, che ti consente di riprendere in mano delle questioni materiali, legate forse al **denaro**, che hai modo di sbloccare dando nuovo impulso alle tue iniziative. Ti senti in grado di fare grandi cose e probabilmente questa sensazione corrisponde effettivamente a verità. Si tratta solo di provare a metterla in pratica per verificare cosa succede.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La bella configurazione che domina il cielo di oggi favorisce il buonumore e ti consente di avere successo nelle tue iniziative, grazie a una sorta di magnanimità celeste nei tuoi confronti di cui sarà bene approfittare al meglio. È vero che sono presenti difficoltà oggettive nel **lavoro** e che questo ti mette un po' in agitazione. Se vuoi sbloccare le cose, evita di nascondere la tua vulnerabilità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti rende forse più impaziente del solito, vorresti avere una bacchetta magica per poter dirigere la vita come se fosse un'orchestra docile e melodiosa. Ascolta le intuizioni che affiorano riguardo al **lavoro** e prova a seguirle, mantenendoti però pronto a correggere la rotta non appena senti che rischi di incagliarti. La situazione richiede l'abilità e la destrezza di un giocoliere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Qualcosa di positivo contrassegna la giornata rispetto all'**amore** e alla relazione con il partner. Potrebbe anche trattarsi di un incontro inaspettato che si rivelerà fortunato grazie a una di quelle coincidenze un po' sorprendenti che la vita di tanto predispone e poi nasconde là dove meno te lo aspetti. Approfitta della carica di euforia che tutto questo genera e lascia che si espanda dolcemente.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione di oggi ha in serbo per te numerosi doni, che ti farà particolarmente piacere ricevere. I benefici più consistenti potrai riscontrarli nel **lavoro**, settore nel quale sarai in grado di muoverti con maggiore scioltezza. La tua disponibilità ad assecondare la situazione si accresce ed è proprio grazie al tuo nuovo atteggiamento che vedrai apparire queste piacevoli e meritate sorprese.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione immette senza quasi che tu te ne accorga una dose di lubrificante in tutte le articolazioni e gli snodi della tua vita che sembravano un po' arrugginiti o comunque non del tutto liberi. Come per magia, i movimenti diventano fluidi e armoniosi, te ne accorgerai soprattutto nel modo di vivere la relazione con il partner. L'**amore** diventa la chiave fatata che a te apre tutte le porte.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna nei Gemelli ti è favorevole soprattutto per quanto riguarda la sfera sentimentale e l'**amore**. Le eventuali difficoltà che potrai riscontrare proprio in questo settore sono stimoli, che ti inducono a sperimentare soluzioni più creative, evitando la ripetizione di una stessa formula in cui ormai neanche tu credi. Qualcosa ti rende più intraprendente e vivace, osserva questo tuo modo di fare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Anche se la situazione comporta delle piccole complicazioni non facili da sciogliere, tu godi di privilegi che ti consentono di raggiungere i tuoi obiettivi. Sarà anche grazie a un crescente entusiasmo, che si alimenta dei successi che vanno susseguendosi e rendendoti più ottimista. In **amore** sei più spigliato, libero, senza freni. Ti diverti a esprimere i tuoi sentimenti e a raccoglierne i frutti.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	78	80	86	70	2	63	84	53
Cagliari	28	103	37	92	61	55	34	55
Firenze	3	78	19	69	80	66	46	53
Genova	25	115	68	77	15	72	20	61
Milano	76	125	11	88	64	70	75	57
Napoli	88	73	75	65	36	53	47	49
Palermo	77	106	18	87	39	83	62	72
Roma	12	98	75	94	60	64	83	58
Torino	64	79	59	78	45	59	48	56
Venezia	2	88	54	49	48	44	24	43
Nazionale	68	86	42	82	11	75	48	68

WITHUB

Sport

TENNIS

Toronto, Arnaldi battuto da Medvedev al secondo turno

L'italiano Matteo Arnaldi è stato sconfitto dal russo Daniil Medvedev nel secondo turno Masters 1000 di Toronto. Il numero 3 del mondo si è imposto in due set col punteggio di 6-2 7-5. Nella notte italiana era previsto l'atteso match tra Matteo Berrettini e Jannik Sinner, al primo incrocio in carriera.

Giovedì 10 Agosto 2023
www.gazzettino.it

SALISBURGO	**3**
INTER	**4**

SALISBURGO (4-3-1-2): Mantl 6,5; Dedic 5,5 (1' st Kameri 6), Solet 5 (1' st Okoh 5,5), Pavlovic 5, Terzic 6 (1' st Wallner ng, 12' Piatkowski 5,5); Bidstrup 5,5 (1' st Sadeqi 6), Gourna-Douath 5 (1' st Tijani 5,5), Kjaergaard 5,5 (1' st Dorgeles 6); Gloukh 5,5 (19' st Jano 5); Forson 5,5 (1' st Morgalla 6), Konatè 7 (1' st Simic 6,5). All: Struber 6.
INTER (3-5-2): Sommer 4,5; Darmian 5,5 (17' st Bisseck 5), De Vrij 6,5 (25' st Gosens 6), Bastoni 5,5 (42' A. Stankovic ng); Dumfries 6 (17' st Cuadrado 5), Barella 6,5 (17' st Frattesi 6,5), Calhanoglu 6 (25' st Asllani 6,5), Mkhitaryan 6 (25' st Sensi 6,5), Dimarco 6,5 (47' st Stabile ng); Thuram 5 (42' st Lazaro ng), Correa 6 (37' st S. Esposito ng). All: Inzaghi 6.
Arbitro: Jovanovic (Serbia) 5,5.
Reti: 6' Konatè, 9' aut Pavlovic, 25' De Vrij, 35' Konatè, 42' Correa; st 2' Baidoo, 45' Sensi.
Note: ammonito Frattesi. 20mila spettatori.

SOTTO IL DILUVIO A Salisburgo Inter prolifica nonostante la pioggia, ma il neo acquisto Marcus Thuram, nella foto, è rimasto all'asciutto

POKER INTER MA DIFESA DA BLINDARE

A dieci giorni dall'esordio in campionato i nerazzurri vincono 4-3 a Salisburgo Decide Sensi al 90'. Sommer pasticcia

IL TEST

È tornata l'Inter di primavera, prima del super finale di stagione, quella che concede troppo in fase difensiva. A Simone Inzaghi avveniva già con la Lazio, in Europa. Tre gol (e due rigori sbagliati) del Salisburgo, sconfitto alla fine 3-4. Lautaro è infortunato, mancherà anche domenica a Ferrara, contro l'Egnatia, serie A albanese, nell'ultima amichevole, Thuram non si vede mai. Il Salisburgo un anno fa battè il Liverpool in un analogo test, schiera una formazione giovane, il più esperto è Terzic, classe '99, ex Fiorentina.

Mkhitaryan gioca ma difficilmente sarà titolare nelle partite chiave, considerando Frattesi, ieri subentrato: sbaglia un disimpegno, Sommer esce su Konatè, cerca il pallone ma causa il rigore. Proprio il 19enne ivoriano calcia altissimo. Il portiere svizzero, disinvolto nelle uscite, complice il campo bagnato e un rimpallo permette a Konatè di segnare. Il pari è rapido: cross da sinistra di Federico Dimarco, Pavlovic per anticipare Thuram fa autogol. L'esterno sinistro è fra i migliori al mondo in fase offensiva, ma non altrettanto nelle chiusure, così lascia spazio a Forson, che gira fuori. Dalle fasce l'Inter crea pericoli, sempre Dimarco lancia Barella, Mantl respinge con il viso.

PARTITA CONDIZIONATA DALLA PIOGGIA A SEGNO ANCHE DE VRIJ E CORREA BARELLA REATTIVO THURAM IN OMBRA

COMBINAZIONI VELOCI

Le combinazioni nerazzurre in velocità fanno saltare il pressing e la pioggia battente aumenta le insidie. Barella dalla sinistra, Bastoni tocca, De Vrji è lì, segna l'1-2 e vuole riprendersi il posto da titolare, perso a beneficio di Acerbi, che ora è infortunato e a Monza in campionato non giocherà. Il 2-2 è da angolo, non arrivano Thuram e Dumfries, Konatè tocca e Sommer può fare poco. L'Inter chiude male a destra, accade però anche al Salisburgo, Dumfries traversa morbido per Correa che infila di testa. Cinque gol prima dell'intervallo e un rigore sbagliato, è come una partita di hockey pista, che alla ripresa diventerà come di pallanuoto. Il 3-3 è su punizione, Bastoni non chiude Baidoo, sulla girata aerea Sommer è sorpreso. Poi un destro al volo da fuori di Mkhitaryan viene alzato dal portiere. Entrano tre nuovi nell'Inter e proseguono le occasioni (Bastoni, gran parata su Frattesi) e pure gli svarioni, come quello di Cuadrado, così Bisseck affonda Roko Simic che sbaglia dal dischetto. Segna ancora il figlio di Dario Simic, ex milanista, ma in netto fuorigioco. Decide Sensi, tacco nel controllo e destro angolato, sul suggerimento di Asllani. Resta la buona cifra di gioco della squadra costruita da Beppe Marotta.

Vanni Zagnoli

Samardzic, oggi le visite Al Napoli arriva Cajuste

CENTROCAMPISTA Samardzic

MERCATO

L'Inter resta molto attiva sul mercato. È alla ricerca di uno se non due attaccanti da affiancare a Lautaro Martinez: per Balogun servono più di 40 milioni perchè ora si è inserito il Bayern. Sembra tramontare invece l'ipotesi Mehdi Taremi per il quale il Porto ha richieste molto alte. Intanto, i nerazzurri avrebbero fatto un tentativo con il Bologna per il ritorno di Marko Arnautovic. inatanto ieri sera è arrivato a Milano, attesissimo, il centrocampista dell'udinese Lazar Samardzic: oggi sosterrà le visite mediche. Ai friulani Giovanni Fabbian e 15 milioni.

Intanto dopo quasi due mesi di apparente immobilismo, il Napoli batte un colpo. Dopo il blitz che ha portato Natan alla corte di Rudi Garcia per sostituire il coreano Kim, ieri è toccato a Jens Cajuste, centrocampista svedese-statunitense, ma cresciuto in Cina: è arrivato a Roma dove ha effettuato le visite mediche. Il club partenopeo ha investito 12 milioni di euro per assicurarsi quello che viene considerato il vice-Anguissa ma la ormai possibile partenza di Piotr Zielinsky potrebbe regalare maggiore spazio al neo-acquisto.

Dall'Arabia, infatti, continua la corte nei confronti del centrocampista polacco e, soprattutto, per Victor Osimhen: per il nigeriano l'offerta a De Laurentiis sarebbe arrivata alla cifra stratosferica di 180 milioni di euro. Se Osi dovesse andare via, al suo posto potrebbe arrivare il canadese Jonathan David dal Lille.

L'Atalanta si gode il neo-acquisto Gianluca Scamacca ieri al debutto con la maglia nerazzurra ma lavora anche all'imminente arrivo di Charles De Ketelaere dal Milan. In uscita verso la Germania potrebbero esserci Luis Muriel che piace all'Eintracht Francoforte e Joakim Maehle su cui c'è il Wolfsburg.

Dalla Turchia nuove voci su un'offerta della Juve al Galatasaray per Nicolò Zaniolo. In uscita, invece, ci sarebbero Fabio Miretti e Hans Nicolussi-Caviglia verso la Salernitana.

Vlahovic fa una doppietta I tifosi: «Niente Lukaku»

AMICHEVOLE IN FAMIGLIA

TORINO È cambiata la cornice, non l'atmosfera di sempre. La festa estiva della Juventus si è trasferita da Villar Perosa all'Allianz Stadium, ma l'entusiasmo è rimasto intatto, con tanto di invasione di campo finale. E il grande protagonista è Vlahovic, che si ripresenta con una doppietta dopo un'annata maledetta, mentre il popolo bianconero si schiera apertamente contro Lukaku. Sugli spalti c'è tanta voglia di abbracciare i propri beniamini e di cominciare tutti insieme la nuova stagione proprio dove la squadra di Allegri proverà a costruire le sue fortune. Niente ressa davanti ai cancelli, però, perché prima è meglio il refrigerio del centro commerciale dell'Area 12.

Chi è già fuori dallo Stadium, invece, prova a ripararsi sotto gli alberi dei parcheggi esterni, con le temperature sotto la Mole che sono bollenti ad inizio agosto e nel pieno dell'estate. I cancelli aprono alle 17, oltre ventimila persone acclamano i bianconeri di Massimiliano Allegri. E pure quelli dell'Under 23 guidati da Massimo Brambilla, da dove magari usciranno altri talenti in stile Miretti e Fagioli. Il primo gioca titolare nella Juve Black, quella dei "grandi", mentre il secondo è ancora alle prese con la riabilitazione dopo l'intervento per la frattura della clavicola in maggio a Siviglia. Il giovane centrocampista non è l'unico a non poter partecipare in campo alla festa bianconera: mancano gli acciaccati Szczesny, Danilo, McKennie, Kostic, Rabiot e Perin, oltre al lungodegente Pogba. Nella Juve White, quella dei "piccoli", gli osservati speciali sono Hasa, campione d'Europa con l'Under 19 azzurra, e Nonge Boenge, classe 2005 di nazionalità belga del quale si dice un gran bene. I decibel dello Stadium, intanto, salgono decisamente per la coppia offensiva: Chiesa e Vlahovic giocano insieme, l'uno al fianco dell'altro. I due ex viola continuano a convivere con le voci di mercato, che però riguardano molto più il serbo. Dal Bayern allo scambio con il Chelsea per arrivare a Lukaku, il suo destino rimane in bilico, anche se i tifosi non hanno dubbi. «Noi Lukaku non lo vogliamo» il coro che si è alzato dagli spalti nei primissimi minuti di partita, un messaggio chiaro per la dirigenza, presente al gran completo accanto all'a.d. di Exor John Elkann.

TRADIZIONE John Elkann a colloquio con il rebus bianconero, Paul Pogba prima della tradizionale partita in famiglia. A destra, Dusan Vlahovic autore di due reti

NELLA SFIDA BIANCONERA ALLO STADIUM VINTA DAI "GRANDI" SUI BABY PER 8-0, IL SERBO IN FORMA. KAIO JORGE, 3 GOL DOPO L'INFORTUNIO

LA PARTITA

La sfida, conclusasi 8-0 per i Black, si sblocca sul rigore conquistato da Nicolussi Caviglia e realizzato da Vlahovic, con il serbo che fa scattare altri cori contro Lukaku e si merita gli applausi dello Stadium. Se qualche ora prima il classe 2000 era a Monaco di Baviera per dei controlli specialistici, in campo dimostra che il peggio è alle spalle: buona la condizione fisica, ottima la verve realizzativa, con la doppietta che arriva su punizione. Il tris è firmato da Kean, c'è spazio anche per Kaio Jorge che riabbraccia la Juve dopo il lungo e terribile infortunio al ginocchio di febbraio 2022 e trova anche una tripletta di qualità. Gli altri marcatori sono Milik e Hujsen. Il prossimo e ultimo test prima dell'inizio del campionato sarà sabato sera a Cesena contro l'Atalanta.

MONDIALI DI CICLISMO

L'impresa di Milesi, oro under 23 nella crono: il testimone a Ganna

GLASGOW Dalla Scozia arriva un'altra medaglia d'oro per l'Italia ai Mondiali di ciclismo. A conquistarla a Glasgow è Lorenzo Milesi, che ha vinto la prova a cronometro individuale under 23 su strada. Un campione iridato italiano nella specialità mancava da 15 anni, quando nel 2008 a vincere fu Adriano Malori. Milesi, 21enne di San Giovanni Bianco (Bergamo), ha fermato il cronometro a 43'00"460, precedendo di 11"27 il grande favorito della vigilia, il belga Alec Segaert, e di 50"79 l'australiano Hamish McKenzie.

INCREDULO

A due giorni dalla prova elite, il successo di Milesi sembra di buon auspicio anche per Filippo Ganna, tra i favoriti per la conquista della medaglia d'oro.

«Non riesco a crederci - ha dichiarato Milesi -, è stata una gara durissima. L'ultimo chilometro è stato dolore puro. Ho sofferto anche una volta arrivato al traguardo, mentre guardavo gli avversari. Sono partito a tutta, non mi sono gestito così tanto. C'era un po' di vento nella prima parte e ho spinto sempre forte. È stata una grande cronometro, ho pensato tutto il tempo a Segaert. Avrò bisogno di tempo per realizzare ciò che ho fatto», ha concluso. Fino a 5 anni fa Lorenzo Milesi non pensava alla bicicletta, bensì al calcio. Un infortunio alla caviglia lo ha indotto a lasciare il pallone e a salire in sella. «Mi è sempre piaciuto seguire le gare in tv - ha aggiunto -, ma non sapevo neanche da dove iniziare mentre ora mi ritrovo con la maglia iridata. È un'emozione incredibile».

BERGAMASCO Lorenzo Milesi, riporta il titolo in Italia dopo 15 anni

PIPPO SCALPITA

Un trionfo di buon auspicio per Filippo Ganna, che riceve il testimone da Milesi per la crono iridata di domani. Il piemontese punta a un nuovo show dopo la super rimonta che è valsa l'oro nell'inseguimento individuale (preceduto pure dall'argento nella stessa specialità a squadre). Superpippo già campione del mondo nel 2020 e nel 2021, vuole tornare sul gradino più alto del podio.

«Il percorso non è malvagio - ha detto Ganna al termine della ricognizione -, c'è una parte centrale con una discesa molto tecnica, mentre il chilometro finale non è il mio territorio preferito: c'è una salita tosta e il ciottolato. Sarà dura, ci sarà da combattere».

PARALIMPICI

In Scozia è scattato anche per il paraciclismo il Mondiale su strada e, dopo le quattro medaglie su pista, sono già arrivati cinque podi anche dal gruppo guidato dal ct Pierpaolo Addesi. Nella categoria WH2, due le azzurre a medaglia: Roberta Amadeo ha vinto l'oro, mentre Angela Procida il bronzo. Ancora una maglia iridata tra le WH1, assegnata a Luisa Pasini, mentre Fabrizio Cornegliani sale sul terzo gradino del podio MH1. Il primo bronzo era arrivato grazie a Luca Mazzone, nella cronometro MH2.

JACOBS C'È RINCORSA MONDIALE

▶Dopo il consulto medico a Monaco, è rientrato a Roma Domani si unisce ai velocisti in ritiro: «Ho lavorato duro»

ATLETICA

ROMA Ecco Jacobs. «Ho lavorato duro in tutto questo periodo per ritrovare la miglior condizione possibile. Ce l'ho messa tutta» ha detto. "Marcello! Come here!", che manco Anitona a Mastroianni, lo chiamavano i compagni di staffetta, l'atletica e lo sport tutto che lo ha a cuore e nel cuore da quei fantastici 100 metri d'oro a Tokyo olimpica, due estati fa, più gli altri 100 della staffetta, a calcolare solo le finali e senza pensare a cosa c'è prima e dietro, la fatica e l'attesa, la paura e il coraggio.

DIVERSE OPZIONI PER LA STAFFETTA CHE SARÀ SCHIERATA A BUDAPEST: SI STA FACENDO LARGO IL ROMANO SIMONELLI

Nessun mistero, nessun allarme, fanno sapere dallo staff del campione che ha saltato un paio di giorni di raduno tra l'Acqua Acetosa e lo Stadio Paolo Rosi, dove i nostri eroi stanno operando la messa a punto di muscoli, testa e cuore, passaggi di testimone, scatti e triangolazioni. Era tutto previsto, dicono, compresi i controlli da parte del luminare tedesco Hans-Wilhelm Mueller-Wolfarth, che ha guarito Ronaldo e Usain Bolt, il Bayern quasi tutto (però "litigò" con Guardiola e Klinsmann non si fidava troppo, e neppure Trapattoni), tra favolistici racconti di pinne di squalo, azoto liquido e creste di gallo.

La conferma è da un "tutto a post", secondo il modo 2.0 di comunicare. L'allenatore di Jacobs, Paolo Camossi, ha appena divulgato, via social, "stiamo tornando a casa". Oggi a Roma altri test d'accertamento e poi, questo è il programma, un venerdì e un sabato di prove da pole position: del resto siamo fra i Formula Uno dell'atletica. E Marcell ha avuto un anno tribolato, a combattere con problemi al nervo sciatico, coscia destra, per dirla in termini più accessibili della "floglosi perienurale con stasi vascolare" eccetera eccetera. Ha fatto la spola fra la pista di casa e la clinica di Monaco di Baviera cercando così di raggiungere l'optimum possibile per Budapest. La pista dirà se c'è riuscito, già il 19 agosto, il giorno della batteria dei "suoi" 100.

SOLUZIONI

I tecnici delle staffette stanno studiando le soluzioni: per la 4x100 maschile, quella di Jacobs, il primo scatto potrebbe essere affidato a Filippo Tortu che a Tokyo straripò con un acuto finale che nemmeno un Pavarotti del tartan. Filippo sta bene, dicono, e l'esultanza felice di pochi giorni fa, con body stracciato e spalla fuoruscita, è un brutto-bel ricordo: il ragazzo ci teneva assai alla qualificazione mondiale e, una volta ottenuta, non s'è contenuto. La sequenza rivoluzionaria sarebbe dunque Tortu_-Jacobs_Patta_Ceccarelli, con Patta addetto a fare due cambi. I tecnici elaborano i vari scenari. Dicono anche che chissà mai, magari un posticino a sorpresa potrebbe trovarlo Lorenzo Simonelli che "sembra nato per la staffetta", il romano ostacolista che la prima volta che si trovò di fronte a un ostacolo non sapeva come passarlo e giurò "mai più", ma non tenne fede. A ventun anni è ben più che una speranza.

RINCORSA Marcell Jacobs, 28 anni, campione olimpico nei 100 piani e nella staffetta

EURO UNDER 20

Del resto è un buon momento per i giovani di belle speranze dell'atletica azzurra, che pare risvegliata dal suo torpore di qualche anno fa. A Gerusalemme, dove si stanno disputando gli Europei Under 20, dopo l'oro di ieri l'altro di Mattia Furlani nel lungo (che bella coppia per il domani che può essere già oggi tra lui e Larissa Iapichino! «Abbiamo sistemato la faccenda fino a Brisbane 2032» dicono gli esperti), ieri mattina è stata la volta di Giulia Gabriele, romana non ancora 18enne, che ha conquistato l'argento nella marcia, 10 chilometri in pista. E nel pomeriggio il torinese Simone Bertelli è volato a 5,40 con l'asta, catturando, lassù, addirittura l'oro! Era azzurro il cielo sopra Gerusalemme. E anche la pista: qui il romano di Vicovaro, Daniele Groos, si prendeva il bronzo nei 200, 21.01, record personale.

Piero Mei

Volley: debutto a Verona con la Romania

Paola Egonu tra le convocate per gli Europei

C'è Paola Egonu tra le 14 convocate dal ct, Davide Mazzanti, per l'Europeo di pallavolo in programma in Italia, Estonia, Germania e Belgio dal 15 agosto al 3 settembre. Egonu - rientrata in Italia per giocare a Milano dopo la parentesi turca col VakifBank - era già stata chiamata in azzurro in occasione della Nations League, ma senza scendere in campo. Per lei si può parlare un nuovo inizio, dopo lo sfogo di ottobre e le ipotesi di abbandono dell'azzurro. Il raduno a Verona sarà domenica in vista della gara d'esordio di Ferragosto contro la Romania nella suggestiva cornice dell'Arena. Ci sarà anche la russa Ekaterina Antropova, in attesa della conclusione dell'iter per la cittadinanza. Se non dovesse arrivare, verrà sostituita prima dell'inizio dell'Europeo. Queste le convocate: Orro, Bosio; Sylla, Pietrini, Omoruyi, Degradi, Nwakalor, Egonu, Antropova Lubian, Danesi, Squarcini; Fersino, Parrocchiale.

Battuta la Serbia, ora l'Italbasket comincia a crederci

BASKET

Non è la finale del Preolimpico, come due anni fa, o un dentro-fuori degli Europei, come 12 mesi or sono, ma una vittoria contro la Serbia è sempre un piccolo capolavoro che, come minimo, fa bene al morale. È il caso del successo 89-88 ottenuto ad Atene, nel prestigioso Torneo dell'Acropolis che costituisce il test più impegnativo nel percorso verso i Mondiali che inizieranno a Manila fra 15 giorni: la Nazionale di Gianmarco Pozzecco si conferma bestia nera dei serbi i quali, anche se privi della superstar Nba Nikola Jokic, sono una delle rappresentative più forti del Mondo. L'Italia cancella la falsa partenza, con il -17 del 7' (11-28), grazie all'imprescindibile precisione da tre punti (13-27 dopo il primo quarto) e alla sorprendente vittoria a rimbalzo (40-32 alla fine).

IMBATTIBILITÀ ESTIVA

L'imbattibilità estiva degli azzurri viene messa a dura prova oggi, sempre alle 18.45 italiane (SkySportArena) contro la Grecia padrona di casa priva di Giannis Antetokounmpo: vincendo, l'ItalBasket si aggiudicherebbe per la quarta volta il classico torneo di Atene. «Era un'amichevole di preparazione ma siamo davvero molto contenti e fieri di aver lottato contro una delle più forti squadre del Mondo – dice il ct Pozzecco - anche stasera i veterani sono stati determinanti e i giovani ci hanno aiutato molto».

FONTECCHIO Ieri 13 punti

NEL TORNEO DELL'ACROPOLIS POSITIVE INDICAZIONI PER IL CT POZZECCO VERSO I MONDIALI BRILLANO I GIOVANI

Il lieto fine sembra impossibile nelle prime battute, quando la Serbia sfreccia subito con la precisione dalla distanza della stella Nba Bogdan Bogdanovic (14 punti) e del prospetto dei Miami Heat Nikola Jovic (18). Dimessa con i suoi big, l'ItalBasket ritrova la sfrontatezza con i giovani: il 20enne Spagnolo (12 punti), fresco di firma con l'Alba Berlino, è il simbolo della risalita, che passa per una difesa più aggressiva per ovviare al deficit di stazza, e per le triple di Ricci e Severini (6-7 in coppia). A brillare sono anche gli altri Millennials, Diouf e Procida, che si giocano gli ultimi posti per i Mondiali, e quando la luce si riaccende tornano anche i veterani. Prima tocca a Polonara (11 e 11 rimbalzi), poi a Fontecchio (13), esaltare il gioco azzurro in cui letture e interpretazioni soppiantano gli schemi. Un gioco che esalta anche l'atletismo di Procida e il coraggio di Spissu: il play di Venezia, pur acciaccato, firma la tripla del +6 (82-88) che vale quasi la sicurezza. Il 5° fallo di Melli, dopo tre rimbalzi offensivi d'oro, e un'ingenuità di Fontecchio offrono a Guduric (11) la chance di riaprirla, ma Bogdanovic non trova la beffa sulla sirena.

Loris Drudi

Lettere&Opinioni

«SETTANT'ANNI SONO TANTI MA NON HO AVUTO TEMPO DI ACCORGERMENE. LA PENSIONE? HO IL CULTO DEL LAVORO, IL TEMPO PER LUCIDARE LE MEDAGLIE NON È ANCORA ARRIVATO»
Clemente Mimun, *direttore Tg5*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'imposta sulla banche

Le tasse non devono avere finalità punitive, ma possono essere usate per rimediare alle distorsioni del mercato

Roberto Papetti

Buongiorno Direttore, ovviamente anche la decisione di tassare gli utili delle banche è stato criticata. Le opposizioni cercano di intestarsi la norma dicendo che erano mesi che la chiedevano. Alcuni economisti dicono che è sbagliato tassare le banche. Punto. Dal mio punto di vista invece ritengo vadano impediti questi utili quando la matrice è palesemente speculativa. Come? Vietando i mutui a tasso variabile, stabilendo che il tasso rimanga quello del momento dell'accensione del mutuo/debito consentendo solo l'indicizzazione delle rate al tasso di inflazione. Un sistema simile avrebbe comportato un aumento delle rate del 10-12%, assolutanente gestibile da famiglie e imprese. Le banche invece aggiornano i mutui al tasso della BCE, passato dallo 0,5% dell'agosto 2022 al 4,25% dell'agosto di quest'anno. Un incremento del 750% che con l'inflazione non ha nulla da spartire, e che sta alla base degli utili miliardari delle banche, che ritengo, per questo motivo, sia corretto tassarli quale risarcimento causato all'economia del Paese.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Caro lettore,
la leva fiscale non può essere sostenuta da una logica vendicativa verso gli operatori economici. Se il presupposto di un imposta sugli extraprofitti realizzati dalla banche, come quella decisa l'altro ieri dal governo, fosse di questo tipo ("Poiche avete guadagnato tanto, anzi troppo, noi vi tassiamo"), saremmo di fronte a una misura sbagliata e non accettabile perchè ispirata da una cultura nemica del profitto e del guadagno. No, grazie. Ma le tasse possono e devono avere una funzione riequilibratrice, cioè rimediare, in nome dell'interesse pubblico, alle distorsione del mercato e garantire una più equa distribuzione della ricchezza. L'economia mondiale dopo il Covid ha vissuto una stagione complessa e tribolata. In questo clima la discutibile e più volte criticata politica degli alti tassi di interesse in funzione anti-inflazione applicata dalla Bce ha svantaggiato, spesso fortemente, i consumatori e i sottoscrittori di mutui e prestiti a tasso variabile e ha invece contribuito a far lievitare gli utili delle banche. Potremmo discutere per giorni sulle ragioni per cui tutto ciò è avvenuto. Una cosa è però certa: un governo deve porsi l'obiettivo di tutelare i soggetti più deboli e i più penalizzati dagli effetti di una congiuntura economica con queste caratteristiche. Ovviamente pagare più tasse non fa piacere a nessuno e non può nemmeno essere considerato "normale" modificare in corsa le regole (fiscali) del gioco. Ma stiamo parlando appunto di una tassa straordinaria e funzionale a precisi obiettivi politico-economici. Per questo cui sarà importante capire quanto inciderà, come verrà applicata e come saranno utilizzati i proventi che verranno ricavati.

Superbonus

Arricchiti tanti abili truffatori

Se sul reddito di cittadinanza non c'è più nulla da dire, se non metterci una bella ed enorme pietra sopra, a proposito dell'altra geniale trovata grillina del superbonus edilizio del 110% invece bisogna parlarne e parecchio! Leggo sul Gazzettino odierno, 5 agosto, che dobbiamo ad un pensionato di Mira aver scoperto una truffa da 18 milioni di euro, grazie a lui non ancora intascati da una ditta romana, perché non gli tornavano i conti...e la guardia di finanza che lo ringrazia e sollecita altri cittadini ad essere vigili e fare come lui cioè segnalare. Quanto felice è il comico Grillo di aver costretto lo Stato e cioè noi tutti ad arricchire vergognosamente degli abili truffatori? Come per il reddito di cittadinanza, anche per il superbonus non c'è stato mai nessun controllo preventivo e è noto lo scandalo di tante imprese fantasma che fatturano per milioni di euro lavori mai eseguiti. Meloni ne parlò fin da subito ma anche allora, come pochi giorni fa per il reddito di cittadinanza, la sua volontà di fare pulizia destò polemiche a non finire. Finirà invece la politica demagogica e rovinosa dei redditi a chi non se li guadagna e i bonus-crediti d'imposta a chi non ha fatto e versato nulla o ha esageratamente gonfiato i conti? Riusciremo in un prossimo futuro ad avere provvedimenti utili al bene individuale e comune senza che nessuno illecitamente ne approfitti?

Donatella Ravanello
Jesolo (Ve)

Bologna

I buchi neri della strage

Ci risiamo, ora non si può esprimere un pensiero senza che questo scateni una bagarre politica, mi riferisco al pensiero del sig. De Angelis a riguardo il tragico attentato a Bologna. Un pensiero condiviso da molti, il fatto che gli attuali colpevoli mi riferisco ai Fioravanti, Mambro, Ciavardini e il gruppo dei Nar, non c'entrino un tubo con questa strage. Questi signori hanno compiuto omicidi e rapine e lo hanno sempre ammesso prendendosi vari ergastoli, ma hanno anche sempre ammesso l'estraneità per Bologna. Io stesso ho avuto occasione di sentire il Ciavardini in una conferenza dove spiegava che un'azione del genere non rientrava certo nella loro visione di "lotta" al sistema, né avrebbero avuto i mezzi e le eventuali complicità per attuarlo, senza contare la loro troppo giovane età. Allora che senso ha tutta questa bagarre? Non sarebbe più giusto che tutto il parlamento all'unanimità chiedesse con forza e si adoperasse una volta per tutte per la verità?

Ivano Roman

Oggi

L'educazione necessaria

Si può dire che oggigiorno l'educazione non esiste più, che è avversata e addirittura considerata superata da molti? Ma l'educazione non è obsoleta. Senza significa non considerare gli altri né la società! E ciò significa egolatria, cioè considerare solo il proprio io. La negazione del rapporto umano!

A.V.

Extraprofitti

Le conseguenze della nuova tassa

La decisione di tassare gli extraprofitti delle banche per finanziare i mutui prima casa, se da un lato è una buona cosa, dall'altra non tiene conto degli effetti che questa produce: una perdita di valore in borsa ben superiore ai 2 miliardi di euro che la manovra ottiene e la certezza che comunque le banche faranno pagare il conto ai clienti. Inoltre nei prossimi anni tutte le aziende che faranno extraprofitti si guarderanno bene dal pubblicarle in bilancio. Una manovra quindi fatta troppo in fretta e senza pensare alle conseguenze.

Lino Renzetti

Venezia

I due "angeli" della calle

Appena uscita dal fiorista di San Cassiano, mentre percorrevo la calle per andare a prendere il vaporetto, sono caduta e non sarei riuscita a rialzarmi se non fossero passati due angeli custodi che mi hanno rialzata e assistita: un ragazzo molto giovane che è andato a prendermi una bottiglia d'acqua e un altro ragazzo giovane che mi ha detto solo il suo nome Eros, che è andato a prendermi una sedia al bar vicino e mi ha aiutato a pulirmi e a disinfettarmi con delle garze che altri gli hanno portato ed è rimasto ad assistermi finché è arrivato mio genero. Sono grata a tutti e non potendo farlo singolarmente voglio ringraziarli tutti pubblicamente perché sono la dimostrazione che generosità e amore per il prossimo esistono ancora. Grazie infinite a tutti.

Loredana Lepri
Venezia

Discoteche

I (possibili) rimedi allo sballo alcolico

Merita certamente rispetto il dissenso manifestato dalla dottoressa Graziottin riguardo all'iniziativa di mettere un servizio taxi gratuito a disposizione di giovani con tasso alcolico elevato all'uscita dalle discoteche (mi riferisco all'articolo pubblicato sul Gazzettino del 7 agosto u.s.), in quanto ritenuta diseducativa. Però i rimedi al problema di fondo suggeriti dalla dottoressa, in termini preventivi e sanzionatori, non sono praticabili, allo stato attuale della legislazione. Infatti (anche a prescindere da qualche problema pratico nell'effettiva esecuzione dei "rimedi") le norme in materia (articoli 186, 186 bis, 187 del codice della strada) puniscono le condotte di chi "guida" in stato d'ebbrezza o di alterazione da stupefacenti. In altre parole, la mera "intenzione" (peraltro non facile da dimostrare) di porsi alla guida di un veicolo, sia pure in stato d'ebbrezza, non costituisce né reato, né illecito amministrativo (diritto penale e diritto amministrativo sanzionatorio si occupano di "condotte", magari anche solo potenzialmente pericolose, ma non di mere "intenzioni") e pertanto ai soggetti trovati all'esterno di un locale in quelle condizioni non potrebbero, soltanto per questo, irrogarsi sanzioni pecuniarie o d'altro tipo (a parte la sola sanzione pecuniaria amministrativa per chi, in luogo pubblico o aperto al pubblico, viene colto in stato di manifesta ubriachezza: art. 688 codice penale).

Aldo Giancotti
Belluno

Mafia

Messina Denaro? Senza parole

Abbiamo sentito le ultime dichiarazioni del boss Messina Denaro. Rimango basito ed indignato, al di là dell'umana pietas sulla sua grave malattia. Ha dichiarato che non si pente, e che si considera un criminale onesto. Robe dell'altro mondo, dopo averne fatte ed ordinate di tutti i colori, di estrema violenza e crudeltà, tipo aver fatto sciogliere nell'acido il piccolo De Matteo. Penso che non ci sono parole da aggiungere?

Francesco Pingitore
Belluno

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/8/2023 è stata di **44.568**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Fiat 500 distrutta dalla grandine ma l'assicurazione non paga

Chicchi di ghiaccio gli hanno "mitragliato" l'auto ed ora un impiegato statale ha avviato una battaglia legale per ottenere il risarcimento dalla sua assicurazione

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Granchio blu, la femmina depone fino a 8 milioni di uova

La soluzione è liberalizzare la pesca di tale specie invasiva, senza restrizioni, licenze o concessioni varie e autorizzare l'impiego di apposite gabbie per la cattura (Gianfranco)

Il commento

Gli utili compromessi che servono al Paese

Ferdinando Adornato

L'incontro di domani tra governo e opposizioni, voluto da Giorgia Meloni per affrontare insieme il tema del salario minimo, riveste un particolare significato politico che non sarebbe giusto, da parte di nessuno, sottacere o sottovalutare. In primo luogo per il merito del confronto. E' evidente a tutti, infatti, quanto sia urgente intervenire per aiutare quella parte rilevante della popolazione che, pur lavorando, non riesce a far fronte con dignità ai costi sempre più ingenti della vita quotidiana. Qual è la strada migliore? Una legge dello Stato o, piuttosto, una modifica dei criteri della contrattazione collettiva tra aziende e lavoratori? Ebbene, non conviene, intorno a questa alternativa, erigere insuperabili barricate. Tenendo anche conto del fatto che persino la Cgil era, fino a poco tempo fa, contraria a intervenire per legge, sarebbe meglio per tutti raggiungere una "mediazione condivisa". D'altra parte: si vuole continuare ad agitare il salario minimo come arma di propaganda politica contro l'avversario o si vuole trovare una soluzione comune per limitare l'area del disagio sociale? Questa è la vera domanda cui sia il governo che le opposizioni dovrebbero rispondere. E non c'è dubbio che se la risposta fosse la seconda, l'incontro di domani segnerebbe una radicale, positiva svolta per tutta la politica italiana. Significherebbe l'abbandono, sia pure parziale, del "muro contro muro" che finora ha dominato il discorso pubblico e l'apertura di una fase più matura del confronto politico. Un accordo sul salario minimo, insomma, si tradurrebbe in un vantaggio massimo per tutto il Paese. Ecco perché si tratta di un'occasione da non perdere: perché, oltre a risolvere il merito del problema, esso può diventare il paradigma di un nuovo orizzonte di responsabilità per tutti.

Giorgia Meloni ha già dimostrato come il suo "professionismo politico" (vera novità dopo decenni di pressapochismo interrotto soltanto dai governi tecnici) le abbia permesso di superare ogni diffidenza, reale o presunta, nelle relazioni europee e atlantiche e di annullare le profezie di sventura che la sinistra spargeva sulla sua postura internazionale. Ora deve riuscire nell'impresa di realizzare un'analoga operazione nella politica italiana. E pare verosimile che la richiesta dell'incontro sul salario minimo, così come quello voluto mesi fa sulle riforme istituzionali, corrisponda precisamente a questa strategia. Il "politico di professione" sa, infatti, che l'emotività e la propaganda devono cedere sempre il posto alla ragione e che il dialogo, anche con chi è lontano, deve sempre rimanere il sale della politica, specie di chi dirige il Paese. Perché ogni utile compromesso con l'avversario non è certo un disonore. È questa la strada giusta per un premier che intenda governare a nome di tutti e non solo di chi l'ha votato. E su questa strada Meloni deve continuare a camminare.

Ora si tratta di vedere se le opposizioni sapranno incamminarsi lungo questo stesso sentiero o vorranno invece restare prigioniere della propaganda. Lo schema finora seguito come un mantra, "sinistra-buona-dalla parte dei deboli" contro "destra- cattiva-dalla parte dei forti", non solo si è storicamente mostrato falso, ma è già saltato anche nelle scorse ore, quando il provvedimento sugli extraprofitti delle banche ha completamente "spiazzato" ogni tesi precostituita. E' forse dunque arrivato il momento, per le opposizioni, di cambiare colonna sonora. Passando dal pregiudiziale "cartello dei no" a un atteggiamento più maturo ed equilibrato. Da questo punto di vista l'intenzione di Elly Schlein di porre sul tavolo anche "il caso De Angelis" non sembra essere un viatico intelligente. Non solo perché si tratta di una questione controversa (anche a sinistra) e di fatto chiusa con le scuse dell'interessato, ma soprattutto perché non è certo Giorgia Meloni il giusto interlocutore istituzionale della questione. In conclusione, sarebbe bene che Schlein e Conte non puntassero, né intenzionalmente né maliziosamente, a "far saltare" il tavolo di domani. Entrambi sono fin qui meritoriamente riusciti a rendere il salario minimo un argomento-chiave della politica nazionale: perciò ora non pare il caso di perdere l'occasione di trovare una soluzione condivisa, e perciò stesso vincente. Se davvero hanno a cuore l'interesse dei più deboli.

Parigi Ogni anno dieci milioni di presenze

Louvre, i 230 anni del museo più visitato

Compie 230 anni il Louvre. È il museo più visitato al mondo - circa 10 milioni di persone pre-pandemia, 7,8 milioni nel 2022, +170% sull'anno precedente, anche se il 19% n meno rispetto al 2019 - e custodisce opere celeberrime come la Gioconda e la Vergine delle Rocce di Leonardo da Vinci, la Venere di Milo, la Nike di Samotracia e "La Libertà che guida il popolo" di Eugène Delacroix (nella foto).

L'analisi

Il salario minimo e i contratti "pirata"

Giorgio Brunetti

A giorni il Governo incontrerà le opposizioni sul salario minimo e si confronteranno le diverse posizioni.

Nell'Unione Europea fra i 27 paesi membri appena sei non hanno il "salario minimo legale", tra i quali il nostro nel quale però vige la contrattazione collettiva. Da noi i contratti collettivi regolano oltre l'80% dei rapporti di lavoro, in linea con quanto richiede la direttiva europea del 19 ottobre 2022. I Ccn dovrebbero costituire una garanzia che i livelli minimi di retribuzione siano stati inseriti. Ma attenzione, tra questi contratti vi sono anche quelli "pirata", quasi 600, contratti siglati solo per pagare meno i lavoratori e per riconoscere loro minori diritti e tutele. Altro aspetto negativo sono i mancati rinnovi, ad aprile 2023 il 55% dei lavoratori era coperto da un contratto scaduto in media da due anni. Se si esclude la Pubblica amministrazione, la quota per il privato scende al 42%, ma ci sono contratti come quello del commercio scaduti dal 2019 (Ocse).

Su questa linea, il riferimento alla validità dei Contratti Collettivi, si attestano il Governo e la maggioranza, rifiutando di aderire alla proposta di legge della minoranza che appare in questo caso quasi compatta, manca solo Italia Viva. Prevedono che il miglioramento dei minimi salariali possa danneggiare le piccole imprese, molte delle quali potrebbero essere costrette a licenziare o a ricorrere al "nero". Per venire incontro al livello minimo della retribuzione Governo e maggioranza propongono pertanto di ricorrere alla detassazione, riducendo il cuneo fiscale.

Il problema del livello dei salari è indubbiamente un tema rilevante nel nostro Paese. Da oltre trent'anni i salari reali medi degli italiani non sono cresciuti. Addirittura sono diminuiti del 2,9% alla fine del 2020. L'andamento piatto dei salari, causato essenzialmente dalla mancanza di adeguata produttività, si accompagna ad un estesa variabilità delle retribuzioni nei diversi settori di attività economica. Secondo l'Istat i compensi orari inferiori ai 9 euro lordi riguardano almeno 3 milioni e mezzo di lavoratori, concentrati nel cosiddetto "lavoro povero". Investe donne e uomini, di ogni età che operano nel turismo (ristorazione, alloggi, agenzie di viaggio), nella logistica, negli studi professionali, ma anche nelle attività artistiche e di intrattenimento. Una realtà umana che incontriamo anche nelle nostre aree, baciate da un turismo onnivoro, che, se da un lato infastidisce i residenti, dall'altro è determinante nel sostenere la crescita del Paese anche in questo periodo molto complicato dove l'inflazione agisce sui bassi salari in modo preoccupante.

Salari poveri, "salari indecenti" che non consentono una vita dignitosa, che sconfinano con lo sfruttamento, in contrasto con l'art. 36 della Costituzione che stabilisce: "il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a se' e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa". Molte sentenze della magistratura hanno colpito contratti che non arrivavano a 6 euro all'ora. In ogni caso, il problema dei bassi salari esiste nel nostro Paese. Governo, maggioranza e minoranza e anche parti sociali dovranno cominciare a trovare accordi per sanare situazioni precarie e talvolta al limite della legalità. La stessa pubblica opinione esprime un largo consenso alla proposta del reddito minimo, indice quindi che redditi bassi e precarietà sono questioni aperte e preoccupanti per la nostra società.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 10, Agosto 2023

San Lorenzo, diacono e martire. Desideroso di condividere la sorte di papa Sisto anche nel martirio, avuto l'ordine di consegnare i tesori della Chiesa, mostrò al tiranno, i poveri, che aveva nutrito e sfamato.

17°C 26°C
Il Sole Sorge 5:58 Tramonta 20:23
La Luna Sorge 0:14 Cala 16:38

"ARTICOLO 31" PROSSIMA TAPPA DELLA REUNION IL FESTIVAL DI MAJANO

A pagina XV

Cabaret
"Sembra ieri" di Longobardi ha vinto il premio Spoleto Letteratura

A pagina XIV

Udine
«I cento giorni di De Toni? Propaganda. Noi li bocciamo»

I cento giorni del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni? Per Fdi solo propaganda. Il voto al lavoro della giunta è negativo.

A pagina VII

Meteo e rincari: turismo in apnea

▸La presidente di Federalberghi indica un consistente calo degli arrivi. «Non sarà certo questo l'anno dei grandi record»

▸A Lignano c'è chi subaffitta il posto in spiaggia già prenotato Ma l'assessore Bini ribatte: «Non abbiamo dati così negativi»

Un disastro? È sicuramente troppo. Un tracollo? È ancora tanto. Certo è che il mese di luglio e i primi sette giorni di agosto hanno senza dubbio tradito le aspettative di albergatori, ristoratori e negozianti dei territori in cui l'estate ha il sapore del guadagno. La mannaia ha colpito in particolare il mare, Grado e Lignano, ma pure la montagna non ha brillato. Certo è che neppure durante la pandemia era capitato di leggere di ombrelloni già prenotati dati in subaffitto. Per Federalberghi non sarà di certo l'anno dei record. Ma da PromoTurismo arrivano altri numeri.

A pagina II

Maltempo
«I rimborsi? Forse a fine anno, ma sarà molto dura»

Quando si potranno avere i rimborsi per i danni causati dal maltempo? Impossibile saperlo, forse a fine anno, almeno una parte. «Ma in questo momento - dice Riccardi - dobbiamo portare a casa lo stato di emergenza».

A pagina III

Fanno inversione in autostrada «Perché c'è coda»

▸Maxi multa per le due automobiliste straniere nel venerdì da "bollino rosso"

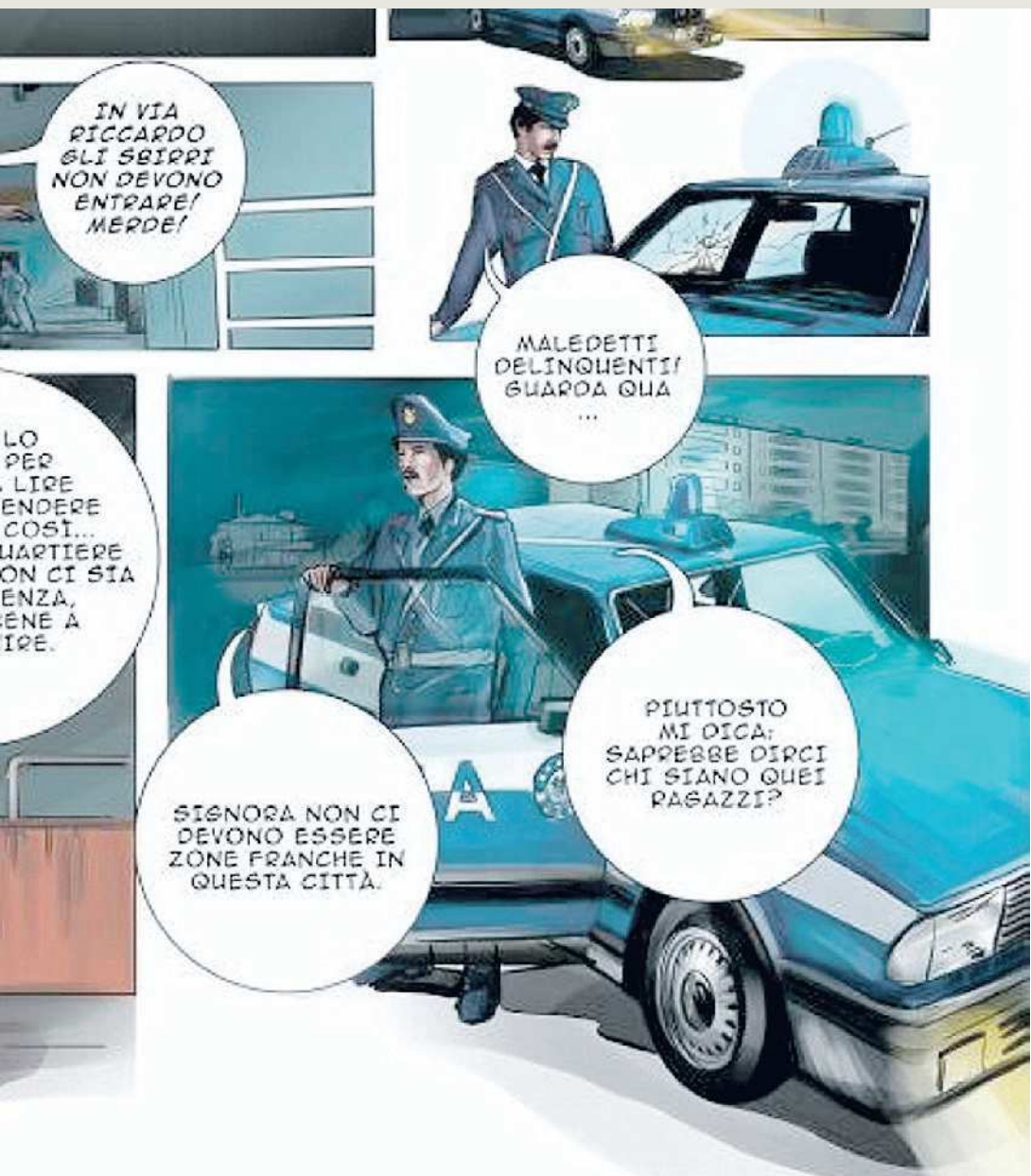
Venerdì scorso era una delle giornate in cui le previsioni del traffico dicevano "bollino rosso". Così è stato. In serata il traffico era molto intenso su entrambe le direttrici dell'A23. Due automobiliste straniere dopo aver visto le segnalazioni di code alla barriera di Ugovizza, hanno deciso di lasciare l'autostrada a Pontebba per tentare miglior sorte. Arrivate allo svincolo hanno notato le auto incolonnate e a quel punto hanno fatto inversione. Per loro maxi multa.

A pagina VII

L'incidente
Precipita il camion a Savogna e vola per 30 metri

Un camion si ribalta e precipita dalla sede stradale in una zona boschiva a Savogna per una trentina di metri, ribaltandosi più volte.

A pagina VII

La storia Gli occhi di un giovane per raccontare il passato

«Così è rinato il quartiere Aurora»

Cos'è successo in cinque decenni a Udine per trasformare un quartiere dal quale era meglio stare alla larga in una zona residenziale? Simone Mestroni se l'è chiesto nel volume che racconterà con le pagine di cronaca i cinquant'anni del quartiere Aurora

A pagina VI

L'iniziativa
Defibrillatori nelle caserme dei Carabinieri

Nel 2021 gli arresti cardiocircolatori in regione sono stati 1.473, più di quattro ogni giorno. Un numero che spiega da solo quanto avere a portata di mano defibrillatori si determinante per aumentare le possibilità di salvare vite umane. È quanto ha ribadito ieri l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi sottolineando con orgoglio la felice collaborazione con l'Arma dei Carabinieri.

A pagina V

Industria
Distretti "traballa" la sedia

«Nel primo trimestre 2023 i distretti del Fvg hanno registrato un assestamento e si avviano verso una stabilizzazione. Le imprese, comunque, mantengono forte la competitività grazie all'alta qualità della manifattura e agli investimenti in soluzioni sostenibili, che le rendono pronte ad affrontare nuovi mercati di sbocco», commenta Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Fvg Intesa Sanpaolo. A traballare è il distretto della sedia.

A pagina V

Udinese, arriva il talento Fabbian

Il "risveglio" di Florian Thauvin è l'argomento del giorno in casa bianconera, insieme al mercato. L'uno e l'altro sono sinonimi di fiducia, con Giovanni Fabbian in arrivo dall'Inter sullo sfondo. Il francese, come più volte ricordato, è un altro giocatore, "rinato" rispetto a quello apparso abulico durante il girone di ritorno del campionato scorso. La speranza di Sottil e di tutto l'ambiente è che possa essere al centro del progetto. La qualità – e Thauvin ne ha a sufficienza – è sempre ben accetta da parte del tecnico. Intanto Felipe, ex difensore bianconero, loda proprio Fabbian: «Ha qualità». Oggi le visite mediche.

Gomirato a pagina IX

DALL'INTER Giovanni Fabbian ha detto sì ai bianconeri

Lussari re di Coppa nello sci nordico

La Val Gardena ha ospitato la terza tappa della Coppa Italia di salto e combinata di sci nordico. Tre le vittorie per lo Sci Cai Monte Lussari, nel salto grazie a Cristhofer Zoz nella Under 10, Lucrezia Del Bianco nella U14 rosa e Samuele Beltrame nella corrispondente categoria maschile. Zoz e Del Bianco si confermano anche nella combinata, mentre Beltrame chiude secondo. Tris di podi per Caterina Lazzarini, terza nella U12 mista di salto, nella U14 di salto femminile e nella U14 di combinata. Bronzo a Giacomo Guerra. Il Lussari vince così la tappa nella classifica per società.

Tavosanis a pagina XIII

VINCENTI I giovani lussarini alzano la Coppa

Ciclismo
Bryan Olivo non sorprende al Mondiale

Nulla da fare per Bryan Olivo al Mondiale Under 23 nella sfida contro il tempo. In Scozia si è dovuto accontentare della quarantaseiesima posizione. Il portacolori del Cycling Team Friuli ha avuto una giornata-no, tra crampi e difficoltà fisiche. Il fiumano, già dopo i primi chilometri percorsi di slancio, non è più riuscito a pedalare come sa nel tratto da Stirling a Stirling Castle.

Loreti a pagina XI

La stagione in bianco e nero

IL CASO

PORDENONE Un disastro? È sicuramente troppo. Un tracollo? È ancora tanto. Certo è che il mese di luglio e i primi sette giorni di agosto hanno senza dubbio tradito le aspettative di albergatori, ristoratori, negozianti - e chi più ne ha, ne metta - dei territori in cui l'estate ha il sapore del guadagno. La mannaia ha colpito in particolare il mare, Grado e Lignano, ma pure la montagna non ha brillato. Certo è che neppure durante la pandemia, giorni tremendi, sui social e sui giornali di annunci non era capitato di leggere quello che appare ora.

IL SUBAFFITTO

A Lignano, tanto per fare un esempio, sono apparsi diversi annunci in cui veniva "subaffittato" l'ombrellone già prenotato per agosto. Intere settimane, ma in diversi casi pure le due centrali del mese di ferie per eccellenza. Segno evidente che le cose non stanno andando a gonfie vele. A rimarcarlo pure Paola Schneider, presidente regionale di Federalberghi che ha senza dubbio il polso della situazione. Da dati che l'associazione ha in mano, il calo c'è stato, con punte anche dl 20 per cento, dopo due mesi, maggio e giugno, sicuramente brillanti.

LA PRESIDENTE

Paola Schneider fotografa la situazione con quattro parole. «Possiamo dire - spiega - che questa non sarà una stagione da ricordare, nè tanto meno l'anno dei record». Un messaggio a chi, a inizio stagione, visti i lusinghieri dati di avvio, aveva spiegato che potrebbe essere l'anno buono per raggiungere i 10 milioni di turisti. Nessuna responsabilità della Regione, il suo l'ha fatto con la promozione e il battage, ma la presidente di Federalberghi innesta la marcia. «Cosa le devo dire? Siamo partiti benissimo, poi a luglio c'è stato l'arresto. Il meteo ha fatto senza dubbio il suo, abbiamo avuto più giorni di pioggia che di sole nel cuore dell'estate con un maltempo da fare paura. Ma non è tutto qui. Quello che veramente ha fenato tutto è stato l'aumento dei tassi di interesse. Tante famiglie hanno un mutuo e per pagare gli aumenti hanno dovuto fare delle scelte. Poi il costo della vita è schizzato e la gente una vacanza vera e propria non se la può permettere. Questa è la verità. Non tanto per il costo dell'albergo - va avanti - che ha avuto in incremento dell'8, massimo 10 per cento, ma per tutto il resto. Questo vale soprattutto per il mare, ma anche la montagna ha ricevuto un brutto colpo. Chi ha versato la caparra chiama e chiede di spostare la prenotazione a settembre, o addirittura anche più in la».

GLI STRANIERI

«Anche tedeschi e austriaci sono nelle nostre stesse condizioni, quindi alla frenata degli italiani si è aggiunta pure quella degli stranieri a noi più vicini. Anche le prenotazioni - va avanti - ristagnano. Dal 20, 25 agosto, c'è poco o nulla. Magari a settembre riprenderemo, ma adesso la situazione non è certo delle migliori».

LA BEFFA

La presidente di Federalberghi fa ancora un affondo. «I tour operator stanno drenando i clienti con prezzi stracciati. Ce li portano via per mandarli all'estero, nelle grandi città e ovviamente stanno contribuendo a fare un danno. E come se tutto questo non bastasse la ministra del Turismo, la Santanchè, anzichè pubblicizzare le bellezze dell'Italia, racconta le meraviglie dell'Albania. Onestamente c'è poco da dire. Speriamo che settembre vada meglio, anche perchè per adesso si salvano solo le città d'arte, ma il nostro Friuli, pur avendo tesori importanti, non può certo competere».

Loris Del Frate

LIGNANO E GRADO STIMANO UN CALO DEL 20% «GLI AUMENTI CI HANNO TAGLIATO LE GAMBE»

FEDERALBERGHI Nel tondo la presidente regionale Paola Schneider e nella foto grande la spiaggia di Lignano con spazi vuoti

Turismo, luglio a picco Ombrelloni in subaffitto

▶A Lignano diverse persone che hanno prenotato il posto in spiaggia per agosto lo rimettono "in vendita". La presidente di Federalberghi: «Ma quali record»

Iniziativa dell'Arpa Fvg

Inquadra il QR Code e vedi che tempo farà

Al via "Connetti la tua vacanza", servizio sperimentale per diffondere l'informazione ambientale promosso da Arpa Fvg in collaborazione con PromoTurismo. Come consultare le informazioni su meteo e condizioni ambientali dallo smartphone semplicemente inquadrando un QR Code. A renderlo possibile è "Connetti la tua vacanza", il servizio sperimentale per diffondere le informazioni ambientali a turisti e residenti.

In questi giorni sono state distribuite nelle strutture ricettive della fascia costiera regionale e negli infopoint di PromoTurismo 10.000 cartoline e 1.000 locandine che riportano i QR Code dedicati alle previsioni meteo e alla qualità delle acque di balneazione: basta inquadrarli con il proprio smartphone per accedere alle pagine web del sito Arpa Fvg che riportano tutte le informazioni utili.

«La divulgazione dei dati ambientali alla popolazione è uno degli elementi cardine della mission dell'Agenzia – commenta Anna Lutman, direttore di Arpa FVG -, ed è importante identificare e portare avanti sempre nuove modalità per farlo. Questa iniziativa ci permette di diffondere le informazioni relative al meteo e alla qualità delle acque marine non soltanto a chi in Friuli Venezia Giulia ci vive, ma anche a tutti coloro che la scelgono per trascorrervi le vacanze".

Dopo questo primo test rivolto agli ospiti e agli operatori turistici del litorale costiero, il servizio "Connetti la tua vacanza" verrà potenziato in autunno con nuove tematiche e nuovi target di riferimento.

I numeri della Regione sono diversi: nessun cedimento

LA REPLICA

PORDENONE/UDINE I dati di Federalberghi regionale non sono quelli che ha PromoTurismo per il mese di luglio. Almeno questo, seppur a grandi linee, è il messaggio che lancia l'assessore Sergio Emidio Bini. In più, spiega l'esponente della giunta Fedriga, non facciamoci del male ora che è arrivato il momento cruciale della stagione. I messaggi, dunque, sono importanti

I MESSAGGI

«Entriamo nell'alta stagione ed è bene evitare messaggi allarmistici, anche perché i dati sulle presenze elaborati da PromoTurismoFvg evidenziano come in Friuli Venezia Giulia non ci sia stata la frenata del turismo registrata in altre località italiane». A dilo l'assessore Bini, con in mano i dati dei pernottamenti. «Anzi - va avabti - nonostante le condizioni meteo poco favorevoli, in termini assoluti nel periodo maggio - luglio la nostra Regione ha fatto registrare un numero di presenze turistiche in linea con il 2022: oltre 4 milioni. I dati sono ancora provvisori, ma alcune tendenze si possono già delineare. Dopo un avvio di stagione record, infatti, i flussi turistici hanno subito un rallentamento, specialmente nelle località di mare, tra le più penalizzate dal maltempo. Di pari passo, però, sono cresciuti i visitatori degli ex capoluoghi di provincia, così come i turisti in montagna, specialmente tra maggio e giugno».

DAI DATI DI PROMOTURISMO EMERGE CHE LUGLIO È STATO IN LINEA CON LO STESSO MESE DEL 2022

ASSESSORE Sergio Emidio Bini: attenzione ai messaggi che si lanciano, siamo nel momento cruciale

GLI STRANIERI

«Un altro fattore importante è rappresentato dal ritorno degli stranieri - va avanti il responsabile di Turismo e commercio - particolarmente evidente nelle città. Complessivamente, fino a questo momento il turismo in Friuli Venezia Giulia si conferma in crescita rispetto ai già lusinghieri risultati fatti registrare nel periodo pre - pandemia. L'auspicio per operatori e turisti è che il meteo possa tornare favorevole e garantire così una buon finale di stagione». Tutto sommato, dunque, secondo PromoTurismo - il territorio, pur a macchia di leopardo avrebbe tenuto, almeno quanto i risultati raggiunti nello stesso periodo dello scorso anno. Certo, l'assessore ha in mano i dati dei pernottamenti è per quanto non ancora completi indicano comunque una tendenza. Il problema, però, è legato al fatto che ci sono state aree, compresa quella del mare, dove il maltempo, ma soprattutto l'aumento del costo della vita, ha stroncato ogni possibilità di avere una stagione super, come era prevista. Soprattutto, poi, se a Lignano in alcuni posti un caffè lo fanno pagare da 1.80 a 2 euro.

ldf

Maltempo, rimborsi? «Impossibile saperlo Forse per fine anno»

▶L'assessore Riccardi: «Prima di tutto serve lo stato di emergenza nazionale»

▶La procedura è molto lunga e complessa «Dobbiamo prepararci e fare tutti i passaggi»

IL PAGAMENTO

PORDENONE UDINE A quando i primi ristori per i cittadini che stanno contando i danni provocati dalla pioggia e dalla grandine il 24 e 25 luglio scorsi? «Non siamo in grado di dirlo con certezza, ci adopereremo perché le prime misure si abbiano prima della fine dell'anno, ma dobbiamo essere realistici: intanto cerchiamo di arrivare alla dichiarazione dell'emergenza nazionale, che speriamo si abbia entro agosto. A quel punto conosceremo gli strumenti che metterà a disposizione lo Stato, la forma di governo – cioè, a chi saranno assegnati i poteri di gestione – e le risorse che ci saranno riconosciute».

IL PERCORSO

L'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ieri ha inquadrato così la questione dei ristori ai cittadini relativi ai danni avuti dal maltempo. Lo ha fatto in occasione dell'incontro con gli ordini professionali che ha avuto ieri nella sede della Regione a Udine per condividere l'impianto di lavoro ora che si avvia la raccolta più puntuale dei danni, quella che deve far pervenire alla pubblica amministrazione una stima asseverata del valore economico del danno. «Abbiamo voluto fare questo confronto con gli ordini professionali – ha spiegato Riccardi - perché è chiaro che, quando si chiedono risorse pubbliche, la richiesta deve essere avanzata da chi ha le competenze per certificarla». Dopo la prima fase in cui si è avviata, e si sta completando, la raccolta dei danni per avere l'ordine di grandezza del fenomeno che si è prodotto, «ora si passa alla fase della raccolta più puntuale, con moduli che metteremo a disposizione attraverso i Comuni – ha spiegato Riccardi -. È evidente che una parte di questo lavoro deve coinvolgere le figure professionali che hanno competenza per stimare i valori economici dei danni e asseverarli».

LE INFORMAZIONI

In sostanza, ha esemplificato l'assessore, se un cittadino non si ritrova più il tetto della casa, per chiedere risorse pubbliche a ristoro deve far certificare il danno subito e il suo valore da chi ha le competenze per farlo. «Avremo trenta giorni per raccogliere queste informazioni – ha dettagliato l'assessore -, sia per quanto riguarda le imprese, che il patrimonio pubblico e dei privati». In sostanza, in attesa che il Governo si faccia sentire, Regione e cittadini si muoveranno per avere tutte le informazioni pronte, e nella forma più dettagliata e corretta possibile, per "staccare" l'assegno di ristoro non appena l'ammontare delle risorse statali sarà deciso e messo a disposizione.

L'IMPORTO

Infatti, se ancora non è possibile dire quando ciò avverrà, è invece certo che debba avvenire, perché l'importo dei danni è tale che le risorse regionali da sole non possono essere sufficienti. Sul punto Riccardi è stato chiaro. «La Regione ha fatto la sua parte stanziando i primi 50 milioni con l'assestamento di luglio ed è pronta ad aggiungere ulteriori risorse – ha affermato –, ma quand'anche questa cifra fosse raddoppiata non sarebbe sufficiente ad affrontare il problema, perché la sua dimensione economica è molto più ampia». Di quanto Riccardi continua a non volerlo esplicitare con cifre, perché «alcuni numeri li ho chiari, ma aspettiamo di avere le cifre in forma ordinata, prima di comunicarle».

IL GOVERNO

La interlocuzione con il Governo c'è stata e continua ad esserci attraverso il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, ha ricordato Riccardi; egli stesso ha il filo diretto con la centrale della Protezione civile nazionale. Epperò, anche i vertici regionali in queste ore devono fare i conti con alcune incognite che l'assessore ieri ha puntualizzato davanti alla platea dei professionisti: «Condividiamo i danni da maltempo con altre regioni, parte del Veneto, Lombardia, Sicilia», ha dettagliato per delineare la complessità della vicenda. «Dobbiamo perfezionare la richiesta di emergenza nazionale e capire con quale strumento il Governo interverrà: con un decreto, come ci attendiamo? E in quel decreto quale sarà il modello di governo che verrà delineato? A chi saranno dati i poteri? A un commissario per tutte le regioni o per ogni regione? Non da ultimo, vi è l'incognita riguardo le risorse».

LE RISORSE

A tutto ciò s'aggiunge il fatto che «avendo a che fare con risorse pubbliche, occorre seguire la correttezza procedurale che sconta alcuni passaggi». Pragmaticamente, Riccardi ha riconosciuto che «per chi ha il problema da risolvere la tempistica sull'erogazione di fondi è importante». Perciò, ha concluso, «noi cercheremo di ridurre i tempi con la maggior incisività possibile, ma qui nessuno fa miracoli». Il confronto con i professionisti ha interessato anche la gestione dei rifiuti originatisi con il maltempo e il loro smaltimento, con le disposizioni e i chiarimenti che la Regione ha già fornito.

Antonella Lanfrit

L'INCONTRO Ieri l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi si è confrontato con gli Ordini professionali per stabilire lem procedure, ma non ha ancora quantificato i danni nel dettaglio

Vigili del fuoco, da 10 giorni sotto pressione La Cisl: «E ne mancano almeno altri cento»

I DANNI

PORDENONE UDINE Stanno lavorando tturni su turni, ininterrottamente dalla notte del 24 luglio, quando le prime tre ondate di maltempo hanno picchiato duro sul territorio della regione. A ieri erano oltre duemila gli interventi già fatto dai vigili del fuoco dei comandi provinciali, ma per mettere tutto in sicurezza ci saranno almeno altri 400 - 500 interventi che sono in lista. E tutto questo come - evidenzia la Cisl - con una gravissima carenza di uomini. «La Fns Cisl regionale - si legge in una nota - non nasconde la sua preoccupazione per la gestione delle attività ordinarie di sicurezza dei cittadini e del territorio regionale, che richiederebbe almeno un centinaio di operatori in più.

«Soprattutto in un momento di emergenza climatica come quello che stiamo affrontando – commenta il segretario della Fns Cisl, Vito Romaniello - è prioritario garantire la sicurezza: per farlo, il personale attuale, fortemente sotto-organico, si trova costretto a svolgere turni estenuanti e a rinunciare ai propri riposi settimanali e alle ferie, mettendo anche a rischio la propria salute e sicurezza».

Per questo motivo, la Fns Cisl sollecita il direttore regionale Agatino Carrolo e le autorità istituzionali e politiche a prendere provvedimenti urgenti per incrementare gli organici dei vigili del fuoco, investendo nelle risorse umane necessarie. «Restiamo fiduciosi – dice Romaniello - nel fatto che le autorità daranno la dovuta attenzione a questa grave problematica e adotteranno, con urgenza, le misure necessarie per risolverla». Di fronte a questa situazione critica – si legge nella nota - la Fns Cisl Fvg si vedrà costretta a rivolgersi anche al commissario prefettizio di Trieste per portare avanti la sua istanza di incremento di almeno un centinaio di vigili del fuoco in Friuli Venezia Giulia. Resta – conclude il comunicato cislino – il ringraziamento per l'abnegazione e l'elevata professionalità».

Tempi stretti, riaprire i termini per la verifica dei danni

TEMPI STRETTI

PORDENONE UDINE «È necessario riaprire i termini per la ricognizione dei danni da maltempo anche per i Comuni di Reana e Tricesimo, dove cittadini e imprese sono stati colpiti duramente». A chiederlo, in una nota, è la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd) dopo aver verificato la situazione a seguito dell'ondata di maltempo che domenica ha colpito Reana del Rojale e Tricesimo.

«Chiedo alla giunta di riaprire i termini - ribadisce Celotti - per far sì che anche cittadini e imprese di questi due Comuni possano beneficiare dei ristori». Ma la consigliera mette le mani avanti anche sul fronte della sicurezza sui territori. «La sicurezza idrogeologica sta diventando sempre più una priorità e di questo politica e istituzioni ne devono prendere adeguatamente atto mettendo in campo le necessarie risorse economiche per garantire cittadini e territori». Oltre alla consigliera Celotti lo afferma anche il capogruppo del Pd, Diego Moretti. I due vanni avanti.

«Come prevedibile, il fondo emergenza per il maltempo, con i 50 milioni stanziati nell'assestamento estivo, avrebbe dovuto essere maggiormente finanziato per garantire il supporto anche agli eventi successivi a quelli di fine luglio, a Reana e Tricesimo. Ribadiamo dunque la richiesta fatta dai gruppi di opposizione di istituire un fondo di rotazione da 100milioni per prestiti a tasso zero». Secondo Moretti e Celotti, «i drammatici eventi meteorologici, compresi quelli recentissimi a Reana e Tricesimo, mettono purtroppo in luce che avevamo ragione sulla necessità di una dotazione finanziaria maggiore per il capitolo della sistemazione idrogeologica. Questo considerando anche che a fronte di un assestamento da oltre un miliardo non solo c'era la possibilità di farlo, ma che decisamente, rispetto ad altri interventi, rivestivano maggiore priorità rispetto ad altri stanziamenti».

Questa, concludono i due esponenti dem, «non vuole essere in alcun modo una polemica fine a stessa, ma una dovuta attenzione e considerazione di come, a fronte di una situazione che vedrà sempre più frequenti eventi meteo estremi, su tutte, le questioni idrogeologiche e quelle della salute e quindi della sanità del territorio diventano prioritarie su tutto. I cittadini non perdonerebbero alla politica la mancanza di prevenzione nel campo ambientale e l'attenzione nel settore della salute».

«I Comuni di Tricesimo e Reana del Rojale colpiti dalla violenta grandinata di domenica scorsa rientravano già nella perimetrazione dell'emergenza meteo che ha visto il suo epicentro nel territorio municipale di Mortegliano. Nel complesso e non facile iter che stiamo affrontando in queste ore per avviare le pratiche dei ristori prendiamo in carico anche questa nuova situazione di criticità». A dirlo l'assessore Riccardi.

L'aiuto dell'Arma Un defibrillatore in ogni caserma

▶I 110 apparecchi saranno posizionati in aree che siano accessibili a tutti

▶La Sores sta predisponendo una App che mapperà tutti i Dae presenti in Fvg

SALUTE

UDINE Nel 2021 gli arresti cardiocircolatori in regione sono stati 1.473, più di quattro ogni giorno. Un numero che spiega da solo quanto avere a portata di mano defibrillatori si determinante per aumentare le possibilità di salvare vite umane «in condizioni di emergenza-urgenza, dove il fattore umano è determinante».

È quanto ha ribadito ieri l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi sottolineando con orgoglio la felice collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, intervenendo a Udine, nella sede del Comando Legione Carabinieri "Friuli Venezia Giulia", alla presentazione della distribuzione da parte dell'Arma di 110 defibrillatori semiautomatici esterni (Dae), uno per ogni caserma della regione. All'illustrazione hanno preso parte, tra gli altri, il comandante del Comando Legione Carabinieri "Friuli Venezia Giulia", generale di brigata Francesco Atzeni e il direttore della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores), Amato De Monte, oltre a numerosi rappresentanti dell'Arma e a referenti della Sores.

L'INIZIATIVA

«Si tratta di un'ulteriore e importante azione di prossimità, che ha la forza della capillarità dell'Arma sul territorio, unita all'autorevolezza di questa Istituzione, alla credibilità che gode da parte del cittadino, e alla sua immediata riconoscibilità. Di questo non possiamo che essere grati ai Carabinieri. I Dae che saranno posizionati nelle caserme consentiranno una accessibilità sulle 24 ore - ha fatto notare Riccardi -. Sull'implementazione del numero dei Dae in Fvg, la Regione ha investito ben prima che la loro attivazione diventasse obbligatoria per norma dello Stato. Durante la scorsa Legislatura abbiamo finanziato il progetto per il loro posizionamento in ogni scuola, ad esempio. E di recente abbiamo dotato ogni gruppo comunale di Protezione civile di un defibrillatore, attivando specifici corsi di formazione per i volontari» - ha aggiunto.

Riccardi ha poi ricordato che è «in fase avanzata di rilascio da parte della Sores un'App che andrà a mappare tutti i defibrillatori presenti in regione, siano pubblici che privati: il cittadino che scaricherà l'applicazione potrà indicare eventuali defibrillatori non ancora mappati e soprattutto conoscere la loro localizzazione in caso si renda necessario il loro utilizzo in situazioni sanitarie di emergenza-urgenza».

Il fine è quello di rendere immediatamente individuabili i defibrillatori da parte di tutti, così da poter essere utilizzati con la tempestività necessaria, in particolare e su indicazione, con la guida al telefono degli infermieri della sala operativa della Sores.

LA COLLABORAZIONE

«Anche in questo si inquadra la fondamentale collaborazione tra Arma e Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria: parte della formazione per l'utilizzo dei Dae a favore dell'Arma sarà a cura del personale della Sores, nello specifico per i militari che prestano il loro servizio nelle stazioni di montagna - ha aggiunto ancora Riccardi -. Oggi disponiamo di tecnologie all'avanguardia che ci permettono di salvare vite umane a distanza, in seno a una gestione centralizzata del sistema di soccorso sanitario in emergenza-urgenza. Possiamo farlo grazie a un sistema professionale molto importante che, da oggi, ha anche la fortuna di poter strutturare una collaborazione diretta con l'organizzazione della banca dati dei carabinieri».

Oggi in Friuli Venezia Giulia sono attivi 1800 Dae, cui si affiancano i nuovi 110 dell'Arma.

LA COLLABORAZIONE Il generale Francesco Atzeni mentre illustra l'iniziativa sui defibrillatori; al centro, l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi e, a destra, il direttore della Sores Amato De Monte

A San Domenico

Attività sportiva per tutti nell'area verde in via Derna

Un nuovo progetto per estendere le possibilità di attività sportiva gratuita e per tutti. È quello approvato dal Comune in collaborazione con Csen e avrà il suo fulcro nell'area verde Paolo De Rocco di Via Derna, a San Domenico, un luogo simbolo del quartiere, interessato dal progetto Pinqua. «Abbiamo scelto di arredare un'area verde storica in un quartiere delicato, che sarà interessato da un profondo intervento di riqualificazione urbana - spiega l'assessora allo Sport Chiara Dazzan -. Una rigenerazione che speriamo sia foriera di maggiore coesione sociale ed è per questo che vogliamo coinvolgere la popolazione in una serie di attività, realizzate con lo Csen, gratuite. Vogliamo così intercettare anziani, persone con disabilità, donne e giovani». Il progetto, dal nome "Ci vediamo da Criss", è finanziato dal Dipartimento dello Sport della Presidenza del Consiglio. Il Comune, uno degli 8 coinvolti in tutta Italia, ha quindi individuato l'area De Rocco, dove verranno installate entro agosto delle macchine denominate "Skyfitness", per incentivare l'attività motoria all'aria aperta. Da settembre i tecnici professionali Csen saranno a disposizione della popolazione per promuovere attività utilizzando i nuovi macchinari, che al termine dei sei mesi previsti dal progetto rimarranno a disposizione della comunità. Le attrezzature che verranno installate vengono utilizzate per lo "street workout" e saranno utilizzabili anche da persone con ridotta capacità motoria o con disabilità. È stata scelta infatti l'ipotesi di composizione maggiormente inclusiva. L'area attrezzata potrà contare fino a 16 utilizzatori contemporanei e sarà dotata di step, hand bike, thai chi spinners, circuito calisthenics, sbarra push up a tre altezze e sit up bench. A corredo sarà presente su ogni macchina un pannello informativo in laminato con informazioni utili a comprendere le potenzialità di utilizzo, compreso un sistema di QrCode integrato per tutorial dell'esercizio e consigli di allenamento specifici.

FdI boccia De Toni: «Ha chiuso una Circoscrizione e quante contraddizioni sulla sicurezza»

LA POLEMICA

UDINE L'opposizione più nutrita in Consiglio comunale a Udine, quella di Fratelli d'Italia, stigmatizza come «propaganda» il riassunto dei primi cento giorni di governo illustrati dal sindaco Alberto Felice De Toni e dalla sua Giunta martedì in Sala Aiace.

I consiglieri di Fdi Luca Onorio Vidoni, Antonio Pittoni, Giovanni Govetto e Gianni Croatto promuovono il governo cittadino solo «per l'abilità comunicativa, perfetta nello stile», mentre sottolineano che «manca la stessa determinazione nell'azione». Un'affermazione che i consiglieri d'opposizione si incaricano di dimostrare con esempi che, nelle intenzioni, contestano quasi punto per punto le asserzioni di De Toni e assessori.

CIRCOSCRIZIONE CHIUSA

«Attività gratuite per famiglie e anziani nei quartieri», ha rivendicato il sindaco durante il suo intervento, con focus, tra l'altro, sulle prestazioni di base che possono essere svolto due volte a settimana negli ambulatori di quartiere. Fdi mette in evidenza, di contro, «la recente chiusura della circoscrizione dei Rizzi. Una dipendente comunale va in pensione, e si sa da mesi che andrà in pensione, e l'amministrazione – spiegano – decide di reagire a questo evento chiudendo una circoscrizione con uffici al servizio di circa 20mila cittadini. L'ufficio è stato chiuso – proseguono – con la motivazione "carenza di personale"». Quindi, sintetizzano i consiglieri, «a parole la Sinistra dice di dare più attenzione ai quartieri e alle periferie, ma nei fatti chiude gli uffici. Non solo non potenzia gli uffici decentrati, come annunciato più volte, ma al contrario li riduce, spostando l'attenzione su altre cose e provando a giustificarsi con motivazioni che non reggono».

VICENDA RIFIUTI

Fratelli d'Italia punta poi l'attenzione sulla questione rifiuti. Se la Giunta De Toni ha rivendicato l'installazione di 130 nuovi cestini per mantenere il decoro nelle strade cittadine, i consiglieri replicano che «non si intravede alcuna rivoluzione neppure sulla raccolta dei rifiuti, se non il prestito di un eco-compattatore che gorgoglia posizionato in Via Mercatovecchio davanti al Monte di Pietà, buono per agevolare selfie da postare sui social e già diventato deposito di rifiuti a terra».

GRANDI EVENTI

La lettura è diversa anche per i grandi eventi culturali che dovranno animare la città. De Toni pensa al potenziamento della cultura come «investimento infrastrutturale» e il vicesindaco Alessandro Venanzi ha dettagliato le iniziative già avviate per far ritornare a Udine grandi eventi e spettacoli che «sono da sempre strumento chiave per la valorizzazione e la promozione del territorio». I consiglieri d'opposizione, però, rimarcano che dopo 100 giorni di nuovo governo «Udine appare già fuori gara rispetto agli altri capoluoghi, con il rischio di essere estromessa dalle route turistiche, considerando che il prossimo anno non si intravvedono grandi mostre, se non quella meritamente dedicata a Gino Valle».

LE CONTRADDIZIONI

E poi l'accento su quelle che da destra si considerano le contraddizioni della sinistra. De Toni ha sottolineato l'installazione di ulteriori telecamere di videosorveglianza in punti critici della città, come al Parco Moretti e Fdi ribatte: «L'impressione è che i proclami vadano letti in senso opposto a quello che viene continuamente affermato. Le telecamere di sorveglianza e l'esercito non servono, dicevano, votando, inoltre, sempre contro ai provvedimenti della precedente amministrazione per aumentare la sicurezza in città. Oggi, fortunatamente, potenziano il servizio delle telecamere e mantengono l'esercito».

Non da ultimo, attacco frontale sull'accoglienza dei migranti: «Date le dichiarazioni di consiglieri comunali e regionali del Pd che hanno contestato l'ipotetica apertura di un hotspot a Jalmicco ritenendolo inidoneo perché ha pochi abitanti – considerano Vidoni, Pittoni, Govetto e Croatto - è altamente probabile che, chiusa la Cavarzerani, si individuerà un'altra caserma in città e/o verranno "diffusi" immigrati in vari condomìni, immolando Udine ancora una volta sull'altare dell'accoglienza, data la disponibilità già offerta dal sindaco».

Antonella Lanfrit

Manutenzione

Giunti da sostituire sul ponte di viale Boccaccio

Lavori di manutenzione straordinaria sul ponte omonimo, che collega la città con la tangenziale ovest. I lavori avranno un costo di circa 85mila euro e inizieranno in tempi brevi, con l'intenzione di terminare l'intervento prima che il traffico cittadino torni a pieno regime, contestualmente all'inizio delle scuole e alla ripresa delle attività produttive dopo il periodo estivo. L'intervento prevede la sostituzione di 3 dei 4 giunti di dilatazione presenti nell'infrastruttura, dopo che l'opera di monitoraggio del

Servizio Mobilità ha fatto emergere la necessità di intervenire sul sito al più presto, al fine di prevenire il verificarsi di disagi e incidenti per la viabilità in uscita e verso la città. Durante i lavori, dal punto di vista della viabilità, è previsto il restringimento della carreggiata, per cui gli automezzi e i motocicli saranno fatti confluire in un'unica corsia. L'intervento è frutto di un'opera di costante e attento monitoraggio delle infrastrutture della viabilità urbana da parte dell'Amministrazione comunale e rientra in un piano di adeguamento delle infrastrutture a uno standard alto di sicurezza e comfort per la mobilità cittadina.

GRAPHIC NOVEL Il racconto si snoda attraverso tavole, interviste e racconti. A parlare sono i protagonisti delle pagine di cronaca del quartiere di via Riccardo Di Giusto

Via Di Giusto, Mestroni riscrive la storia: «Altro che il bronx»

▶Ha sfogliato 16.790 quotidiani per ricostruire la travagliata storia del "quartiere Aurora"

▶«Vicende che intrigano ma che nessuno ha mai raccontato in modo esaustivo»

L'INDAGINE

UDINE Gli anni della formazione vissuti intensamente nel quartiere udinese di via Riccardo Di Giusto, negli anni Ottanta noto come il "Bronx", e poi una vita professionale profondamente e orgogliosamente ancorata ancora a quella realtà, per arricchirla con le tracce colorate della «Città della poesia», oggi che può raccontare una parabola evolutiva certamente positiva dell'area. Sono alcune tracce della biografia dell'artista Simone Mestroni che occorre conoscere per cogliere appieno il lavoro che sarà pubblicato il prossimo anno per raccontare la storia e la cronaca di uno dei quartieri che negli scorsi decenni ha maggiormente movimento le cronache cittadine. Spesso guardato e valutato dal di fuori e a debita distanza, ora potrà essere conosciuto attraverso la sensibilità di chi ha costruito se stesso in quelle strade, amandole per ciò che sono state e per quello che sono. Tanto che, è la cortesia che chiede più volte, quel quartiere sia identificato come "via Riccardo Di Giusto" e non come "quartiere Aurora", un nome che gli fu attribuito alla fine degli anni Novanta, attraverso un concorso comunale il cui vincitore abitava in tutt'altra zona, via Del Bon.

LA STORIA E LA MEMORIA

SIMONE MESTRONI
Il 43enne ha messo nero su bianco la storia del quartiere Aurora

«Siamo via Riccardo di Giusto, con le sue luci e le sue ombre», rivendica Mestroni, prima di portare l'interlocutore, quasi per mano, alla scoperta di un progetto che ha già impiegato alcuni anni della vita del trentaquatrenne. «Via Riccardo Di Giusto porta in sé una storia che intriga ancora moltissime persone, ma nessuno l'ha mai raccontata in modo esaustivo – spiega l'autore- . Ho perciò deciso di riempire questa mancanza con un'opera che unisce Graphic Novel, interviste, e articoli di giornale dagli anni Settanta del Novecento ad oggi». Insomma, «cinquant'anni di storia meritavano anche di esser racchiusi in un'opera degna», prosegue. Mestroni, però, ha voluto restituire ai cittadini udinesi, e non solo, mezzo secolo di vita di un quartiere cittadino con l'accuratezza di uno storico e l'indagine curiosa di un giornalista, per un racconto che tenda all'oggettività e pulsi di passione civica piuttosto che di visioni personalistiche. Oltre alla stesura della storia raccontata in quello che comunemente verrebbe chiamato «fumetto», magistralmente disegnato dal torinese Sergio Gambatesa, c'è la ricerca di Mestroni, che si è concentrato sugli articoli dei quotidiani che hanno raccontato nei decenni la cronaca del quartiere e ha rintracciato e intervistato molti dei protagonisti di quelle cronache.

I QUOTIDIANI SFOGLIATI

Per dirla in numeri: «Ho sfogliato 16.790 quotidiani, per individuare 544 articoli attinenti – puntualizza – e 220 di questi saranno inseriti nel libro a "illustrare" 34 interviste». Le figure degli intervistati sono molteplici: amministratori pubblici, agenti di polizia, assistenti sociali, fondatori del primo gruppo Ultras, autisti di autobus quando questi erano bersaglio di sassaiole e molte altre figure che dagli anni Ottanta hanno portato servizi o un contributo sociale al quartiere. «Menzione a parte – aggiunge Mestroni – per i due militari, uno di Varese e l'altro di Torino, che negli anni Ottanta furono coinvolti nei famosi "scontri tra riccardini e militari della caserma Cavarzerani". Li ho rintracciati con una tenace ricerca attraverso Facebook e le Pagine bianche». Nella maggior parte dei casi, comunque, si è trattato di persone che Mestroni, data la sua giovane età, non aveva avuto modo di conoscere e che quindi ha raggiunto in questa occasione per la prima volta. «Un lavoro faticosissimo, ma altrettanto curioso e affascinante», sottolinea. Il volume avrà per titolo «Via Riccardo Di Giusto - l'Aurora nel Bronx» e sarà pubblicato a metà 2024. «Bronx è a vecchia nomea di una realtà ormai finita – sintetizza Mestroni -, mentre Aurora è il nuovo nome che è stato dato al quartiere e sul quale, personalmente, non convengo. Perché era e resta via Riccardo Di Giusto».

Antonella Lanfrit

NEL LAVORO CI SONO GRAPHIC NOVEL, INTERVISTE E ARTICOLI DI GIORNALE DAGLI ANNI '70 AD OGGI

IL 34ENNE HA ANCHE RINTRACCIATO GLI AGENTI COINVOLTI NEGLI SCONTRI TRA "RICCARDINI" E MILITARI

La svolta metafora della società: «Superato l'isolamento»

LA RICOSTRUZIONE

UDINE Cos'è successo in cinque decenni a Udine per trasformare un quartiere dal quale era meglio stare alla larga in una zona residenziale dove molte famiglie vivono perché coniuga una dimensione tranquilla, servita e a soli pochi minuti di autobus – o di bicicletta – dal centro città? Simone Mestroni, autore del volume che racconterà con le pagine di cronaca i cinquant'anni del quartiere di Via Riccardo Di Giusto, la stessa domanda se l'è fatta in quella che sarà l'introduzione all'opera, lasciando che la risposta la trovi ogni lettore che sfoglierà il libro. Tuttavia, per chi come lui è cresciuto sin da adolescente in quella via e lì ha maturato un passato attivo in Curva Nord allo stadio, ha abbandonato la scuola a 16 anni, ma l'ha ripresa a 22 per diplomarsi a 25 e oggi si dedica al progetto culturale «Città della poesia», dipingendo poeti sui muri, alcuni motivi che hanno generato la trasformazione sono ben chiari. E così, sollecitato, li racconta.

LA SVOLTA

«A trasformarsi è stata tutta la società, non solo via Riccardo Di Giusto», premette. Quando è nata, negli anni Settanta con il progetto Peep, cioè il Progetto per l'edilizia popolare, «era un'area senza uno straccio di servizio e isolata dalla città», perché il bus non arrivava fino laggiù, lungo via Cividale. «Questa condizione ha permesso che moltissimi giovani che abitavano il quartiere formassero una sorta di contro-società chiusa, con identità propria e spesso ostile, dettata da emarginazione e spirito d'appartenenza senza eguali a Udine. Ci sentivamo cittadini di via Riccardo Di Giusto, prima che udinesi». Ne è nata, continua nella sua analisi Mestroni, «una mentalità che ha attraversato gli anni Novanta e che, seppur debolmente, si percepisce ancora». A incidere nell'evoluzione di questa fotografia, «le attenzioni che l'Ater e l'amministrazione pubblica hanno avuto, contribuendo, insieme a fattori terzi, al riposizionamento del quartiere, che comunque mantiene ancora alcune criticità». Se alcune situazioni o azioni potessero, sinteticamente, raccontare la trasformazione del quartiere lungo cinquant'anni, quelle che individua Mestroni sono «il fenomeno giovanile degli anni Ottanta, quello che dette vita al mito della via quale Bronx; tutte le opere promosse per il bene della collettività, dalla parrocchia alle scuole allo sport e all'altruismo di molte brave persone che hanno fatto tanto per il quartiere». Come lo stesso Mestroni che, attraverso il suo progetto di didattica letteraria attraverso i murales «punta a fare di via Di Giusto il rione della poesia».

EDILIZIA POPOLARE Il quartiere è nato negli anni Settanta. «All'epoca era un'area senza servizi e isolata dalla città»

A.L.

Trovano coda al casello le turiste decidono di fare inversione di marcia in autostrada

▶Maxi multa per le donne bloccate al casello di Pontebba
Ieri schianto in città, coinvolta anche un'automedica

POLIZIA STRADALE Ad intervenire gli agenti che hanno bloccato le due automobiliste straniere

INCIDENTI E PAURA

UDINE Venerdì scorso era una delle giornate in cui le previsioni del traffico dicevano "bollino rosso". Così è stato. In serata il traffico era molto intenso su entrambe le direttrici dell'Autostrada A23. Due automobiliste straniere dopo aver visto attraverso i portali che alla barriera di Ugovizza venivano segnalate code, hanno pensato bene di lasciare l'autostrada a Pontebba per tentare miglior sorte. Arrivate allo svincolo che porta al casello si sono però accorte che il traffico, anche a quella barriera, era sostenuto con un gran numero di auto incolonnate per pagare il parcheggio.

È a questo punto che le due turiste decidono di ritornare sui loro passi. A quel punto imboccano lo svincolo contromano. Parte immediatamente l'allarme predisposto in questi casi e le due vetture vengono prontamente fermate da personale della Società Autostrade per l'Italia mentre percorrono il tratto curvilineo dello svincolo in direzione contraria.

Alle due conducenti, di cittadinanza austriaca, veniva immediatamente ritirate la patente ed i veicoli venivano sottoposti a fermo amministrativo per tre mesi, oltre naturalmente alla sanzione amministrativa stabilita per la circolazione contromano che, in ore notturne, va da un minimo di 2.046 a un massimo di 8.186 euro.

I CONSIGLI

Un episodio che, a prescindere dalle pene che saranno comminate, sottolinea la pericolosità della manovra. La Polizia stradale in casi analoghi, per limitare i rischi di collisioni entra in carreggiata in modalità "safety-car" così da costringere tutti a procedere a velocità contingentata, riducendo se non annullando il rischio di collisioni. «In tale caso - fanno presente le forze dell'ordine - se è possibile, l'autostrada deve essere abbandonata oppure va percorsa a moderata velocità portandosi sulla parte destra della carreggiata. Si è infatti più volte constatato che chi circola in contromano, certo di circolare nel corretto senso di marcia, usa la sua corsia di destra».

LA POLIZIA STRADALE CONSIGLIA IN CASI ANALOGHI DI RALLENTARE LA VELOCITÀ E SPOSTARSI A DESTRA

L'AUTOMEDICA

Schianto ieri mattina all'incrocio tra via Cividale e via Bariglaria. Ad entrare in collisione un'automedica e un furgone per il trasporto di bevande, carico di fusti. Sul posto è intervenuta la polizia locale per i rilievi di legge. Dai primi sommari riscontri, è emerso che il furgone ha regolarmente attraversato l'incrocio con il semaforo verde, accorgendosi del sopraggiungere dell'automedica, che viaggiava con le sirene attivate provenendo da via Bariglaria, soltanto all'ultimo momento. L'autista dell'automedica e il medico sono stati trasportati in ospedale, per accertamenti, da un'ambulanza. La persona alla guida del furgone, invece, fortunatamente non ha subito ferite.

Raffica di soccorsi

Camion esce di strada e precipita per 30 metri: grave l'autista

Il camion si ribalta e precipita dalla sede stradale in una zona boschiva per una trentina di metri, ribaltandosi più volte. Una brutta disavventura per un camionista che era al lavoro sulla strada che collega Brizza di Sopra e Brizza di Sotto nel comune di Savogna e che nell'incidente ha riportato seri traumi e fratture. L'uomo è stato soccorso dalla Stazione di Udine del Soccorso alpino, i cui addetti sono intervenuti assieme ai Vigili del fuoco e all'elisoccorso. L'allarme è scattato poco dopo le 17. È stato proprio l'elisoccorso a verricellare sul posto, nella radura creatasi tra gli alberi, il team tecnico sanitario che è stato raggiunto dalle squadre di terra della stazione di Udine, dai Vigili del Fuoco e dai Carabinieri, i quali hanno effettuato i rilievi. L'uomo è stato stabilizzato e imbarellato e poi verricellato a bordo mentre le squadre di terra coadiuvavano le operazioni. L'uomo è stato quindi trasportato all'ospedale di Udine.
Il Soccorso Alpino è stato chiamato ieri ad altri due interventi, a Sappada e in comune di Chiusaforte. A Sappada per un uomo del 1940 residente a Venezia il quale non aveva fatto ancora rientro a casa dopo essere andato a funghi al mattino presto. L'uomo si era attardato a seguito di una caduta in un canale durante la quale aveva perso alcuni effetti personali ma non il carico di funghi.
La stazione di Cave del Predil è stata invece attivata dal centro di Polizia internazionale di Thörl - Maglern per il mancato rientro di due giovani, un lui del 2001 e una lei del 1999. I due giovani sono stati trovati incolumi al Bivacco Vuerich.

Export, la sedia ora traballa Boom per San Daniele e vini

ECONOMIA

UDINE Dopo la robusta crescita del 2022 (+13,5%), per i distretti del Triveneto nei primi tre mesi del 2023 si registra un leggero rallentamento nelle esportazioni che mantengono comunque un buon incremento rispetto allo stesso periodo del 2022 (+7,2%) superando i 10 miliardi di euro per il quarto trimestre consecutivo. Ma nelle prime dieci posizioni con maggior crescita in valore dell'export nel primo trimestre 2023 non compare nessun distretto della regione.

«Nel primo trimestre 2023 i distretti del Fvg hanno registrato un assestamento e si avviano verso una stabilizzazione. Le imprese, comunque, mantengono forte la competitività grazie all'alta qualità della manifattura e agli investimenti in soluzioni sostenibili, che le rendono pronte ad affrontare nuovi mercati di sbocco», commenta Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Fvg Intesa Sanpaolo.

DINAMICA DEBOLE

Nei primi 3 mesi dell'anno i distretti del Fvg crescono leggermente (+1,1%) superando di poco i 750 milioni di esportazioni dopo due anni particolarmente brillanti per la velocità di crescita del comparto del mobile e arredo dovuta alla ripresa dei consumi legati alla casa nella fase post pandemica. Spicca la battuta d'arresto del distretto del Mobile e pannelli di Pordenone (-2,9%), per effetto rimbalzo sulla brillante crescita del 2022 sul 2021 (+24,5%): il distretto ha raggiunto comunque un livello elevato di esportazioni (354 milioni) che superano del 61% i valori registrati nello stesso periodo del 2019. Sedie e complementi di arredo di Udine segnano invece una diminuzione del 4,4%, da una variazione media annua nel 2022 del +12%, con valori (169 milioni) di poco superiori a quelli pre-pandemici. Restano invece in territorio positivo i rimanenti distretti della regione.

PROSCIUTTO Le esportazioni del San Daniele segnano un +7,2%

A determinare il calo del Mobile e pannelli di Pordenone è stato primariamente il rallentamento di vendite nel Nord America (-27% Usa e -33,1% Canada) compensato in parte dagli aumenti registrati in Germania (+23%), Spagna (+34%) e Regno Unito (+7,4%). Per le Sedie e complementi di arredo di Udine si è osservato un calo più diffuso nei principali mercati europei come Germania e Regno Unito, ma anche in Danimarca e Algeria; al contempo segnali di rafforzamento delle vendite sono arrivati da Spagna (+50%), Stati Uniti (+6%), Croazia (+28%) e Romania (+32%). In controtendenza gli Elettrodomestici di Pordenone specializzati nella catena del freddo e del lavaggio, che crescono anche rispetto al contiguo distretto veneto seppur leggermente (+2,5%), grazie all'incremento conseguito in Germania (+26,8%), nei Paesi Bassi (+53%) e in Svizzera (+52%).

NEL PRIMO TRIMESTRE I DISTRETTI PRODUTTIVI DEL FVG HANNO FATTO SEGNARE UNA DEBOLE CRESCITA. GERMANIA CLIENTE A DUE VELOCITÀ

AGROALIMENTARE AL TOP

I Vini e distillati del Friuli realizzano nel 1° trimestre una crescita brillante (+29,0%) che prosegue l'intonazione positiva del 2022 (+33,6%). I maggiori incrementi si sono realizzati negli Stati Uniti (+49%), in Germania (44%) e nei Paesi Bassi (+89%). Buona anche la dinamica del Caffè di Trieste (+19,8%) che supera anche l'incremento annuale del 2022 (+16,5%). Il Prosciutto San Daniele segna un incremento del +7,2% trainato dalle vendite in Germania (64%).

La Germania è stato il mercato di sbocco che ha maggiormente sostenuto i distretti del Fvg insieme a Spagna e Regno Unito, attenuando il calo delle vendite di mobili negli Stati Uniti e Canada e dei vini in Francia.

Dossier

Una veduta dall'alto dello stabilimento ABS della Danieli

Le tecnologie scelte da Danieli per l'impianto ipotizzato nella Bassa friulana hanno emissioni di un terzo rispetto addirittura alle attuali "acciaierie verdi", niente a che vedere con i vecchi altoforni. Impianti sigillati e scarti di lavorazione totalmente riutilizzati

Così a Porto Nogaro potranno coabitare natura e siderurgia

Emissioni basse e controllate e una gestione circolare di scarti e acque di processo: sono queste le linee guida di uno stabilimento siderurgico sostenibile, lontanissimo ricordo degli impianti costruiti nei decenni passati.

Secondo Siderweb, la community dell'acciaio, il 52,5% delle imprese del settore ha avviato progetti di sostenibilità da più di tre anni. Stando a un report diffuso lo scorso giugno la dimensione ambientale rappresenta l'elemento principale su cui le imprese siderurgiche si concentrano. L'attenzione è, in particolare, sul climate change. Segue l'utilizzo delle risorse in una prospettiva di economia circolare, con un numero rilevante di imprese che descrive in modo dettagliato le attività di salvaguardia e di ottimizzazione attuate lungo il ciclo produttivo e che evidenziano la centralità del rottame. Infine, un'ulteriore area di interesse è sulla gestione delle risorse idriche.

GLI STUDI

Il report affidato all'Università degli studi di Brescia rileva come «la disponibilità e il contenuto dei bilanci descrive un trend di crescita che negli ultimi anni ha caratterizzato la predisposizione dei bilanci di sostenibilità», che rappresentano «l'output di un processo che parte all'interno del sistema azienda e che impone una riflessione sul business model e sulle modalità di svolgimento delle attività produttive». Nonostante questo, i report individuati «sono ancora relativamente pochi rispetto alla numerosità delle imprese operanti nel settore siderurgico». Tuttavia, come spesso accade per le innovazioni, sono i player più grandi o con le complessità aziendali maggiori a muoversi per primi.

I futuri impianti Danieli saranno totalmente integrati in un ciclo "green"

Del resto, l'Europa del 2050 non è un'Europa che non produce acciaio, ma è un'Europa che produce acciaio in modo sostenibile. Oggi un impianto siderurgico alimentato da forno elettrico considerato virtuoso deve emettere non più di 283 kg di CO2 per ogni tonnellata di acciaio prodotto. Le tecnologie scelte dal gruppo Danieli per il Digital Green Steel Project consentono emissioni di CO2 comprese tra 95 e 130 kg per tonnellata di acciaio prodotto: fino a un terzo di quelle di un impianto che oggi sarebbe definito "acciaieria verde", e un ventesimo di quelle di un'acciaieria con altoforno. L'impronta di carbonio diminuirà ulteriormente con la sostituzione del gas naturale con l'idrogeno, quando sarà disponibile: le macchine che saranno utilizzate sono già pronte ad essere alimentate con idrogeno.

TURISMO

Far coabitare industria e natura. Il turismo della Bassa Friulana potrà continuare a crescere e prosperare anche se il Digital Green Steel Project sarà realizzato nella zona industriale di Porto Nogaro. Questo perché le emissioni dell'impianto saranno decisamente basse e controllate, nulla a che vedere con i problemi ambientali associati nel sentire comune alle acciaierie. Con le scelte tecnologiche individuate per questo nuovo impianto industriale, per citare solo un dato, si prevede l'emissione di 0,02 kg di polveri sottili per tonnellata di acciaio prodotta l'anno. I forni, oltre ad essere elettrici e quindi molto più sostenibili rispetto agli altiforni, saranno anche sigillati, riducendo ulteriormente le emissioni di sostanze gassose quali monossido di carbonio (CO) e ossidi di azoto (NOx). In ogni caso, per progetti di questo tipo vengono portati avanti rigorosi controlli tecnici da parte di ARPA e delle strutture preposte all'autorizzazione, che verificheranno la sua compatibilità con l'ecosistema della fascia costiera friulana.

Per il Digital Green Steel Project sono stati pensati modelli di gestione dei rifiuti e delle acque di processo improntati alla circolarità e alla prevenzione dello spreco. Gli scarti della produzione dell'acciaio sono inviati ad altri siti industriali per essere recuperati. Ad esempio, la scoria del forno ad arco elettrico è inviata a siti per la produzione di materiale da pavimentazione, mentre l'acido di pulizia dei nastri metallici è inviato a recupero per sua rigenerazione. Quanto alle acque, l'impianto utilizzerà acque reflue provenienti dal depuratore CAFC esistente, che oggi scarica direttamente in mare. Si eviteranno in ogni caso prelievi di acqua di qualità, ad esempio da falda, fiume o acquedotti industriali.

DRAGAGGIO

Ad oggi, Porto Nogaro è accessibile dal mare tramite il Canale Corno. La bassa profondità del Canale consente il transito solo a imbarcazioni di basso pescaggio e quindi limitata capacità, obbligando a un maggiore traffico su gomma in tutto il circondario e al relativo incremento del traffico e inquinamento atmosferico. Far giungere imbarcazioni di capacità sufficiente al sito di Porto Nogaro dove potrebbe sorgere il progetto richiede il dragaggio per una profondità di massimo 9 metri. In ogni caso, la Regione, attraverso un accordo ad hoc con Università del territorio, sta già verificando come il dragaggio possa essere condotto in sicurezza per l'ecosistema locale, così da escludere rischi di impatti ambientali negativi nella realizzazione di un intervento molto importante anche per altre attività presenti nella zona industriale.

L'intervista **Ingegner Antonello Mordeglia**

«Con il forno digitale Q-One Danieli è già nel futuro»

Il presidente di Danieli Automation, Antonello Mordeglia, è tra le persone più indicate per chiarire come è raggiungibile la coabitazione tra basse emissioni, salvaguardia dell'ambiente e industria metallurgica.

Ingegner Mordeglia, a che punto è l'innovazione per raggiungere questo importante punto di equilibrio?

«Per il Gruppo Danieli, da sempre, l'innovazione deve portare valore aggiunto al processo metallurgico in ogni sua parte: rispettando l'uomo, l'ambiente e rendendo ogni tipo di investimento bancabile. Il ritorno di investimento in tempi medio/brevi grazie alle nostre tecnologie innovative, rendono indiscutibilmente Danieli leader di mercato».

E quindi qual è il futuro degli impianti siderurgici?

«Per Danieli il futuro è oggi. Siamo gli unici fornitori al mondo con la disponibilità di tecnologia capace di poter produrre prodotti finiti o semi finiti, partendo da fonti al 100% rinnovabili, riciclando quasi totalmente l'acqua di impianto, ed evitando i forni di riscaldo. I fumi sono totalmente controllati con emissioni minimali. Gli impianti intelligenti producono indipendentemente dalla presenza dall'uomo che a sua volta è impegnato alla supervisione remota degli stessi e alla preparazione fuori linea delle macchine».

Qual è il ruolo di Danieli nel processo di decarbonizzazione?

«In metallurgia esistono due processi per produrre acciaio. Il più semplice è quello di partire dal rottame come materia prima con il processo del forno elettrico. Se l'energia utilizzata deriva da fonti rinnovabili, le emissioni sono quasi nulle. L'altro processo è l'altoforno che utilizza come fonte energetica il carbone. Questo processo è il più antico ma anche quello più impattante dal punto di vista ambientale. L'evoluzione dell'altoforno, è la riduzione diretta. Questa tecnologia disponibile nel portafoglio dei prodotti Danieli, permette di utilizzare come fonte energetica, sia il metano che l' idrogeno. Più idrogeno utilizziamo e più ci avviciniamo a zero emissioni se, anche in questo caso, l'idrogeno è prodotto con fonti rinnovabili. Qualora si utilizzi il metano, le emissioni di CO2 sono il 60% in meno rispetto a quelle di un altoforno».

Perché il forno digitale Digimelter Q-One è considerato un'eccellenza tecnologica?

«I motivi sono molteplici. È la prima vera rivoluzione tecnologica dopo l'invenzione da parte dell' ing. Siemens del forno elettrico a inizi '900. Innanzitutto è un prodotto modulare ovvero composto da più moduli di potenza in parallelo per ottenere l'energia fusoria che necessita il processo. Questo lo rende pressoché invulnerabili: per intenderci è come se fosse un aereo con 10 motori. Non disturba la rete elettrica e non necessita di filtri per mitigare tali anomalie. Permette di fondere in corrente alternata a frequenze diverse da quella imposta dalla rete, ovvero 50Hz in Europa o 60Hz in Nord America. Questo introduce notevoli risparmi energetici per motivi fisici. Può essere alimentato direttamente da fonti rinnovabili e può interagire in modo intelligente con la rete elettrica in modo da utilizzare il più possibile la disponibilità di potenza in ogni momento del processo».

Uno scorcio dell'interno dello stabilimento siderurgico ABS

Quanti ne sono stati prodotti e in quali paesi?

«Il Q One è industrialmente in produzione dal 2018. A causa della pandemia un reale incremento alla promozione commerciale è avvenuto da fine anno 2021. Ad oggi ci stiamo avvicinando alle 50 unità vendute. I paesi dove abbiamo avuto indiscutibilmente maggiore successo sono USA, Canada e Giappone. Adesso anche l'Europa si sta allineando con importantissime referenze in Austria, Belgio, Francia e Polonia».

Che orizzonte possiamo darci per un settore siderurgico a zero emissioni e compatibile con l'ambiente?

La tecnologia è disponibile già ora. Tutto dipende dalla disponibilità di energia rinnovabile a basso costo per produrre l'idrogeno ma anche per operare con gli impianti al 100% da fonti rinnovabili. Io credo che Europa e Nord America nei prossimi 15 anni saranno vicini alla neutralità. La Cina ha il target 2060 ma arriverà prima perché è anti economico e commercialmente impopolare produrre in modo non sostenibile. Stessa cosa sarà per l' India. Sono certo che le tecnologie per la produzione di idrogeno ma anche quelle per l'accumulo di energia, avranno una accellerazione innovativa impensabile nei prossimi 10 anni. Essere green è una opportunità per essere più efficienti industrialmente».

Sport Udinese

LA MAGLIA

C'è Pafundi al Museo del calcio di Coverciano

In attesa di tornare in campo, Simone Pafundi (foto) "entra" nel Museo di Coverciano. Il fantasista aveva debuttato con la Nazionale di Mancini a 16 anni, 8 mesi e 2 giorni, contro l'Albania, il 16 novembre del 2022. Ora la sua "maglia da record" è un cimelio prezioso del Museo del calcio del Centro federale.

ANCHE FELIPE PROMUOVE FABBIAN: «HA QUALITÀ»

Parla l'ex difensore: «Nella Reggina mi aveva impressionato. Ebosele cresce Deulofeu? Gli servirà un po' di tempo»

INCURSORE Il giovane centrocampista Giovanni Fabbian è reduce dalla stagione a Reggio

L'ANALISI

Il "risveglio" di Florian Thauvin è l'argomento del giorno in casa bianconera, insieme al mercato. L'uno e l'altro sono sinonimi di fiducia, con Giovanni Fabbian in arrivo dall'Inter sullo sfondo. Il francese, come più volte ricordato, è un altro giocatore, "rinato" rispetto a quello apparso abulico durante il girone di ritorno del campionato scorso. La speranza di Sottil e di tutto l'ambiente è che possa essere al centro del progetto. La qualità – e Thauvin ne ha a sufficienza – è sempre ben accetta da parte del tecnico.

CONVINZIONE

«In effetti – interviene l'ex difensore bianconero Felipe -, il fantasista mi sta piacendo. È presto per formulare giudizi precisi, però. Questo è calcio estivo, sovente foriero di facili illusioni, quindi mi sbilancerò in maniera più esaustiva sul francese dopo averlo visto all'opera in campionato. In ogni caso mi appare molto più convinto dei suoi mezzi. Non ha paura a puntare l'uomo ed è più libero mentalmente. L'ho visto all'opera contro l'Al Rayyan, nella gara del 4 agosto, ed è stato il migliore». Altri elementi che le stanno piacendo? «Ebosele ha una forza incredibile, quando scatta crea il vuoto - sottolinea -. Gli basta allungare la palla con il sinistro e poi va via verso l'area, per crossare quasi indisturbato. Certo è ancora grezzo, e non potrebbe essere altrimenti visto che ha 21 anni, ma credo che sentiremo parlare di lui come una delle note liete del torneo. Deve imparare bene anche i "contro-movimenti" e migliorare la fase difensiva, ma ha tutto per contribuire alla crescita della squadra». Parliamo di Beto? «Sbaglia ancora troppi gol, ma è un colosso di 192 centimetri di altezza per 80 chilogrammi - puntualizza -. Quindi diamogli il tempo di entrare in forma. Lo vedo correre bene ed è un buon segnale». Potrebbe essere la stagione della sua esplosione? «Perché no».

ARRIVI E PARTENZE

Quanto può pesare la cessione di Samardzic? «Quando va via un giocatore importante non è mai facile sostituirlo - ammette Felipe -, però mi dicono un gran bene di Giovanni Fabbian. Il mio amico Thiago Cionek, della Reggina, è convinto che farà strada. Gli credo, anche perché l'interista Fabbian ha impressionato pure me, assistendo a una gara dei calabresi nella scorsa serie B. A un certo punto mi rivolsi a chi era seduto vicino a me, per chiedere delucidazioni su questo ragazzo che ha qualità, al quale riusciva tutto facile. "Ha i colpi del campione", fu la risposta».

RUOLI

Dove lo collocherebbe Felipe nello scacchiere di Sottil? «Nella Reggina ha agito da trequartista e anche da seconda punta - osserva -. Leggo invece che all'Udinese dovrebbe essere impiegato nel ruolo di mezzala. Può darsi che sa la cavi anche in mezzo, sicuramente ci sono state precise referenze su questo talento. Però...». Cosa vuol dire? «Questa Udinese a me piace e concordo con la politica del ringiovanimento, ma non vorrei che si avvertisse l'assenza di Pereyra. Non entro nel merito del suo fine corsa in Friuli, ma ricordo che lo scorso anno il "Tucu" si è segnalato per la continuità di rendimento: 25 gare le ha giocate a grandi livelli, non so se Fabbian, a 20 anni, può essere così continuo».

RITORNO

Quanto è importante il recupero di Deulofeu? «È importantissimo - l'ex difensore non ha dubbi -. Stiamo parlando di un grande. Gerard è anche un leader, segna e fa segnare, ma non gioca da novembre (per Felipe non fanno testo i 10' in cui era rimasto in campo a gennaio contro la Sampdoria, ndr). Leggo che dovrebbe rientrare tra la fine di settembre e i primi di ottobre. Parliamo di un'assenza molto lunga, per cui è inevitabile che per uno o due mesi non si rivedrà il vero Deulofeu. Nessuno ha la bacchetta magica. Di certo comunque lui è motivatissimo, quindi vedrete che tornerà il vero Deulofeu. Poi è chiaro che nella fase di rodaggio, dunque ottobre e anche buona parte di novembre, dovranno essere bravi i compagni di squadra ad aiutarlo e a non pretendere da lui quello che non potrà garantire. Solamente così, senza eccessive pressioni - conclude -, si potrà rivedere all'opera il Deulofeu che tutti conosciamo».

Guido Gomirato

I precedenti

Sarà il ventesimo incrocio con i calabresi

L'Udinese e il Catanzaro, che saranno di fronte domani alle 18, si sono già affrontate tre volte in Coppa Italia. È successo nel 1984 (2-1 il verdetto per i calabresi), nel 1986 (altra vittoria giallorossa: 3-1) e nell'88 (con successo bianconero: 3-0). Le due squadre si sono misurate anche in serie A, in occasione di 8 match, e in B, per altri 8. Domani allo stadio "Friuli" si sfideranno quindi per la ventesima volta. Il bilancio complessivo vede in vantaggio il Catanzaro, con 8 successi contro i 6 dell'Udinese, mentre il segno "ics" è uscito 3 volte. In fatto di gol invece l' Udinese si fa preferire: 25 centri, contro i 22 degli avversari. La serie delle sfide tra le due formazioni è iniziata il 30 dicembre del 1962, nel campionato di serie B, quando al "Moretti" i bianconeri vinsero 5-0. Tripletta di Pinti e centri di Novali e Beretta. Ecco tutti i goleador. Udinese, 25 reti: 3 gol Pinti; 2 Edinho, Zanoni e De Vitis; uno Novali, Beretta, Sestili, Carnevale, Branca, Delneri, Zanone, Vriz, Cinello, Causio, Pulici, Manzo, Pin e Tesser: Autoreti a favore di Corino e Avanzi. Catanzaro, 22 reti: 3 gol Palanca; 2 Soda e Chiarella; uno Zavaglio, Gasparini, Vanini, Ghersetich, Gregorio Mauro, Pesce, Nicolini, Sabadini, Sabato, Bivi, Lombardo, Sacchetti, Rastelli e Borghi. Si aggiunge un'autorete di Cattaneo.

G.G.

GLI AFFARI

Samardzic "abbraccia" l'Inter Avanti sul talentino Bergvall

MANCINO Lazar "Laki" Samardzic giocherà con l'Inter in Champions

Quello dell'Udinese è un mercato che registrerà altri movimenti. Il più importante, doppio tra l'altro, sta per arrivare a conclusione. Si parla chiaramente del passaggio di Lazar Samardzic all'Inter e di Giovanni Fabbian all'Udinese. Ancora una volta l'agente del centrocampista classe 2003, Michelangelo Minieri, ha ribadito come l'accordo con l'Udinese ci sia da tempo, spegnendo le voci che parlavano di un Fabbian "impegnato" a bloccare la trattativa, cosa che aveva provocato anche qualche reazione social avversa dei tifosi interisti. E i fatti hanno anche parlato chiaro, con il centrocampista ex Reggina che nella tarda mattinata di ieri ha svolto le visite mediche prima di partire alla volta di Udine, dove firmerà (forse già oggi) l'accordo con la sua nuova squadra.

Non è questo il motivo alla base del rallentamento di un affare che è stato solo messo per qualche giorno in stand-by dalle due società, ma che è considerato praticamente concluso. La sensazione è che l'Inter abbia dovuto risolvere prima alcune emergenze di mercato, su tutte quella del parco portieri, limando in un secondo tempo gli ultimi dettagli contrattuali con l'ormai prossimo ex numero 24 bianconero, che dovrebbe firmare un contratto di 2 milioni a stagione. Oggi "Laki" è atteso a Milano per le visite mediche, e quindi entro 24 ore è atteso l'annuncio ufficiale. L'Inter verserà 4 milioni di euro per il prestito oneroso (quanto è valutato il cartellino di Fabbian) e a fine stagione avrà l'obbligo di riscatto fissato a 20, più eventuali altri 2 di bonus. Sarà l'ennesima ottima operazione di mercato dell'Udinese, che in queste stagioni ha valorizzato il talento di Samardzic, ora pronto a spiccare il volo. Lo stesso farà con Fabbian, con l'Inter che manterrà un diritto di recompra già fissato intorno ai 12 milioni di euro.

Il centrocampo però potrebbe anche ritrovare Pereyra: l'argentino si sta ancora allenando in solitaria tra palestra e i campi del Donatello per farsi trovare in forma. Anche il secondo assalto del Besiktas è stato respinto. La sensazione è che il "Tucu" voglia restare in Italia, senza escludere una permanenza a Udine. Intanto però il club friulano non ha fretta, perché appare imminente il rientro di Quina dall'infortunio, oltre al fatto che si guarda ai nuovi talenti con interesse. Si prova a chiudere infatti per il centrocampista classe 2006 Lucas Bergvall, in forza al Djurgarden, su cui si era mossa concretamente l'Atalanta. Ai bianconeri potrebbe riuscire un ottimo sorpasso all'ultima curva per il rinforzo del presente e del futuro.

Intanto domani alle 18 si farà sul serio con la sfida al Catanzaro di Vivarini. Per la gara dei trentaduesimi di Coppa Italia Frecciarossa è ora nota la designazione arbitrale. A dirigere il match sarà Daniele Minelli di Varese. Gli assistenti saranno Di Gioia e Moro e il quarto uomo Rinaldi. Al Var ecco Abbattista, coadiuvato da Miele. Sarà la terza volta di Minelli con l'Udinese in campo. Nel novero un successo a Verona (1-2 l'anno scorso) e una sconfitta a Roma (1-0 contro la Lazio), proprio in Coppa Italia. Nessuna vittoria in tre precedenti per il Catanzaro.

Il programma della squadra bianconera verso l'esordio in campionato contro la Juventus continuerà sabato, con un'amichevole per chi non avrà preso parte alla sfida di Coppa, contro la Pro Gorizia, formazione partecipante al campionato d'Eccellenza. La gara si disputerà, a porte chiuse al Centro sportivo Dino Bruseschi e sarà trasmessa in diretta da TV 12 anche in streaming e sulla pagina Facebook Udinese Tv.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Si chiudono i termini per le iscrizioni

A poche ore dalla chiusura del termine perentorio per le iscrizioni (oggi alle 16) si è dimesso Matteo Menarbin, il presidente del Trivignano riportato in Promozione. È uno dei fautori della protesta sulla Riforma dello sport. Dimissioni respinte dal Consiglio. Cala il numero delle società che protestano.

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 10 Agosto 2023
www.gazzettino.it

TIFOSI Dopo tanta attesa, oggi pomeriggio gli irriducibili fan dei neroverdi possono ritrovare i loro beniamini Ma l'ultima parola spetterà al Tribunale

I RAMARRI SI RADUNANO CON MISTER COTTAFAVA

▶Oggi pomeriggio ritrovo al De Marchi con tanti giovani. Futuro da scrivere

▶Intanto l'inizio del campionato di serie D slitta da domenica 3 al 10 settembre

CALCIO

Sorpresa: oggi i "possibili ramarri" si raduneranno. Soltanto uno degli ex tesserati pro del Pordenone 2022-23 non avrebbe ancora apposto la firma sul concordato proposto dalla società per il recupero dell'85% degli stipendi non percepiti da aprile in poi. Come dichiarato da Lucia Buna, fino a maggio dg e ora "volontaria", la società è ottimista sulla possibilità di ottenere in fretta anche l'assenso mancante, per poi inoltrare la richiesta d'iscrizione al campionato di serie D. A decidere però il futuro effettivo della centenaria società neroverde sarà il Tribunale fallimentare, che lunedì 21 agosto riceverà Mauro Lovisa, i suoi soci e il pool dei legali. Come più volte sottolineato, la certezza di poter partecipare al massimo campionato dei dilettanti potrebbe favorire una soluzione positiva anche sul fronte giudiziario. La partenza posticipata del campionato di serie D (che slitterà da domenica 3 a domenica 10 settembre) aiuta a costruire. Ufficiali anche le date della Coppa Italia di categoria: il preliminare si disputerà domenica 27 agosto, il primo turno il 3 settembre.

RITROVO AL DE MARCHI

La storia del nuovo Pordenone potrebbe comunque iniziare già questo pomeriggio. Per le 16.30 è annunciato il ritrovo nell'area del Centro sportivo di via Villanova di Sotto, sede pure della società, di una quindicina di potenziali giocatori. Per la maggior parte provengono dalla Primavera neroverde della passata stagione. A guidarli potrebbe esserci il nuovo allenatore. Non ci sono ufficialità, ma l'ultima voce ipotizza che al timone dei ramarri nella stagione 2023-24 possa approdare Marcello Cottafava, avendo "la meglio" su Bepi Pillon e Felipe Dal Bello. Cottafava ha giocato nella Sampdoria, nel Saronno, nella Carrarese, nel Lecco, nel Treviso, nel Giulianova, nel Lecce, nella Triestina, nel Gubbio, nel Latina e nella Spal. Ha iniziato la carriera di mister sedendosi proprio sulla panca ferrarese dell'Under 17 e della Primavera, guidando poi le formazioni giovanili di Samp e Torino. In ottobre ha conseguito la licenza Uefa Pro, massimo livello formativo per un allenatore. Sono svanite nel contempo le voci poco credibili su Karel Zeman, figlio del ben più noto Zdenek.

MISTER Marcello Cottafava

L'OPINIONE DI PILLON

Ieri intanto ha espresso la sua opinione sulla possibilità di allenare i ramarri Bepi Pillon. «Onestamente – ha affermato -, per me non sarebbe il massimo scendere fra i dilettanti. Non nego però che Pordenone mi sia rimasta nel cuore sin dalla stagione 1982-83, quando ho indossato la casacca neroverde e mi sono reso conto che la Destra Tagliamento è una piazza bella e tranquilla. Proprio per questo – ha aggiunto -, auguro alla società e ai tifosi che la situazione attuale possa risolversi al più presto e che il Pordenone possa tornare a meravigliare l'Italia intera come ha fatto negli ultimi anni, sfiorando addirittura la promozione in serie A».

Dario Perosa

La Pro Fagnigola è una debuttante con le idee chiare

▶Longo: «A noi piacciono le sfide complicate»

CALCIO DILETTANTI

ESPERTO Stephen Marangon della Pro Fagnigola

Pro Fagnigola "new entry" in Seconda categoria, per festeggiare il compleanno numero 50. L'idea circolava da un po', ora è realtà. Tutto nasce nella stagione 2018-19, da una domanda: chi siamo? All'epoca la società sembrava al capolinea. Da sempre interessati solo al vivaio, i dirigenti si erano ritrovati a fare i conti con la mancanza di giovani. Che fare allora? Ecco l'accordo Calcio Alleanza che vede aderire Chions, Condor, Pravis 1971 e la stessa Pro Fagnigola, dove arriva come presidente Franco Marangon, tuttora con quell'incarico. Con lui Massimo Longo (già giocatore anche della Tiezzese, oggi vice e ds), Massimo Garbo e Mirko Bottos. Nuove forze che portano all'organizzazione dei tornei Primavera e Memorial Adrio Fedrigo, oltre a mantenere quello a ricordo del dodicenne portierino Nicola Liut. Uno sforzo che però non basta a rivitalizzare il club. C'è sempre la spada di Damocle, sotto le mentite spoglie di calo di numeri. È necessario quindi cambiare strada.

Nella stagione appena andata in archivio si pensa a una squadra femminile, ma "assorbire" quella smantellata dalla Spal Cordovado sarebbe troppo oneroso per una piccola realtà come Fagnigola. La luce s'accende sulle ali dell'entusiasmo per i 50 anni appena compiuti. Se a questo si aggiunge la rinascita dell'Azzanese sotto la presidenza di Francesco Miot, la fantastica cavalcata del Chions tornato in D dalla porta principale e un Pravis salito in Prima (per poi mettere in bacheca anche la Coppa di Seconda), ecco la molla giusta con la domanda: e noi chi siamo? La risposta arriva a Pasqua, durante il torneo giovanile Gallini Cup. Tanti i contatti con i ragazzi del paese e delle zone limitrofe, giocoforza "emigrati" in altri sodalizi, entusiasti del nascente progetto. Quanto basta per cominciare la cavalcata verso i Senior, trovando sempre maggiore appoggio.

Si muove in primis Massimo Longo. «Con una buona dose d'incoscienza - rimarca -, ho contattato un centinaio di giocatori. Alla fine sono riuscito a trovare la quadra e adesso non vediamo l'ora di partire. Non sarà magari l'anno migliore per cominciare, viste le 7 retrocessioni e una Riforma dello sport tutta da capire, ma a noi le sfide complicate piacciono».

Il timoniere in panca è Claudio Visintin, che arriva direttamente dal "pianeta" del calcio a 5, coadiuvato dall'esperto Dario Greguol, che vanta un recente passato da spalla di Fabio Rossitto a Chions, oltre a diverse stagioni vissute "in proprio" su panchine diverse. Preparatore dei portieri è Michele Furlanetto, che ha salutato l'Azzanese, lasciando il posto a Giampietro Muzzin, a sua volta reduce dall'esperienza con il Vallenoncello. Sul fronte dei giocatori, tra gli altri, spicca il tandem di centrocampo Stephen Marangon - Michael De Piccoli. Un duo che ha fatto da volano per il neonato gruppo.

Cristina Turchet

Un girone "di ferro" attende il Diana Group nell'Èlite

▶Padova, Pistoia, Cdm e Mestre partono favorite

FUTSAL A2

Con il placet del Consiglio direttivo, la Divisione di calcio a 5 ha definito la tanto attesa composizione dei gironi relativa ai vari campionati nazionali. In linea di massima, quasi tutte le anticipazioni riportate nei giorni scorsi sono state confermate. Nella "neonata" A2 Élite i timori per un gruppo A "zoppicante" si sono però materializzati: sarà infatti un nucleo da tredici squadre, con il Diana Group Pordenone C5 come unica rappresentante regionale.

Il rebus legato ai ripescaggi e alla collocazione delle emiliane si è risolto con la promozione del Saviatesta Mantova C5 in A1 e del Modena Cavezzo nel girone A dell'A2 Élite, mentre il Cesena Futsal è stato inserito nel B. Accettata la richiesta dei cagliaritani del Monastir, che dovrebbero ripartire dalla B, sarà soltanto il Leonardo a rappresentare la Sardegna. Inaspettato invece l'inserimento della toscana Futsal Pistoia, fresca di retrocessione dall'A1. Rispettate tutte le restanti anticipazioni, il raggruppamento sarà quindi completato dalle venete Altovicentino, Fenice Venezia Mestre, Green Project Agency Città di Mestre, Sporting Altamarca, Syn Bios Petrarca Padova (altra retrocessa dall'A1), nonché dalle lombarde Lecco C5 e Saints Pagnano, dalla piemontese Elledi Fc e dalla ligure Cdm Futsal (l'ex Sampdoria C5).

In conclusione, il girone A della neonata categoria si presenterà ai nastri di partenza con ben undici promosse e due squadre retrocesse dalla massima serie nazionale. Si candidano per i piani alti della classifica, e per giocarsi la promozione diretta in A1, Syn Bios Petrarca Padova, Futsal Pistoia, Cdm Futsal e Green Project Agency Città di Mestre (un mercato faraonico, il suo). Attenzione ai possibili inserimenti della Fenice Venezia Mestre e dello Sporting Altamarca. Pronte ad approfittare dei passi falsi delle favorite sono le ambiziose Lecco C5 e Saints Pagnano. Ma alla fine la vera sorpresa potrebbe essere il Diana Group Pordenone, con una rosa già forte grazie al gruppo storico dove brilla bomber Grigolon, all'usato sicuro con il rientro in riva al Noncello di Ziberi e all'entusiasmo delle giovani leve (compreso Radu Obagiu, appena prelevato dai cugini dell'Araba Fenice). Il progetto è quello di portare avanti con soddisfazione questa meravigliosa favola sportiva cittadina, capace di salire fino all'A2 Élite dalla C regionale.

Giuseppe Palomba

ACROBATICO Bomber Grigolon sarà ancora l'arma letale del Diana Group (Foto Pazienti)

OLIVO, QUANTA FATICA NELLA CRONO MONDIALE

▸In Scozia il fiumano del Cycling Team Friuli chiude al quarantaseiesimo posto

▸«Già a metà gara ho avuto problemi alla gamba, ora dovrò lavorare molto»

CICLISMO

Nulla da fare per Bryan Olivo al Mondiale Under 23 nella sfida contro il tempo. In Scozia si è dovuto accontentare della quarantaseiesima posizione. Il portacolori del Cycling Team Friuli ha avuto una giornata-no, tra crampi e difficoltà fisiche. Il fiumano, già dopo i primi chilometri percorsi di slancio, non è più riuscito a pedalare come sa nel tratto da Stirling a Stirling Castle, nei dintorni di Glasgow (36 chilometri), particolarmente selettivo poiché adatto agli specialisti puri. Nella seconda metà del circuito il dislivello è stato quasi nullo, se non per un paio di lievi salitelle con pendenze del 5%. La vera salita c'è stata soltanto dopo aver raggiunto il castello, con uno strappo di 800 metri in lastricato che ha fatto la differenza.

IMPRESA MANCATA Il fiumano Bryan Olivo ha chiuso il Mondiale Under 23 nelle retrovie

AMAREZZA

«A metà corsa ho avuto dei problemi alla gamba sinistra e non so ancora il motivo esatto - commenta amareggiato il giovane talento di Cimpello -. Nella prima parte di gara ero andato bene, poi ho avuto grosse difficoltà. Sono felicissimo invece per la medaglia d'oro conquistata da Milesi. In questi giorni Lorenzo mi diceva che era in forma e ha dimostrato ampiamente il suo stato di grazia, vincendo la prova iridata. Per quanto mi riguarda ho capito che dovrò ancora lavorare parecchio per raggiungere il livello dei primi della classe».

PROTAGONISTI

Il bianconero si era laureato campione italiano nella specialità contro il tempo nel mese di giugno a Sarche. Una vittoria netta, quella che ottenne il giovane campione cimpellese, che allora percorse i 26 chilometri in 35'21", all'ottima media oraria di 43,630. Alle spalle del corridore della Ctf, classe 2003, si classificò Nicolas Milesi della Colpack Ballan Csb. Terzo Dario Igor Belletta della Jumbo Visma Development. Ai Mondiali invece c'è stata tutta un'altra storia.

È stato Lorenzo Milesi a sovvertire tutti i pronostici, andando a conquistare la medaglia d'oro sorprendendo tutti con una grande prestazione. Partito "sparato", l'azzurrino ha fatto segnare il miglior crono a tutti e tre gli intermedi. Grazie a una prestazione in crescendo, ha tagliato il traguardo di Stirling con il primo tempo, 43'00"46. Il 21enne bergamasco è quindi rimasto seduto sulla hot seat per il resto della gara. Neppure Alec Segaert, favoritissimo della vigilia e partito penultimo, è riuscito a sopravanzare il portacolori del Team dsm-firmenich, nonostante fosse in vantaggio ai primi due rilevamenti crono. In ritardo già al terzo intermedio, il belga ha quindi chiuso con un distacco di 11"27 ed è andato a prendersi "solo" l'argento davanti all'australiano Hamish McKenzie, terzo a 50"79. Milesi è cresciuto sugli sci. Poi il calcio, da terzino sinistro. Ora è in sella da tre stagioni. Ha iniziato da allievo del secondo anno, nel Pedale Brembillese, per poi approdare alla Beltrami Tsa–Tre Colli nel 2021. Stagista del Team Dsm nel 2022, è arrivato in poco tempo tra i "grandi", il World Tour, grazie a un contratto triennale con il Team Dsm. Il lombardo è il quarto italiano nella storia capace di conquistare l'oro nella crono Under 23, 15 anni dopo Adriano Malori.

AL TRAGUARDO

Questo l'esito della competizione contro il tempo ai Mondiali di Scozia: 1) Lorenzo Milesi (Italia) in 43', 2) Alec Segaert (Belgio) a 11", 3) Hamish McKenzie (Australia) a 51". 4) Raúl Garcia (Spagna) a 54", 5) Darren Rafferty (Irlanda) a 56", 6) Josh Great Charlton (Gran Bretagna) a 1'12", 7) Jakob Söderqvist (Svezia) a 1'18", 8) Logan Currie (Nuova Zelanda) a 1'19", 9 Jan Christen (Svizzera) a 1'21", 10) Michael Leonard (Canada) a 1'29".

Nazzareno Loreti

Torneo Atp, volano ai quarti Neumayer, Martineau e Jover

TENNIS

Nella giornata nella quale si festeggiavano i 20 anni del torneo maschile degli Internazionali del Friuli Venezia Giulia Serena Wines Maniva e, a breve distanza di tempo, in fascia serale, scendeva in campo per il secondo turno l'idolo di casa Riccardo Bonadio nel derby con Francesco Maestrelli, si sono "scoperti" anche i primi tre qualificati ai quarti. Il brindisi celebrativo si è tenuto sul campo centrale, proprio prima del match di Bonadio, con i fan dell'azzanese ad augurarsi di ripetere le libagioni in nottata per festeggiare la vittoria della testa di serie numero 3 del torneo. A ogni modo oggi ci saranno in campo ben 5 italiani per cercare di aggiudicarsi i posti rimanenti e mettere nel mirino la vittoria finale.

Per il momento al terzultimo atto di questo Atp giocato all'Eurosporting Cordenons sono arrivati il francese Martineau, lo spagnolo Sanchez Jover e l'austriaco Lukas Neumayer, stoppando la bella corsa del comasco Lorenzo Rottoli, che ha ceduto con il punteggio di 6-1, 6-4 al numero 251 della classifica Atp. Rottoli nel primo set ha subito il gioco di potenza dell'austriaco, che spesso ha "segnato" il campo con le sue accelerazioni di dritto. Nel secondo parziale l'italiano sotto per 2-0, ha trovato qualche soluzione alternativa che ha destabilizzato Neumayer, finito sotto (3-4). L'austriaco ha subito ritrovato il bandolo della matassa infilando tre game consecutivi, che sono parsi come i titoli di coda in un film. Lo spagnolo Carlos Sanchez Jover invece ha conquistato il suo primo quarto di finale nel corso del 2023 superando il rumeno Nicholas David Ionel con il punteggio di 1-6, 6-0, 6-2. Un incontro altalenante che ha visto lo spagnolo esprimere una maggiore continuità di rendimento nell'arco dei 3 set. Matteo Martineau ha sconfitto (6-1, 6-3) il connazionale e compagno di doppio Maxime Chazal. Nel primo set non c'è stata storia: Martineau ha dominato nei turni al servizio mostrando a tratti un gioco potente e le verticalizzazioni nei pressi della rete. Nella seconda frazione, dopo una nuova partenza a razzo (3-0), è stato agganciato sul 3 pari, ma nel finale dell'incontro ha ingranato le marce alte e chiuso senza troppi patemi.

AZZANESE Riccardo Bonadio, testa di serie numero 3

IN SERATA IL DERBY FRA L'AZZANESE BONADIO E MAESTRELLI UN BRINDISI DEDICATO AI 20 ANNI

Per Martineau è il primo quarto di finale raggiunto in questa stagione a livello di Challenger 75. Oggi si completeranno gli incontri del secondo turno, tra i quali spicca il derby tra Francesco Passaro, testa di serie numero 2 del seeding, ed Enrico Dalla Valle, che promette grande spettacolo. Tornerà in campo anche Matteo Gigante, numero 4 della competizione di via del Benessere, che dopo la maratona vincente contro l'ucraino Orlov se la vedrà con lo sloveno Blaz Rola, in tabellone grazie al ranking protetto.

Mauro Rossato

Pessot padre e figlio in corsa a Piancavallo sulla Peugeot Rallye

MOTORI

Non è la classica crisi di mezza età, bensì la voglia di provarci assieme al figlio Andrea, che ha vinto il corso navigatori organizzato da Knife Racing. Il cinquantenne sacilese Fabio Pessot sarà al via del Rally Piancavallo Storico (l'1 e il 2 settembre), "in coda" alle moderne, su una Peugeot 205 Rallye 1.3 del Gruppo A preparata dalla GaMa Car Competition dei fratelli Gabriele e Marco Del Ben. «In passato - dice - ho già disputato altre gare con questa vettura segnando ottimi tempi, perciò spero di poter ripetere le prestazioni».

Pessot iniziò a correre nel 2004 al Rally del Sagittario su Peugeot 106 N1 e due anni dopo sfiorò il successo nella Coppa di Zona su Rover Mg. «Ho corso con Denis Dal Col – racconta – e siamo stati i mattatori della N1 insieme ad altri piloti come Nucibella, Dinale e i fratelli Gaspari. Un altro navigatore con il quale ho corso ai suoi albori nelle Ronde, che oggi è uno dei migliori profili a livello nazionale, è Patrick Bernardi. Nel 2007, sempre al Sagittario, sono arrivato undicesimo assoluto e primo di classe N3, contro avversari del calibro di Fabrizio Martinis e Marco Marchiol, ancora protagonisti. Poi qualche esperienza random, al volante anche di una Mitsubishi Evo IX N4, con cui mi sono tolto soddisfazioni in prova speciale».

La Coppa di Zona gli è sfuggita pure nel 2014, quando su Rover Mg fu cinque volte primo di classe A5 (Piancavallo compreso). Poi basta, stop all'agonismo. «Adesso però ho scelto di tornare a correre per vedere l'effetto che fa con mio figlio accanto - sorride Fabio Pessot -. Il Piancavallo sarà la sua gara d'esordio, una nostra scelta dettata dal prestigio della sfida, ma anche perché siamo sicuri dell'ottima organizzazione di Knife Racing, che davanti a ogni cosa mette la passione per questo sport. Le prove sono impegnative, molto selettive. Una difficoltà in più sarà il meteo, estremamente variabile soprattutto in montagna. Noi faremo del nostro meglio, l'importante è divertirsi».

GENERAZIONI Fabio e Andrea Pessot correranno il Rally Piancavallo

Babuin sui pattini nella sfida iridata

PATTINATORE Emanuele Babuin

PATTINAGGIO

Dopo le eccellenti prestazioni ai Tricolori di artistico di Piancavallo, con un bronzo nella Solo dance e un oro nella Danza di coppia, altra soddisfazione per il pattinatore Emanuele Babuin. L'azzanese è stato convocato, insieme alla "partner di specialità" Alice Vedova, per i Mondiali che si disputeranno dal 17 al 30 settembre a Ibaguè, in Colombia. Dopo il debutto agli Europei, per lui è la prima "chiamata" a una rassegna iridata.

«È un sogno», afferma entusiasta Babuin, che ha avuto la notizia in mattinata, al termine di uno dei consueti quattro allenamenti settimanali che svolge in coppia a Monfalcone. «Pattino da quando avevo 7 anni - racconta -. La passione che ho per questo sport è maturata nel tempo, portandomi con grandi sacrifici, a ottenere i risultati delle ultime stagioni. Rinunciare a tante cose che i ragazzi di 17 anni possono fare non è da tutti e non è per tutti». In compenso è arrivato un 2023 molto positivo. «Questa è stata una stagione molto impegnativa, che mi ha portato innumerevoli soddisfazioni dal punto di vista umano, personale e agonistico - sostiene -. Con l'esito positivo del Campionato italiano ho guadagnato la convocazione all'Europeo di fine mese a Ponte di Legno in Solo dance individuale e nella Coppia danza di categoria Juniores. Adesso arriva pure quella in Coppia danza, con Alice Vedova dello Skating club Don Bosco. È fantastico: rappresenteremo l'Italia in azzurro anche in Colombia a fine settembre».

Un turbinio di sensazioni travolge il pattinatore azzanese. «Ricevere per la prima volta la convocazione da parte del commissario tecnico della Nazionale per una sfida iridata - sottolinea - è un'emozione unica e indescrivibile. Mi ripaga di tutti i sacrifici che ho dovuto sostenere nel corso di questa stagione, che mi ha regalato momenti di grande soddisfazione, anche se qualche fase di sconforto non è mancata». Come sempre, dietro i risultati non c'è soltanto l'atleta: «Mi sento in dovere di ringraziare la mia società, il Pattinaggio Artistico Azzanese, insieme alle allenatrici Silvia Aprilis e Maria Teresa Marzano, per aver sempre creduto in me. E poi la mia famiglia, per avermi sostenuto, supportato e sopportato». Ma quali sono adesso le aspettative per le due importantissime manifestazioni? «Sono certo - conclude - che le esperienze che coinvolgeranno me e Alice ci faranno maturare come coppia sportiva, ma anche sotto l'aspetto umano». E sarà sicuramente supportato a distanza da amici, familiari, dirigenti e tifosi azzanesi.

M.R.

Giovedì 10 Agosto 2023
www.gazzettino.it

OWW, PRIMO TEST CON GLI AMERICANI

▶Ritiro a Tarvisio per gli udinesi, che domenica 27 torneranno sul parquet

▶Intanto 5 nuovi giocatori bianconeri superano lo scoglio delle visite mediche

BASKET A2

A pochi giorni dal raduno della prima squadra, l'ApUdine è stata "protagonista" anche lontano dal parquet grazie al suo consigliere Maiorana e all'accordo quadro sottoscritto da Lega nazionale pallacanestro, Giba (l'associazione dei giocatori), Usap (quella degli allenatori) e Adisp (l'associazione dei dirigenti della pallacanestro). Si tratta del passo decisivo affinché in Italia un milione e duecentomila lavoratori sportivi possano essere qualificati come tali anche a norma di legge. Tra gli artefici di quella che il Comitato Fip del Friuli Venezia Giulia ha definito sul proprio sito ufficiale come "una rivoluzione" c'è proprio l'avvocato Francesco Maiorana, che oltre a essere uno dei dirigenti del club bianconero svolge funzioni di vicepresidente vicario di Lnp.

OPERAZIONE

«È stato un lavoro che ci ha coinvolti per oltre un mese e mezzo - ha ricordato lo stesso Maiorana - e ne possiamo essere tutti orgogliosi. Non è banale avere avuto una collaborazione così schietta, quanto rispettosa e proficua, tra tutte le associazioni. E ringrazio per la condivisione anche i procuratori sportivi. Per la parte giuridica ci siamo avvalsi di figure di primo livello come gli avvocati Guido Martinelli e Biagio Giancola. Siamo al cospetto di una riforma epocale e in questi casi le strade sono due: affrontarla o subirla. Noi l'abbiamo presa di petto. È un primo passo per il nostro futuro e ne siamo coscienti, ma non ci sono più alibi: lo sport ora è disciplinato come lavoro sportivo. Dobbiamo essere capaci di gestire i rapporti con le associazioni di categoria, confrontandoci e collaborando per un sistema che ambisca alla sostenibilità. Non possiamo conoscere oggi la portata di questa riforma, ma bisogna essere aperti, flessibili e pronti a modificare».

BIANCONERI

Tornando in casa Oww, in vista del raduno post ferragostano e del via alla preparazione atletica, i giocatori della prima squadra stanno affrontando alla spicciolata le visite mediche alla saniRad di Tricesimo. Le hanno già superate in 5: Jacopo Vedovato, Iris Ikangi, Mirza Alibegovic, Lorenzo Caroti e Gianmarco Arletti. Nei prossimi giorni toccherà agli altri 5 senior. Staff tecnico e giocatori si ritroveranno al palaCarnera mercoledì prossimo. Dal 22 agosto la squadra si trasferirà quindi a Tarvisio, dove per il terzo anno consecutivo si svolgerà il ritiro dell'Old Wild West. «Il Comune - dichiara il sindaco Renzo Zanette - metterà a disposizione della squadra le migliori strutture, già abbondantemente testate da formazioni cestistiche di alto livello per la preparazione. Con i benefici dati dal suo clima e dall'ambiente naturale, Tarvisio è un'ottima "location" per giocatori e staff tecnico in cui preparare un campionato difficile come l'A2. E per Tarvisio la presenza di una società come l'Apu Udine rappresenta una notevole vetrina turistica».

PASSIONALI I tifosi dell'Old Wild West Apu Udine si preparano a vivere una nuova, ambiziosa stagione: prosegue la fase "Special" legata agli abbonamenti

SCALETTA

I rinnovati bianconeri di coach Adriano Vertemati potranno usufruire del palaMalfitana, del campo sportivo "Siega" gestito dall'Asd Tarvisio e della palestra adiacente al palazzetto (444 metri quadrati, su tre livelli), grazie alla disponibilità dell'Asd Gym Club. L'hotel Nevada fungerà da quartier generale. La squadra soggiornerà e lavorerà al fresco fino a domenica 27 agosto, quando è fissato il rientro a Udine per il primo test stagionale: una sfida a porte chiuse contro una squadra di college americana. Poi spazio al Memorial Pajetta: 31 agosto e 1° settembre. Nel frattempo prosegue la campagna abbonamenti, con la tariffa "Special" per la Curva Ovest e la Curva Est riservata ai giovani tesserati delle società affiliate al progetto Apu Young Stars, alle cestiste della Libertas Basket School, agli studenti iscritti alle Università di Udine e di Trieste, nonché agli abbonati dell'Udinese Calcio 2023-24.

Carlo Alberto Sindici

La delserina Ugiagbe ha scelto il Roseto

BASKET ROSA A2 E B

Il mercato estivo della Libertas Basket School Udine fa registrare ulteriori movimenti in uscita. Dopo Ludovica Tumeo - che di recente si è accasata alla Solmec Rhodigium - ha ufficialmente trovato squadra pure Sophia Ugiagbe. Insieme alla playmaker siciliana nella passata stagione faceva parte del roster della compagine di coach Massimo Riga, ma aveva potuto sfogare il proprio talento soprattutto nel Sistema Rosa Pordenone. Approfittando del doppio tesseramento, le due ragazze avevano addirittura trascinato - contro ogni pronostico - il quintetto naoniano sino alla finale playoff di serie B rosa.

Nel contempo l'ala-pivot nigeriana aveva messo assieme anche qualche episodica presenza in A2 con la maglia della stessa Delser. Giocatrice di formazione cestistica italiana, Ugiagbe, 195 centimetri, classe 2003, si è appena accordata con la Aran Cucine Panthers Roseto, formazione che si trova peraltro inserita nello stesso girone delle Apu Women. Ciò significa che le loro strade si incroceranno di nuovo sul parquet, anche se questa volta su fronti opposti. Nella compagine abruzzese, come ha spiegato il direttore sportivo delle Panthers, Massimiliano Pasini, l'ex bianconera farà da cambio per le lunghe titolari.

Sempre attingendo dal capiente serbatoio della Lbs, anche la Libertas Cussignacco ha intanto completato il proprio roster per il prossimo campionato di serie B femminile, ingaggiando altre due ex Apu Women, ossia le playmaker Sara Muneretto, che proprio ieri ha festeggiato il raggiungimento della maggiore età, e Arianna Nazzi, classe 2006. In precedenza, va ricordato, avevano firmato Elisa Pontoni, Eva Lizzi e Valentina Braida. Di conseguenza ben cinque nuove giocatrici delle Eagles Ladies "targate" Oggi Gelato provengono proprio dalla Libertas Basket School Udine. Il coach Stefano Tomat conta su di loro per far compiere alla propria squadra il salto di qualità, dopo avere raggiunto l'obiettivo salvezza soltanto attraverso i playout al termine dello scorso campionato.

Guardando invece ai destini della Delser, appare evidente che questi saranno legati anche per la stagione 2023-24 che si appresta a cominciare alle prestazioni dell'azzurrina Sara Ronchi, che ha da poco concluso la sua esperienza in azzurro agli Europei delle Under 20. Nella vittoria sul Portogallo, che è valsa alla Nazionale italiana la conquista del quinto posto finale, Sara è stata la miglior marcatrice dell'incontro con 18 punti a referto. In quell'occasione il tecnico dell'Italia U20, Andrea Mazzon, ha fatto partire in quintetto pure altre due delserine, ossia Vittoria Blasigh e Adele Maria Cancelli, quest'ultima una "nuova arrivata" nella compagine udinese che anche nell'avventura cestistica che sta cominciando vuole fare corsa di alta classifica nel proprio girone di serie A2, per poi giocarsi tutte le sue carte in occasione dei playoff per la promozione nel campionato di A1.

C.A.S.

I giovani talenti del Lussari dominano le sfide di Coppa Italia in Val Gardena

SCI NORDICO

La Val Gardena ha ospitato la terza tappa della Coppa Italia di salto e combinata. Tre le vittorie per lo Sci Cai Monte Lussari nel salto grazie a Cristhofer Zoz nella Under 10, Lucrezia Del Bianco nella U14 femminile e Samuele Beltrame nella corrispondente categoria maschile. Zoz e Del Bianco si confermano anche nella combinata, mentre Beltrame chiude secondo. Tris di podi per Caterina Lazzarini, che ottiene il terzo posto nella U12 mista di salto, nella U14 di salto femminile e nella U14 di combinata femminile. Giacomo Guerra chiude terzo sia nel salto che nella combinata dell'U10 mista.

Lo Sci Cai Monte Lussari vince la tappa nella classifica per società. Gli altri lussarini in lizza: nella U10 mista quarta Carolina Fragiacomo, quinto Lionel Kudra, nella U14 maschile di salto ottavo Jacopo Laurenti. Nella classifica generale dopo tre tappe, Samuele Beltrame indossa il pettorale di leader di entrambe le specialità nella U14 maschile, Ludovica Del Bianco quello della combinata U14 femminile, Caterina Lazzarini quello del salto, sempre nella U14 femminile.

A proposito di saltatori della Valcanale, Francesco Cecon si è piazzato sedicesimo nella seconda sfida della tappa del Summer Grand Prix (la Coppa del Mondo estiva) di Szczyrsk, in Polonia, disputata sotto una pioggia battente e con un vento fastidioso, costringendo gli organizzatori a stoppare la competizione quando mancavano 8 concorrenti al termine e decretando la classifica finale conseguita al termine della prima serie. Cecon è risultato fra i più penalizzati, poiché aveva realizzato il terzo punteggio nel secondo salto, che gli avrebbe consentito di recuperare parecchie posizioni. Alla fine è stato costretto ad accontentarsi della sedicesima, che resta comunque il suo miglior risultato di sempre nella competizione.

Nel frattempo il direttore tecnico Ivo Pertile ha scelto Tarvisio come sede di un raduno della durata di cinque giorni, fino a domenica 13, per le squadre A e B di combinata nordica maschile e femminile. Nel gruppo ci sono il carnico Alessandro Pittin e il "padrone di casa" Raffaele Buzzi, oltre Samuel Costa, Aaron Kostner, Iacopo Bortolas, Domenico Mariotti, Stefano Radovan e Manuel Senoner. Il team femminile vedrà invece la partecipazione di Veronica Gianmoena, Daniela Dejori e della tarvisiana Greta Pinzani. A seguire i lavori un nutrito staff tecnico, del quale fanno parte anche gli ex azzurri Andrea Morassi di Ravascletto e Simone Pinzani, padre di Greta. Sempre a Tarvisio sono presenti anche le squadre giovanili di salto e combinata, nelle quali trovano spazio i lussarini Ludovica Del Bianco e Martino Zambenedetti.

VINCENTI Il team del Lussari

Bruno Tavosanis

Rugby Under 18

Pasian di Prato cerca gloria con i piemontesi

È un'estate diversa, quella dell'Under 18 del Rugby club Pasian di Prato. L'obiettivo della società pasianese è l'entrata nel girone Èlite di categoria attraverso i barrage di qualificazione, ovvero una serie di partite da "dentro o fuori". Le linci inizieranno il 17 settembre, in trasferta, contro il San Mauro, società molto strutturata del Piemonte. I ragazzi dei coach Bressan e Amura hanno così svolto una preparazione dettagliata e continua, al fine di arrivare alla sosta estiva in una condizione più che positiva, per riprendere (il 22 agosto) nel miglior modo possibile. Si è lavorato su "skill" individuali, situazioni di gioco e, chiaramente, sul mantenimento della condizione fisica. «Ho visto un gruppo lavorare senza sosta ed essere sempre disponibile - commenta Sergio De Nobili, il presidente del sodalizio di Pasian di Prato -. L'obiettivo c'è e non sarà facile raggiungerlo. Tuttavia la squadra ha grande qualità e con le nuove idee tecniche potrà sicuramente giocarsi tutte le gare che affronterà. Noi, come società, cercheremo di supportarli e accompagnarli al meglio».

Cultura &Spettacoli

PONTE MORANDI

Domenica, alle 21, al Teatro Carlo Felice di Genova le note di "Don't forget to fly" di Remo Anzovino risuoneranno nel quinto anniversario della tragedia.

Ideata e curata da Maris Facchini, il 31 agosto, al Museo di arte sacra di Pordenone, verrà inaugurata una mostra dedicata a Carlo Maria Martini, che sonda gli aspetti più intimi e gli anni dell'episcopato

«Mio fratello cardinale»

RICORDO

Sarà inaugurata giovedì 31 agosto al Museo Diocesano di Arte Sacra di Pordenone la mostra "Carlo Maria Martini. Ricordi dall'archivio di famiglia", alla presenza della sorella del porporato Maris Martini Facchini, ideatrice e curatrice del progetto espositivo. La mostra costituisce evento collaterale a preludio della XVII edizione di "Ascoltare, leggere, crescere" rassegna di incontri con l'editoria religiosa che verrà presentata ufficialmente al pubblico.

Alle 16.30 nell'Auditorium della Curia, Maris Martini Facchini, in dialogo con monsignor Roberto Laurita, presenterà il suo "L'infanzia di un cardinale" (Ancora), libro autobiografico che raccoglie memorie e immagini del fratello cardinale, biblista di fama mondiale, arcivescovo di Milano dal 1979 al 2002.

LA MOSTRA

Alle 17.30 inaugurazione ufficiale della mostra, allestita nei nuovi spazi del Museo diocesano, che si potrà visitare fino al 29 ottobre. L'esposizione, promossa da Associazione Eventi aps, in collaborazione con la Fondazione Carlo Maria Martini di Milano e la Diocesi di Concordia Pordenone, è stata ideata e curata da Maris Martini Facchini, dal cui archivio personale provengono la quasi totalità dei materiali esposti, oltre un centinaio tra fotografie, ritagli di giornali, libri, oggetti personali, collezionati dalla sorella dell'alto prelato. Sarà così possibile rivivere il Martini "maggiore" - quello degli anni dell'episcopato ambrosiano - ma soprattutto scoprire il cosiddetto Martini "minore" - quello dell'infanzia e della giovinezza piemontese, della passione per la montagna, del rapporto viscerale con la città di Gerusalemme. Il tutto da una prospettiva assolutamente inedita, intima ed emozionale: quello della amata sorella.

La mostra si apre in una data simbolica – il 31 agosto 2023 – undicesimo anniversario dalla scomparsa del "Cardinale del dialogo". Alle 18.30, nella cappella del Centro attività pastorali della Curia di Pordenone, il vescovo Giuseppe Pellegrini celebrerà una messa in suo ricordo. Nell'occasione sarà presente anche monsignor Antonio Mennini, già nunzio apostolico in Gran Bretagna e Russia.

EDITORIA RELIGIOSA

La XVII edizione di "Ascoltare, leggere, crescere", rassegna di incontri con l'editoria religiosa, si svolgerà dal 23 settembre al 8 ottobre, con eventi a Pordenone e in altre località del Friuli Venezia Giulia. Anche quest'anno arricchiranno il programma della manifestazione 10 video-incontri, che saranno diffusi dalle emittenti del Consorzio Corallo della Cei, sul sito e sul canale Youtube della kermesse.

Presentazione della mostra e del programma ufficiale della XVII edizione di "Ascoltare, leggere, crescere" alla stampa, giovedì 31 agosto, alle 11.30, al Museo diocesano di arte sacra di Pordenone, alla presenza di Maris Martini Facchini.

CUSTODE DELLA MEMORIA La sorella del cardinale Carlo Maria Martini, Maris, con papa Francesco

Il comico Sergio Sgrilli da Zelig a Piancavallo

CABARET

Domani, alle 17.30, in piazzale Della Puppa, a Piancavallo (in caso di maltempo in Sala convegni), l'assessorato al Turismo di Aviano e Ortoteatro propongono, per "Piancavallo a Teatro!", lo spettacolo di Sergio Sgrilli, noto presentatore di Zelig Circus e più volte ospite di Zelig. Classe 1968, Sgrilli nasce e cresce nella Maremma Toscana. La musica è la sua ispirazione. Artista di sera e operaio di giorno, nel 1990 sceglie di sposare a pieno la sfera creativa. Chitarra e sacco a pelo gira per anni nelle località turistiche. Nel '96 approda a Zelig e a Milano inizia a studiare le basi del teatro. Si vanta di essere l'unico comico della sua generazione a non aver scritto un libro. Se lo Sgrilli comico troneggia per popolarità è impossibile capirlo senza tener conto dello Sgrilli musicista, cantante, attore, regista, interprete, autore, improvvisatore.

Lepre torna dopo il furto Fra le date anche l'Astro

CONCERTI

Lepre riparte in tour annunciando nuove date e a settembre, esattamente il 15, approda all'Astro Club di Fontanafredda. L'artista romano, vittima nei giorni scorsi di un grave furto, apre una campagna di crowdfunding per ricomprare la strumentazione rubata e si prepara a tornare dal vivo per presentare i brani del suo disco d'esordio "Malato" e le novità più recenti, come il singolo "Capannone".

Con una formazione in trio che lo vede alla voce e batteria, accompagnato da Giorgio Maria Condemi al basso e Michele Mariola alla chitarra, il concerto di Lepre diventa un'esperienza totalmente suonata in cui la sperimentazione non smette di sorprendere pubblico e musicisti che si lasciano trasportare dal flusso sonoro in cui emerge appieno l'essenza musicale del progetto.

Mario Longobardi premiato a Spoleto

TEATRO

Lo scrittore, docente e produttore-attore teatrale Mario Longobardi Bagnale ha dato alle stampe la sua ultima fatica "Sembra ieri" per i tipi di Graus edizioni aggiudicandosi proprio in questi giorni il premio Spoleto Art Festival Letteratura. Un racconto che si delinea sulla scia dei ricordi, un viaggio nel tempo e nella memoria in cui l'oggettività della clessidra si scontra con la soggettività delle vite. Dal testo all'opera teatrale il passo è stato breve, poiché Longobardi attraverso la poesia mette in scena emozioni che restano indelebili nel tempo, come i primi baci dati "sotto una pioggia di desideri", gli entusiasmi dei ragazzi all'università, gli incontri seduti sulle panchine e una grande storia d'amore che tocca le corde della sensibilità più acuta, laddove il dramma si scontra con la volontà divina che attraversa l'intero romanzo, per ricercare la salvezza dell'anima e la giusta essenza per continuare laddove tutto sembra essere arrivato al capolinea. Mario Longobardi Bagnale, oltre ad essere uno scrittore, autore di saggi, racconti, sketch e testi teatrali, è insegnante a Monfalcone, noto per curare laboratori teatrali per ragazzi nelle scuole e in altre strutture, alterna la vena comica, cabarettistica a quella più intimistica. Ha rappresentato e interpretato svariati spettacoli teatrali, curandone regia, soggetto e sceneggiatura con la compagnia "Gruppo teatrale?", ha collaborato coi musicisti FunGhetto per un interessante progetto artistico. Appassionato di drammaturgia, organizza laboratori di recitazione, dizione, gestualità vocale e comunicazione del corpo, si interessa di tecniche di animazione dei pupazzi, di arte ventriloquia e creazione e montaggio di contenuti digitali. Esilarante il laboratorio per bimbi "Dody e Carlottino", i suoi pupazzi animati sono molto ricercati sul personale canale youtube perché raccontano con ironia le vicende del quotidiano trovando sempre la soluzione ad ogni problema con una moralità esemplare. Con i celebri skatch "Le peripezie di Popolino" (Gruppo Albatros 2010), ha ottenuto dall'Associazione culturale "AlberoAndronico" il diploma di merito e ha portato alla ribalta il personaggio di Popolino, alter ego dell'autore e protagonista del suo secondo romanzo. Nel 2014 ha pubblicato per la BookSprint Edizione l'opera teatrale, "La trilogia degli inscontri" e nel 2015 con Aletti Editore l'opera teatrale "Commedie sparse in fila per due...", del 2016 "Vissendo. Riflessioni diversamente scritte" con Aletti Editore, tre anni fa è andato in scena con "Specchi graffiati" con Graus edizioni, ottenendo il Premio "Approdi d'Autore 2022", si è inoltre distinto lo scorso anno al VII Premio Internazionale "Salvatore Quasimodo". In questo periodo è in tournee con l'opera teatrale tratta dalla sua ultima fatica, "Sembra ieri".

Sara Carnelos

Belle d'estate

Miss Italia, selezione e quattro finali

Da domani al 18 agosto una selezione e quattro finali regionali per "Miss Italia". Domani, alle 21, negli studi di Telefriuli, la selezione di "Miss in Onda" (organizza l'agenzia modashow.it). Sabato, alle 19, l'Azienda "Isola Augusta", a Palazzolo, ospiterà la finale regionale dove si eleggerà "Miss Sport Givova Fvg"; la sera di Ferragosto, a Claut, elezione di "Miss Miluna Fvg". Mercoledì 16, alle 18, al "Kursaal" di Lignano, assegnazione del titolo di "Miss Framesi Fvg", mentre "Miss Cinema Dr Kleein Fvg" verrà eletta venerdì 18, alle 21, in diretta su Telefriuli. La finalissima di "Miss Fvg" si terrà il 25 agosto, alle 21, al Kursaal.

Fontana di note, dopo Sanremo De Andrè

MUSICA

Continua il grande successo della rassegna "Una fontana di note", evento musicale dell'Estate a Pordenone firmato dall'Istituto di musica della Pedemontana e realizzato con la direzione artistica del Maestro Francesco Tizianel. Martedì sera, grazie al bel tempo, la fontana di piazza Risorgimento ha potuto finalmente fare da cornice al concerto della cantante triestina Sara Bradaschia, che ha coinvolto il numeroso pubblico attraverso tanti brani iconici della storia del Festival di Sanremo. "Una fontana di note" è una rassegna che intende ravvivare piazza Risorgimento, luogo relegato da troppo tempo a Cenerentola della città di Pordenone.

CANTANTE Simone Bertogna

«È stata una piazza vivace e partecipe, quella dell'altra sera - ha commentato l'assessore alla cultura e grandi eventi, Alberto Parigi -, animata con della buona musica, che ha coinvolto persone di tutte le età. Si è respirato un bel clima e si sono viste tante persone allegre e contente».

Nelle scorse settimane, a causa del maltempo, i concerti-tributo in acustico di Marco Anzovino che canta Lucio Dalla e dei Puzzle Swing Quintet, che hanno ricordato Lelio Luttazzi, si sono tenuti all'ex convento di San Francesco, registrando però sempre una grossa partecipazione di pubblico. La rassegna continua con altri due appuntamenti in piazza Risorgimento: martedì 22 agosto, Simone Bertogna e la band guidata da Massimo Pasut renderanno omaggio al cantautore Fabrizio De Andrè con lo spettacolo "Voltalacarta" e martedì 29 agosto il duo voce/chitarra composto da Alessandra Abbondanza e Luca di Luzio presenteranno un repertorio raffinato che reinterpreta i grandi classici. Tutti i concerti sono a ingresso gratuito e, in caso di meteo sfavorevole, si svolgono all'ex convento di San Francesco, in piazza della Motta.

L'ASSESSORE PARIGI: «LA PIAZZA CENERENTOLA TORNA A ESSERE AL CENTRO DEGLI EVENTI ANIMATA DA BUONA MUSICA E ALLEGRIA»

"Articolo 31", la reunion al Festival di Majano

MUSICA

La tanto attesa reunion ufficiale del duo simbolo del rap italiano, J-Ax e Dj Jad, gli Articolo 31, arriva al Festival di Majano. Leggende viventi di questo genere musicale, capaci di segnare due decenni di musica e cultura underground del nostro paese, sono attualmente in tour nei principali festival e arene d'Italia.

L'unico appuntamento in esclusiva regionale sarà quello di oggi all'Area Concerti del Festival di Majano, fra gli eventi di punta della 63ª edizione della rassegna. Arricchirà la serata, in apertura, il dj set di Wlady. A Majano gli Articolo 31 presenteranno una scaletta fatta di tutti i loro grandi successi. I biglietti per il concerto, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria del concerto, a partire dalle 19.

ARTICOLO 31 J-Ax (Alessandro Aleotti) e DJ Jad (Luca Perrini)

LA STORIA

Composto dal rapper J-Ax (Alessandro Aleotti) e dal produttore DJ Jad (Luca Perrini), il duo è stato uno dei gruppi più influenti della scena hip hop tricolore. Inizialmente il loro sound è tipico dell'epoca d'oro del rap, con rime freestyle e ritmi e ritornelli campionati, ma da una prospettiva unicamente italiana. Con il tempo ampliano il loro sound incorporando elementi di funk, reggae, rock e altri stili, allontanandosi dall'hip-hop purista per raggiungere un pubblico più vasto. Il loro album di debutto del 1993, "Strade di città", è considerato uno dei primi album hip-hop in Italia. Dopo la sua pubblicazione, il duo ha contribuito a fondare il collettivo Spaghetti Funk, nel 1994. In quell'anno esce anche "Messa di Vespiri", l'album della svolta. Il successo continua con album sempre più pop, come "Così com'è", "Nessuno" e "Perché sì", che vede l'apparizione della leggenda della vecchia scuola Kurtis Blow. Dopo "Domani smetto", del 2002, "Italiano Medio" del 2003, nonché l'album live "La Riconquista del Forum", del 2004, gli Articolo 31 sono tornati in scena nel 2018, con 10 date evento al Fabrique e con un tour estivo nel 2019, per festeggiare i 25 anni di carriera, tornando a emozionare con vecchi e nuovi successi. Gli Articolo 31 hanno partecipato al Festival di Sanremo 2023 con il brano "Un bel viaggio".

SECONDO PALCO

Nella serata del festival musica per tutti anche sul second stage di piazza Italia, con l'esibizione alle 19.00 degli gruppo reggae Rastafischio. Fra i prossimi grandi appuntamenti al festival troviamo il live di Gabry Ponte (14 agosto) e il Gran Finale Pirotecnico della notte di Ferragosto. Il programma completo su www.promajano.it . Il Festival di Majano è organizzato dalla Pro Majano, in collaborazione con Regione Fvg, PromoTurismo, Comune di Majano, Associazione regionale tra le Pro Loco, Comunità Collinare del Friuli, Consorzio tra le Pro Loco della Comunità Collinare.

OGGI

Giovedì 10 agosto

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Un trenino di auguri alla piccola **Rossana Taucher**, che oggi compie 3 anni, dai nonni Lorenza e Vittorio.

FARMACIE

CHIONS
▶**Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PINZANO AL T.
▶**Ales, via XX Settembre 49**

POLCENIGO
▶**Furlanis, via Posta 18**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

SACILE
▶**Comunale S. Michele, via Mameli 41**

SAN QUIRINO
▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/b.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.30 - 18.10 - 18.40 - 20.30 - 21.10 - 21.40.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.45 - 20.40 - 21.50.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 18.00.
«IL MIO VICINO TOTORO» di H.Miyazaki : ore 19.30 - 22.10.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 20.50.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30.
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 20.45.
«IL MISTERO DEL PROFUMO VERDE» di N.Pariser : ore 16.15 - 18.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.15.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«IL MIO VICINO TOTORO» di H.Miyazaki : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.10 - 18.00 - 18.50 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.40 - 22.00 - 22.20 - 22.45.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.20 - 18.20 - 19.00 - 19.40 - 21.20 - 21.55 - 22.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.30 - 21.15.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 18.30.
«IL MIO VICINO TOTORO» di H.Miyazaki : ore 19.00 - 21.25.
«SHARK 2 - L'ABISSO 3D» di B.Wheatley : ore 19.20 - 22.10.
«LAST FILM SHOW» di P.Nalin : ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL MIO VICINO TOTORO» di H.Miyazaki : ore 16.30 - 18.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.45 - 20.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.30.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.30 - 20.45.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.30.
«KURSK» di T.Vinterberg : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 8 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Daniele Rampazzo

di anni 75

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Paola, il figlio Stefano con Elena e l'adorata nipotina Cecilia.

Non fiori ma offerte all'Associazione Un Cuore un Mondo Padova Onlus www.uncuoreunmondopadova.org

I funerali avranno luogo sabato 12 agosto alle ore 11,00 nella chiesa di S. Sofia.

Si ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno.

Padova, 10 agosto 2023

I.O.F. Allibardi Srl di Gianni Allibardi
tel. 049-604170 Viale dell'Arcella, 2 TER Padova

Franco e Augusta Zagato con Beatrice, Francesca e Marco, ricordano con tanto affetto la dolce

Noretta

e abbracciano Paolo, Luca e Piero in questo momento di immenso dolore.

Padova, 10 agosto 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Ambiente Tessile
& R
Tappeti

AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al
-70%
SU TUTTI I TAPPETI

OUTLET DEL TAPPETO
SCONTI
FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835